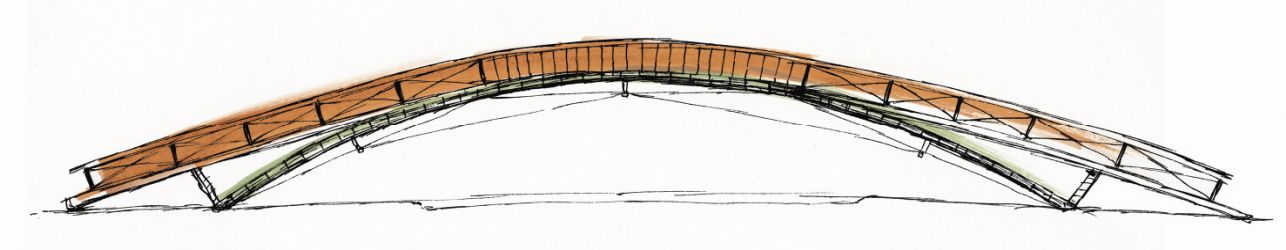
BIIS | BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO



BILANCIO 2010

Seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2011

INTESA SANPAOLO

Consiglio di Amministrazione
del 14 marzo 2011

Assemblea ordinaria
del 1° aprile 2011

Relazione e Bilancio di
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo
dell' esercizio 2010

BIIS Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.
Sede sociale: Via del Corso 226 – 00186 Roma – Capitale Sociale € 346.300.000 interamente versato - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 08445111001 - Numero di iscrizione al R.E.A. di Roma 1094480 – Codice ABI 3309.2 – Iscritta all'Albo delle Banche Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo s.p.a. Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Sommario

Struttura Territoriale 7

Cariche sociali 9

Lettera dell'Amministratore Delegato 11

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance 13

Il contesto di riferimento 15
Il profilo della Banca 16
Il Gruppo Intesa Sanpaolo 16
La struttura organizzativa 16

Relazione sull'andamento della gestione 19
Executive summary 20
Lo scenario economico e linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica 29
I prodotti, i servizi e le risorse umane 36
Le ulteriori informazioni 43
I risultati economici 47
Gli aggregati patrimoniali 57
Il Patrimonio 64
Principali rischi ed incertezze 66
La prevedibile evoluzione della gestione 67
Proposte all'Assemblea degli azionisti 69

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti 71

Relazione della Società di Revisione al Bilancio 76

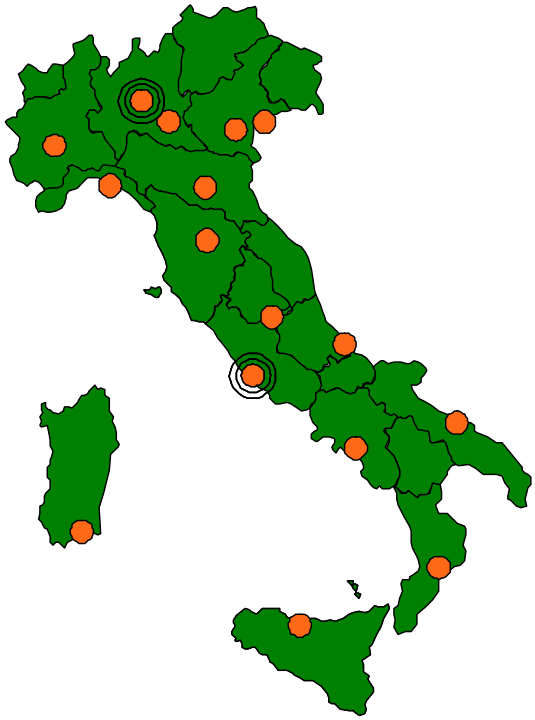
Prospetti Contabili 79
Stato patrimoniale 80
Conto economico 82
Il prospetto della redditività complessiva 83
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 84
Rendiconto finanziario 85

Nota integrativa 87
Parte A - Politiche contabili 89
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 112
Parte C - Informazioni sul conto economico 142
Parte D - Informativa di settore 154
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 155
Parte F - Informazioni sul patrimonio 200
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 205
Parte H - Operazioni con parti correlate 206
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 210
Parte L – Informativa di settore 211
Schemi contabili Intesa Sanpaolo 212

Allegati al Bilancio 215
Prospetti di raccordo 216
Il Bilancio al Fair Value (IFRS3) 219
Corrispettivi di revisione contabile 221
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS 222

Glossario 223

Struttura territoriale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo

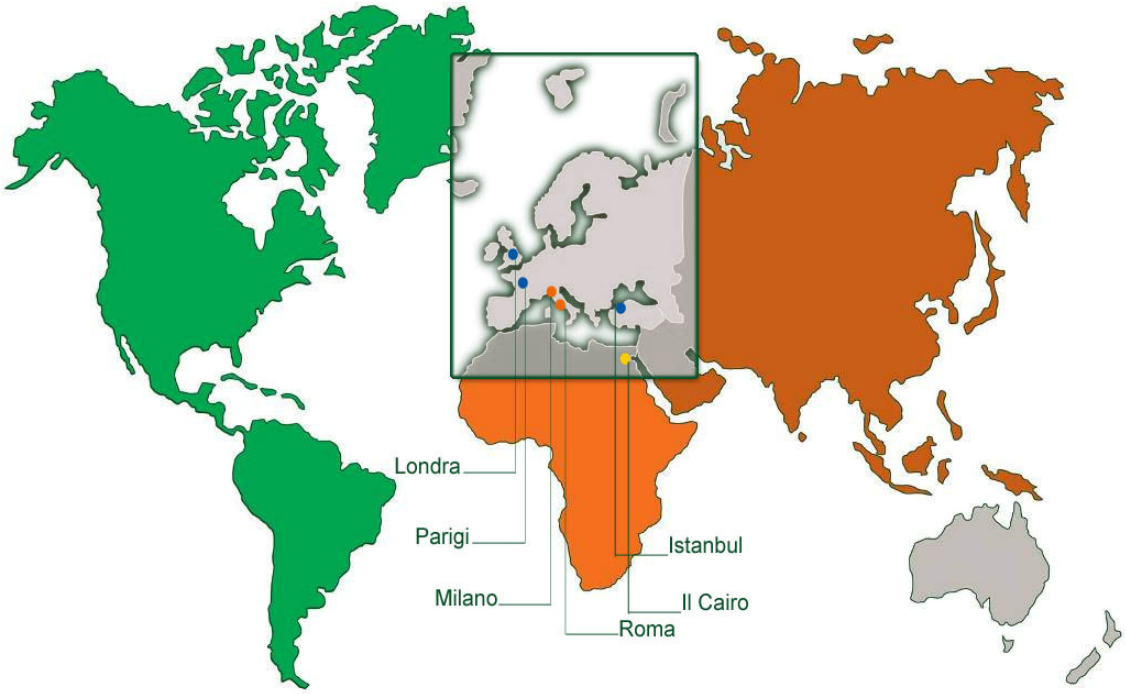


Filiali	Centri Infrastrutture e Sviluppo
Milano	Bari
Roma	Bologna
	Brescia
	Cagliari
	Catanzaro
	Firenze
	Genova
	Milano
	Napoli
	Padova
	Palermo
	Pescara
	Roma
	Spoleto
	Torino
	Venezia

+

oltre 6.000 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo su tutto il territorio domestico

- Clienti all'estero serviti da desk specializzati a Roma, Milano
- Uffici di rappresentanza di BIIS
- Desk di finanza pubblica presso Bank of Alexandria



Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Francesco MICHELI
Amministratore Delegato	Mario CIACCIA
Consiglieri	Antonio ARMELLINI Giovanni AZZARETTI Marco CIABATTONI Ludovico Maria GILBERTI Piero LUONGO Francesco Piero LUSSIGNOLI Bruno MAZZOLA Flavio VENTURINI

Direzione Generale

Direttore Generale	Mario CIACCIA

Collegio Sindacale

Presidente	Carlo SARASSO
Sindaci Effettivi	Pierluigi BENIGNO Carlo BERTOLA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Lettera dell'Amministratore Delegato

Nel corso del 2010 abbiamo conseguito risultati molto positivi che rappresentano il frutto dell'impegno e dell'intensa attività svolta al servizio della collaborazione tra Pubblico e Privato: una crescita significativa rispetto al 2009 malgrado il contesto di crisi economica e finanziaria, e nonostante lo sviluppo delle infrastrutture in Italia, che pure ha mostrato i primi segnali dell'auspicata accelerazione, abbia progredito a un passo molto più lento di quanto sarebbe necessario e possibile. I quattro miliardi di nuovi impieghi, il forte sviluppo delle commissioni nette e la crescita a due cifre del risultato netto sottolineano la qualità e l'importanza del lavoro fatto in questo anno, danno evidenza della professionalità e impegno profuso da tutte le persone di BIIS, ed avvalorano ulteriormente la scelta, fatta tempo addietro, di servire il fabbisogno di finanza specialistica del settore pubblico attraverso una banca dedicata.

Abbiamo infatti consolidato la nostra posizione di leadership domestica, continuando a svolgere un ruolo chiave nei principali progetti infrastrutturali del Paese, e operando al fianco di tutti i principali attori tra le Istituzioni, le aziende del settore pubblico e i *general contractor* italiani. Inoltre, le numerose operazioni realizzate nei paesi dell'Europa e del Mediterraneo con ruoli di strutturazione testimoniano che la nostra capacità di intervento è ormai riconosciuta a livello internazionale, e ci incoraggiano a proseguire nella strada intrapresa, e a divenire una banca sempre più fortemente radicata nei paesi in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo sta costruendo la propria presenza.

La limitata incidenza delle rettifiche su crediti, poi, dà evidenza della bassa rischiosità del settore pubblico, le cui entità (Enti, aziende, società di scopo per progetti infrastrutturali e di pubblica utilità) si avvalgono di garanzie e di meccanismi di riequilibrio finanziario, talvolta legalmente vincolanti, ma più spesso impliciti nella tenuta dell'intero sistema della finanza pubblica, che tendono a limitare fortemente le perdite in conto capitale.

Infine, il *cost/income* assolutamente contenuto conferma il livello di eccellenza raggiunto nella gestione operativa della banca, e crea la necessaria premessa per avviare una nuova fase di investimenti per la crescita.

Guardando al prossimo anno, il 2011 sarà un anno di sfide importanti per la Pubblica Amministrazione e il sistema economico e produttivo domestico e internazionale: occorrerà accelerare gli investimenti e i cantieri in un contesto economico ancora incerto e aperto a sviluppi difficili da prevedere. In questo quadro, intendiamo rinnovare con accresciuta determinazione il nostro impegno per favorire la realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali domestici, investendo ancora più energie per vedere realizzate le opere di cui il Paese ha un bisogno forte e non rinviabile. Anche nel settore delle infrastrutture leggere, al servizio della mobilità locale e dell'accessibilità e valorizzazione delle mete turistiche, esiste un importante potenziale di sviluppo da cogliere.
Allo stesso tempo, intendiamo proseguire ed accelerare il percorso di internazionalizzazione intrapreso, in particolare verso i paesi dove è maggiormente intenso il fabbisogno di investimenti in infrastrutture, e dove esistono le più ampie opportunità di sviluppare la finanza specialistica al servizio del partenariato Pubblico-Privato; nel farlo, ci impegneremo a assistere lo sviluppo internazionale dei costruttori italiani, sempre più coinvolti nella realizzazione delle infrastrutture nei paesi dell'Europa, del Mediterraneo e dell'America Latina. Guardiamo con fiducia al futuro.

Mario Ciaccia

Roma, 14 marzo 2011

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati di sintesi (*)

Dati Economici (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			assolute	% (a)
Interessi netti	252.735	350.329	-97.594	-27,9
Commissioni nette	51.138	23.661	27.477	n.s.
Risultato dell'attività di negoziazione	-9.222	-14.176	4.954	-34,9
Altri proventi (oneri) di gestione	2.576	2.976	-400	-13,4
Proventi operativi netti	297.227	362.790	-65.563	-18,1
Oneri operativi	-63.333	-60.855	-2.478	4,1
Risultato della gestione operativa	233.894	301.935	-68.041	-22,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-42.920	-143.669	100.749	-70,1
Risultato netto	126.196	97.953	28.243	28,8

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	% (a)
Crediti verso clientela	39.320.321	39.230.576	89.745	0,2
Attività / passività finanziarie di negoziazione	22.666	-3.460	26.126	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.980.092	2.102.152	-122.060	-5,8
Attività immobilizzate	4.888	7.241	-2.353	-32,5
Totale attività	48.106.888	47.587.864	519.024	1,1
Raccolta da clientela	3.816.356	4.208.161	-391.805	-9,3
Raccolta indiretta da clientela	679.169	594.465	84.704	14,2
Posizione interbancaria netta	-34.802.526	-34.312.863	-489.663	1,4
Patrimonio netto	961.431	960.993	438	n.s.

Struttura operativa	31.12.2010	31.12.2009	variazioni
			assolute
Numero dei dipendenti (compreso distaccati)	377	369	8
Numero dei promotori finanziari	29	29	0
Numero degli sportelli bancari (succursali)	18	19	-1

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale

(a) n.s. = variazione percentualmente non significativa

Indicatori alternativi di performance

Indici di bilancio (%)	31.12.2010	31.12.2009
Credito verso clientela / Totale attività	81,7	82,4
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	7,9	8,8
Indici di redditività (%)	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Interessi netti / Proventi operativi netti	85,0	96,6
Commissioni nette / Proventi operativi netti	17,2	6,5
Oneri operativi / Proventi operativi netti **(Cost/Income ratio)**	21,3	16,8
Risultato netto / Patrimonio netto medio **(ROE)** [(a)]	14,9	12,6
Risultato netto operatività corrente / Patrimonio netto medio **(ROE attività corrente)** [(b)]	14,9	12,6
Economic Value Added **(EVA) (milioni)** (c)	31,5	20,5
Indicatori di rischiosità (%)	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,6	0,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	28,7	75,6
Coefficienti patrimoniali (%) (d)	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Patrimonio di base di Vigilanza [(e)] / Attività di rischio ponderate (core tier 1)	8,76%	8,31%
Patrimonio totale di Vigilanza [(f)] / Attività di rischio ponderate	10,08%	9,82%
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	11.904	11.465
Rating -Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa3	
Standard & Poor's	AA -	
Fitch	AA -	

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(b) Risultato netto dell'attività corrente (al netto di oneri d'integrazione e proventi/oneri da attività in via di dismissione) rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(c) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito del periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale utilizzato. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

(d) I coefficienti al 31.12.2010 e al 31.12.2009 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale di Basilea 2.

(e) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza.

(f) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini della vigilanza e delle riserve di valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

Il Contesto di Riferimento

Il profilo della Banca

CHI SIAMO

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (in breve BIIS) è nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, le due entità del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo dedicate al public finance.
A seguito della fusione tra le rispettive Capogruppo, fin dai primi mesi del 2007 le due banche hanno operato in modo unitario, rappresentando nel loro insieme il "Public Finance", uno dei settori di attività cui sono state assegnate specifiche responsabilità operative nell'ambito del modello organizzativo del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo; a partire dal 1° gennaio 2008 la missione, i clienti e i prodotti, il management e le strutture operative e commerciali del "Public Finance" coincidono con quelli di BIIS.

BIIS è nata per servire tutti gli attori, Pubblici e Privati, che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture e al miglioramento dei servizi di pubblica utilità dei servizi di pubblica.
Leader in Italia e fra i principali specialisti del settore in Europa, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la crescita economica dei Paesi in cui opera, BIIS ha sei priorità d'intervento:

- il credito ai progetti infrastrutturali;
- il sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica;
- il miglioramento dei servizi di pubblica utilità;
- il supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione;
- il finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio;
- l'introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche.

Fattore qualificante di BIIS è la gestione integrata di tutta la filiera dell'iterazione tra Pubblico e Privato, attraverso un'offerta completa dei servizi finanziari tradizionali e innovativi.
L'eccellenza del servizio al Cliente è garantita da oltre 350 professionisti altamente specializzati, in grado di fornire soluzioni concrete in risposta alle specifiche e crescenti esigenze del settore in Italia ed all'estero.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il gruppo bancario nato dalla fusione di Banca Intesa e Sanpaolo IMI. Leader in Italia grazie ad una rete distributiva senza eguali, ha una forte presenza internazionale focalizzata nell'Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo. Intesa Sanpaolo intende porsi come benchmark nella creazione di valore nel settore bancario europeo.

Il Gruppo è l'unione di due grandi realtà bancarie italiane caratterizzate da valori comuni che si sono aggregate per crescere, per servire meglio le famiglie e per contribuire ulteriormente allo sviluppo delle imprese ed alla crescita del paese.

Intesa Sanpaolo si colloca tra i primissimi gruppi bancari dell'eurozona con una capitalizzazione di mercato di 30,8 miliardi di euro ed è leader in Italia in tutti i settori di attività (retail, corporate e wealth management). Grazie ad una rete di circa 5.900 sportelli capillare e ben distribuita su tutto il territorio, con quote di mercato superiori al 15% nella maggior parte delle regioni, offre i propri servizi a circa 11,3 milioni di clienti.

Ha una presenza selettiva in Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo, grazie a circa 1.800 sportelli e 8,6 milioni di clienti delle banche controllate operanti nel retail e commercial banking in 13 Paesi. Vanta inoltre una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate, che presidia 29 Paesi, in particolare il bacino del Mediterraneo e le aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane, come Stati Uniti, Russia, Cina e India.

La struttura organizzativa

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è dotata di tutte le funzioni organizzative necessarie all'espletamento delle proprie attività, nell'ambito delle linee guida e delle politiche definite dalla Capogruppo e a riporto del Consigliere Delegato del Gruppo Intesa Sanpaolo.
La Banca ha un organico di circa 380 risorse secondo un modello di struttura organizzativa che prevede un presidio diretto delle attività commerciali e delle principali funzioni di governo e supporto, pur facendo ampio ricorso al service da parte di altre strutture del Gruppo per le attività informatiche, operative e di back office.

La Banca costituisce un polo di competenza di finanza pubblica unico in Italia, che affianca team specialistici di prodotto ad una forte rete commerciale territoriale dedicata, che mantiene uno stretto legame con il territorio e con la clientela assegnata.

La struttura organizzativa di BIIS è articolata in aree di business a presidio delle relazioni commerciali e dello sviluppo dei prodotti e tiene conto sia delle esigenze derivanti dalla suddivisione del perimetro della clientela servita, sia della dislocazione geografica dei clienti stessi:

- la Direzione Commerciale Italia assicura il presidio del territorio attraverso Aree e Centri Territoriali ed è responsabile dello sviluppo e della gestione della relazione con la clientela di riferimento (Stato, Enti Pubblici, Enti Territoriali, Sanità e Public Utilities), garantendo l'accesso ad una offerta integrata di prodotti e servizi di Commercial Banking, di Investment Banking e Capital Markets. E' inoltre responsabile dell'analisi, ideazione e formulazione di proposte finanziarie disegnate sulle esigenze delle controparti pubbliche e Corporate, della strutturazione di prodotti di Medio/Lungo Termine e di tutte le forme di credito agevolato e con onere a carico dello Stato, dello sviluppo di prodotti di Factoring e Leasing Immobiliare per la Pubblica Amministrazione;
- la Direzione Relazioni Estero è responsabile dello sviluppo e della gestione dell'attività di Public Finance all'estero per la clientela di riferimento, attraverso la strutturazione di operazioni di finanziamento, l'advisory e partnership con altri operatori del settore;
- la Direzione Infrastrutture e Finanza di Progetto interviene nello sviluppo di progetti di finanza strutturata relativa a progetti di public finance e infrastrutturali in Italia e all'Estero, e nella relativa erogazione di servizi di consulenza finanziaria. Tale unità ha inoltre la responsabilità di gestione della relazione commerciale con gli Enti e con le società collegate al project finance (ad esempio i General Contractors).

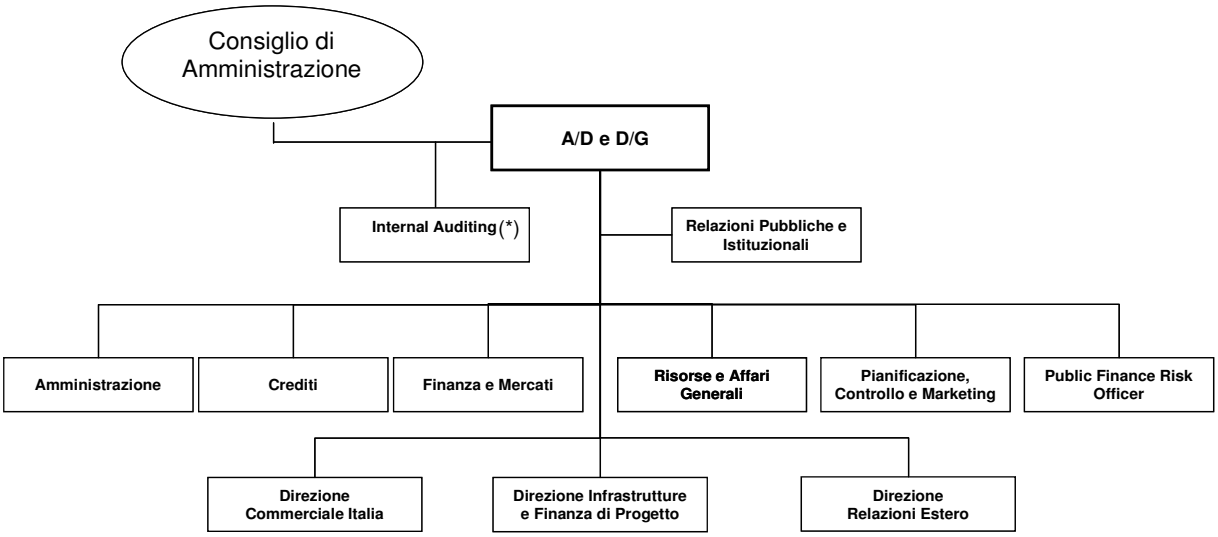
Le strutture centrali comprendono tutte le principali funzioni di staff ed assicurano un presidio diretto delle funzioni di governo e supporto, quali Amministrazione, Auditing, Compliance, Crediti, Finanza e Tesoreria, Legale, Marketing e Pianificazione e Controllo, Organizzazione e Servizi Operativi, Personale, Risk Management.
BIIS ha voluto dare enfasi ai processi chiave di gestione del rischio (erogazione del credito, finanza e tesoreria) ed al Sistema dei Controlli Interni, che sono definiti nell'ambito delle attuali politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo, con particolare attenzione al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Al fine di garantire efficaci ed efficienti relazioni tra le funzioni aziendali coinvolte nel presidio del sistema dei controlli interni e per assicurare tempestive ed incisive azioni, correttive delle disfunzioni dello stesso sistema eventualmente rilevate è stato inoltre istituito un organismo collettivo denominato "Coordinamento per il Sistema dei Controlli" (CSC).

Si sottolinea la presenza, tra le funzioni di governo e supporto, dell'Osservatorio P.A. che segue l'evoluzione normativa riguardante la Pubblica Amministrazione, nonché la realizzazione di analisi tecniche sugli andamenti della stessa, a supporto della pianificazione commerciale del singolo cliente ed in aggregato. Questa attività costituisce un elemento caratterizzante di BIIS ed assicura una consulenza qualificata alla linea commerciale su tematiche che investono la finanza pubblica e l'analisi dei flussi di spesa della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale al fine di identificare potenzialità di business.

La Banca riceve supporto e assistenza dalle strutture del Gruppo per tutte le attività non presidiate dalle Funzioni di Governo interne, nell'ambito di contratti di servizio ad hoc.

ORGANIGRAMMA



(*) La funzione è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, con riporto al Presidente e all'Amministratore Delegato

Relazione sull’andamento della gestione

Executive summary

L'esercizio 2010 di BIIS

L'andamento dell'economia nel 2010 e le prospettive per il 2011

Il 2010, come il passato biennio, è stato caratterizzato da una elevata volatilità dei mercati finanziari. La crisi del debito della Grecia ha rappresentato l'evento detonatore di una nuova fase di alta instabilità ed ampliamento degli spread creditizi. La crisi manifestatasi a partire da maggio 2009, ha contagiato i valori del debito di altri paesi, segnatamente la Spagna, il Portogallo, l'Irlanda e, in misura minore, l'Italia. La messa a punto di un'eccezionale pacchetto di misure di sostegno per 750 miliardi di euro da parte dell'Ecofin (in aggiunta ai 110 miliardi di euro stanziati per la Grecia) e gli interventi in acquisto sul mercato secondario di debito sovrano da parte della BCE hanno avuto l'effetto di stabilizzare i mercati, senza tuttavia innescare un significativo rientro degli spread creditizi.
Benché l'Italia non sia mai stata considerata dagli osservatori un paese a rischio di crisi finanziaria, lo spread creditizio del BTP a 10 anni – tra i principali parametri di riferimento per le attività domestiche della Banca – è passato dal livello medio di 65 bps del primo trimestre dell'anno, a 145 bps di fine anno. Lo spread BTP-Bund sulla scadenza decennale è passato da circa 90 bps di inizio anno ad oltre 180 di fine dicembre 2010. Effetti ancor più amplificati si sono registrati sul mercato del Credit Default Swap.

Tali dinamiche hanno inciso negativamente sull'attività di originazione verso enti locali domestici e sul valore del debito sovrano e sub sovrano detenuto dalla Banca. Sul fronte dei tassi d'interesse a breve, le politiche monetarie espansive hanno continuato a riflettersi in modo incisivo sulle condizioni monetarie: i tassi d'interesse a brevissimo hanno continuato ad attestarsi al di sotto dello 0,50% nel primo semestre; a partire dalla seconda metà dell'anno sono emerse contenute tendenze verso un rialzo dei tassi ed un restringimento del differenziale Euribor 6 mesi e tasso EONIA.

Le forti tensioni sul merito di credito degli emittenti sovrani dell'Eurozona sopra richiamati hanno generato conseguenti negativi riflessi anche nel settore del *Public Finance*. Continua, nel comparto delle infrastrutture, la crisi generale, che ha provocato il proseguimento della fase di riallocazione delle risorse e la parziale stasi degli investimenti pubblici, oltre ad una crescente diffidenza verso gli strumenti finanziari più evoluti (anche per la risonanza nell'opinione pubblica di alcuni eventi negativi, circoscritti ad alcuni operatori del mercato).
Tutto ciò ha comportato un rallentamento dello sviluppo degli impieghi che l'intero sistema eroga alle Amministrazioni Pubbliche e dell'attività di consulenza finanziaria e strutturazione ad essa collegata.
Il trend lievemente in crescita degli investimenti pubblici, pur se supportato da timidi segnali di ripresa legati all'attivazione di grandi progetti infrastrutturali, risulta scarsamente significativo, risentendo delle incertezze di indirizzo, sia a livello centrale che locale, e delle politiche di contenimento della spesa pubblica.

Nel settore economico proprio del Public Finance l'auspicio per il 2011 è che le istituzioni sappiano dare maggiore seguito e continuità ai segnali di ripresa degli investimenti pubblici nelle grandi opere emersi nell'ultima parte dello scorso esercizio passando alla fase realizzativa dei progetti.

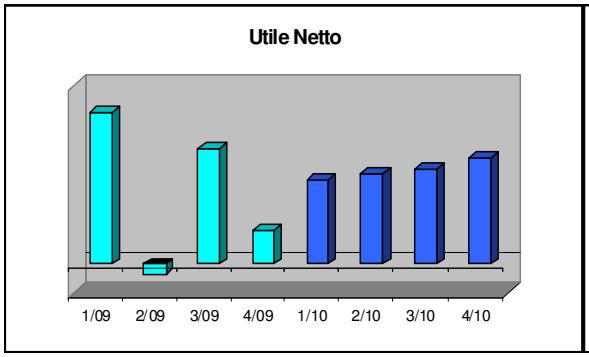
I risultati in sintesi dell'esercizio 2010

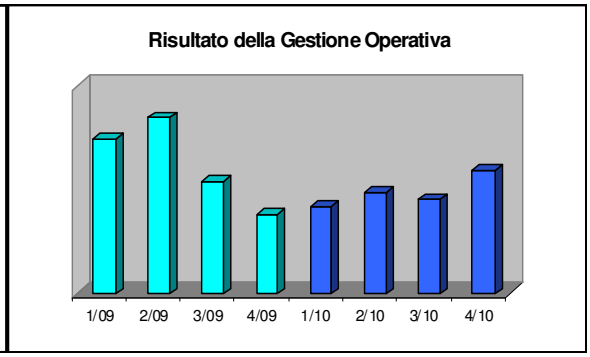
Nell'esercizio in esame la Banca, nonostante il difficile contesto di mercato sopra rappresentato ed in linea con il Budget, è comunque riuscita a rafforzare sostanzialmente i propri risultati operativi grazie ad una attenta gestione dell'attività creditizia e finanziaria e delle politiche di copertura dei rischi, oltre che ad un efficace controllo dei costi operativi.

L'**utile netto** conseguito nell'anno è risultato pari a 126,2 milioni, in crescita del 28,8% (+28,2 milioni) rispetto all'esercizio 2009 (98,0 milioni). Dopo i 28,2 milioni di utile netto di pertinenza dei primi tre mesi del 2010, i 30,4 milioni di pertinenza del secondo trimestre, i 32,0 milioni del terzo trimestre, il quarto trimestre presenta un ulteriore miglioramento con un risultato positivo di 35,6 milioni, che mette in evidenza la capacità della Banca di generare valore crescente nel tempo anche in periodi di congiuntura così difficili.

Tale risultato è stato ottenuto continuando a privilegiare livelli di liquidità appropriati, nell'ambito dei limiti stabiliti per la Banca, ed un profilo di rischio contenuto, in considerazione di una gestione operativa orientata prevalentemente a sviluppare e consolidare rapporti di lungo periodo con la clientela. Tale linea è confermata dal contenuto minimale in termini di operatività della voce "attività di negoziazione", impattata quasi esclusivamente dall'effetto valutativo del *credit risk adjustment* (CRA) sui derivati di negoziazione, che, come noto, sono completamente pareggiati tramite *il back to back* con altra banca del Gruppo.
Anche lo sviluppo dell'operatività sull'estero è stato effettuato tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo sul "rischio Paese" ed avendo come riferimento un contenuto livello di propensione al rischio creditizio.

L'esercizio si è chiuso con un **risultato della gestione operativa** pari a 233,9 milioni, in contrazione rispetto ai 301,9 milioni dello scorso esercizio.
Occorre puntualizzare che il confronto dei risultati e dei principali aggregati di conto economico del 2010 con lo scorso anno deve essere effettuato valutando le diverse condizioni dei mercati in cui tali risultati sono maturati. La prima parte dello scorso esercizio beneficiava, infatti, di una situazione dei tassi di mercato in cui BIIS ha potuto e saputo al meglio esprimere la capacità di gestire, nel rispetto dei limiti delle policy vigenti, in maniera profittevole le situazioni avverse, generando valore. La normalizzazione successiva del mercato, a partire dal secondo semestre del 2009, porta, quindi, a considerare più appropriato un confronto trimestrale prendendo il quarto trimestre del 2009 come termine di paragone nella valutazione dei risultati dei singoli trimestri del 2010. Mettendo, infatti, a raffronto i dati trimestrali del periodo in esame con l'ultimo trimestre dello scorso esercizio si assiste ad un miglioramento di tutti i principali aggregati economici.





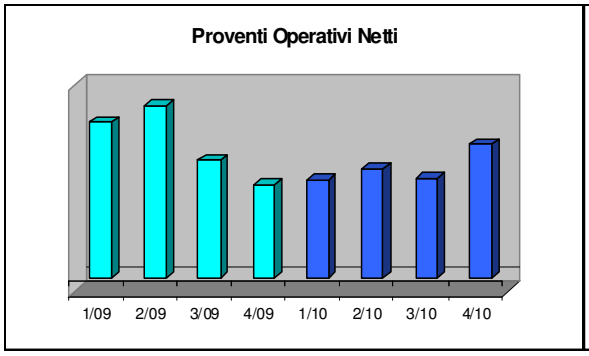
I **proventi operativi netti** sono risultati pari 297,2 milioni, in contrazione del 18,1% rispetto ai dati dell'esercizio 2009. Scendendo nel dettaglio delle **principali componenti operative**:

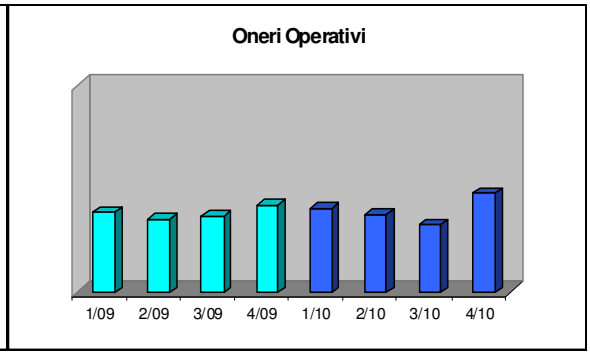
- gli **interessi netti**, pari a 252,7 milioni, evidenziano un decremento del 27,9% rispetto al dato dello scorso esercizio (350,3 milioni). L'andamento di tale aggregato nel periodo riflette la progressiva normalizzazione dell'andamento dei tassi di interesse sul mercato, già iniziata nella seconda metà dello scorso esercizio, dopo la repentina e consistente riduzione degli stessi riscontrata nella prima parte del 2009.
  Il livello di assoluto rilievo del margine di interesse conseguito da BIIS nello scorso esercizio era ascrivibile, come già segnalato nel documento di bilancio 2009, alla combinazione di una situazione di mercato di natura straordinaria e non ripetitiva, caratterizzata da un forte decremento dei tassi di interesse, e della capacità della Banca di sfruttarla operativamente, nel breve e nel brevissimo termine, grazie alla produzione di *asset* stanziabili sia in via diretta sia attraverso operazioni di cartolarizzazione del tipo CBO e Covered Bond.
  Nella prima parte del 2009 BIIS aveva, infatti, saputo beneficiare appieno del forte decremento dei tassi di interesse legato alla contingente situazione di mercato, ricorrendo in maniera accentuata alla provvista a breve termine ed effettuando il riprezzamento della provvista a medio/lungo termine in maniera massiva alla fine dell'esercizio 2008 ed alla fine del primo trimestre 2009, scadenze caratterizzate da condizioni particolarmente favorevoli.
  Già a partire dal terzo trimestre dello scorso anno tale situazione contingente era andata progressivamente normalizzandosi sia per i riprezzamenti degli impieghi effettuati in una condizione di mercato più stabile sia per il rientro della volatilità dei tassi di riferimento.
  Il margine di interesse di BIIS del 2010 deve, quindi, essere valutato in tale situazione di normalizzazione e, di conseguenza, ne vanno apprezzati sia la sostanziale stabilizzazione, ottenuta a partire dall'ultimo trimestre dello scorso esercizio, sia il suo valore assoluto, frutto dell'elevata qualità dei nuovi attivi acquisiti in portafoglio, nonché dell'attenta attività commerciale indirizzata, nel periodo di riferimento, a valorizzare gli asset già detenuti in modo da compensare le aleatorie condizioni del mercato;
- le **commissioni nette**, ammontate a 51,1 milioni, presentano un incremento di oltre il 100% (+27,5 milioni) rispetto ai 23,7 milioni del 2009. Tale positivo andamento, che conferma quanto già riscontrato nella prima parte dell'anno, è il risultato, tra l'altro, degli sforzi compiuti dalla Banca per sopperire, con la capillare presenza sul territorio, alla problematicità di un periodo caratterizzato dal forte rallentamento delle grandi operazioni generatrici di proventi commissionali unitari di grosse dimensioni;
- il **risultato dell'attività di negoziazione** (che comprende nell'aggregato riclassificato anche il risultato dell'attività di copertura ed i dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita) del 2010 è ammontato a -9,2 milioni contro i -14,2 milioni dello scorso esercizio. L'andamento dell'aggregato in esame evidenzia, da un lato, il miglioramento del risultato netto dell'attività di copertura, passato da -29,4 milioni del 2009 a –1,2 milioni del 2010 e, dall'altro, il consistente peggioramento del risultato dell'operatività tipica di negoziazione, attestatosi a –9,3 milioni a fronte dei +14,4 milioni del 2009.
  Più nel dettaglio, il risultato dell'attività di tale comparto, oltre ad altre componenti di minore rilevanza, riflette:

- l'impatto del peggioramento degli spread creditizi sulla metodologia di calcolo del *Credit Risk Adjustment* applicata al *mark to market* dei derivati di negoziazione, che ha comportato, in tale voce, la rilevazione di un onere aggiuntivo nel periodo per circa -3,5 milioni, a fronte di un apporto positivo per 13,6 milioni del 2009;
- la valutazione negativa di derivati volti a coprire gestionalmente il rischio di tasso di interesse della cedola di titoli a struttura variabile, pari a –2,7 milioni (-5,3 milioni del 2009);
- l'effetto negativo riveniente dalla chiusura di alcuni derivati di copertura, discontinuati nell'esercizio precedente ed oggetto di *unwinding* nel periodo di riferimento, pari a –2,9 milioni nel 2010, a fronte di un apporto positivo di +1,5 milioni registrato nel 2009.

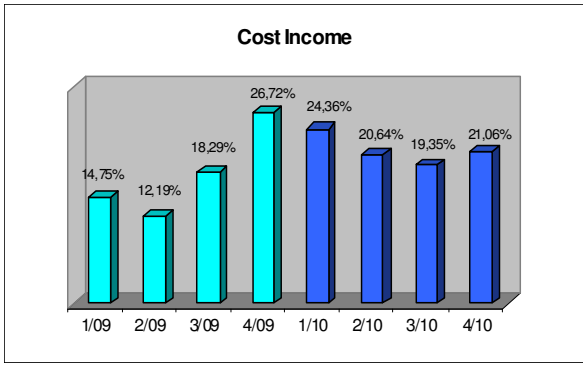
Come viene evidenziato dai risultati sopra richiamati, si precisa che l'operatività di negoziazione svolta dalla Banca riguarda quasi esclusivamente operazioni in derivati su tassi di interesse con clientela successivamente chiusi in *back to back* con Banca IMI, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria.
La dinamica della voce risulta, quindi, strettamente correlata alla situazione dei mercati finanziari ed alla evoluzione dei tassi e degli spread creditizi.

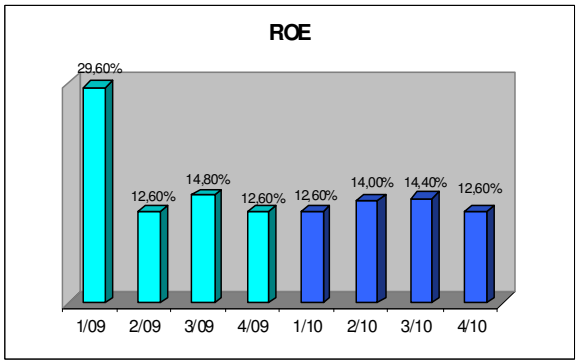
Gli **oneri operativi**, attestatisi a -63,3 milioni, risultano in aumento rispetto al dato registrato nel 2009 (-60,9 milioni); i flussi trimestrali evidenziano un andamento in diminuzione per i primi tre trimestri con un peggioramento nel quarto trimestre dell'esercizio dovuto essenzialmente alle componenti non ricorrenti e straordinarie registrate alla chiusura del periodo. L'andamento dell'aggregato rispetto al 2009 mostra un lieve incremento delle spese per il personale (+2,6%), ascrivibile principalmente all'aumento degli organici medi nel periodo di riferimento (361 unità medie nel 2010 a fronte delle 354 unità medie nel 2009) ed agli incrementi contrattuali, mentre le spese amministrative, sottoposte ad un attento monitoraggio, risultano incrementate del 6,1%. Tale incremento è determinato dall'aumento delle spese legali e delle consulenze legate ad attività commerciali ed operative.





Il **cost income ratio** si è attestato al 21,3%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego/raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Banca, e risulta in crescita rispetto al dato dello scorso esercizio (16,8%). Il **ROE** passa dal 12,6% del 2009 al 14,9% di fine 2010.





Per l'esercizio 2010 il valore dell'indicatore **EVA** si attesta a 31,5 milioni contro un valore positivo per 20,5 milioni al 31 dicembre 2009.

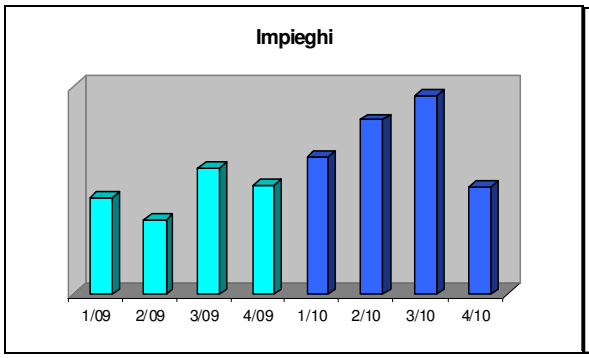
Le **rettifiche di valore nette su crediti**, che ammontano a -42,9 milioni, risultano in sostanziale miglioramento rispetto al dato registrato nel 2009, pari a -143,7 milioni, fortemente influenzato dalla svalutazione di oltre 104 milioni effettuata sull'esposizione verso un'unica controparte. L'importo delle

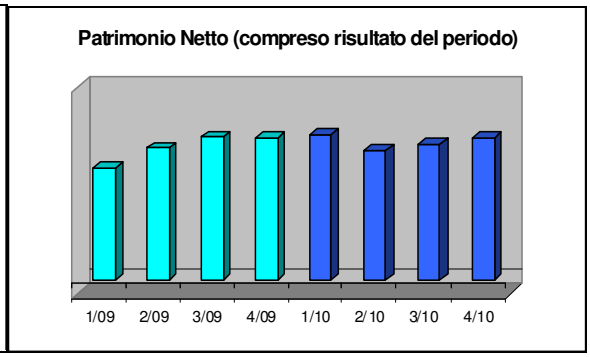
svalutazioni effettuate nell'esercizio 2010 ha riguardato essenzialmente svalutazioni su esposizioni problematiche (sofferenze) e l'adeguamento della componente collettiva sui crediti in bonis.

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del 2010 è risultato pari a -64,9 milioni. Il tax rate, attestatosi al 34%, è risultato in miglioramento rispetto all' esercizio 2009 (37%).

Con riferimento agli **aggregati patrimoniali**:

- **gli impieghi con clientela** (crediti verso clientela ed attività finanziarie disponibili per la vendita) al 31 dicembre 2010 sono risultati pari a 41,3 miliardi, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2009. Per una analisi di dettagli dell'aggregato si rimanda allo specifico paragrafo di seguito riportato. Il decremento evidenziatosi nell'ultimo trimestre 2010 è essenzialmente legato alla diminuzione della componente valutativa (fair value per copertura del rischio tasso) dipendente dall'aumento dei tassi registratosi nell'ultimo trimestre dell'esercizio;
- i **crediti deteriorati** hanno evidenziato un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009, passando da un'esposizione lorda di 548,5 milioni a un'esposizione lorda di 440,1 milioni, dovuto principalmente alla ristrutturazione della posizione Lehman. Escludendo dai dati dei due periodi a confronto questa posizione i valori sarebbero rispettivamente pari a 415,1 milioni a fine 2009 e 411,1 milioni a fine 2010,
- la **raccolta diretta** dalla clientela si è attestata a 3,8 miliardi, con un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2009 (-9,3%), che ha riguardato sostanzialmente i conti correnti, principale forma tecnica utilizzata per la detenzione di liquidità da parte dei clienti;
- il **patrimonio netto** (comprensivo dell'utile del periodo) al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 961,4 milioni, stabile rispetto al 31 dicembre 2009.



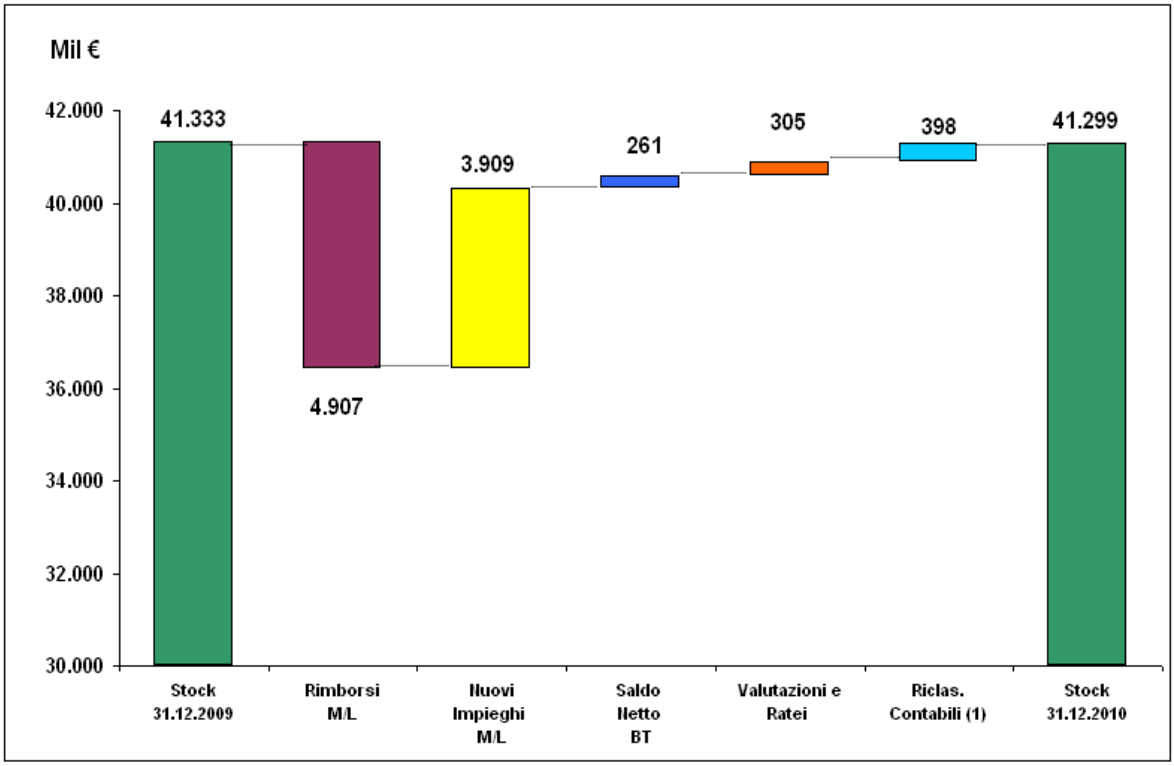


In conclusione, l'andamento del 2010 conferma la solidità di BIIS e la sua capacità di produrre reddito anche in una situazione di grave crisi economica.

Il portafoglio degli impieghi

La consistenza degli impieghi al 31 dicembre 2010 ammonta a 41,3 miliardi (composto da asset classificati nei portafogli L&R + AFS), evidenziando una sostanziale stabilità rispetto a dicembre 2009.
Tale risultato è particolarmente significativo nel contesto di forte rigore e costante attenzione al rispetto degli equilibri di bilancio che ha caratterizzato la finanza pubblica nei paesi UE (Cfr. graf.).

La nuova operatività relativa all'intero esercizio 2010 ammonta a 4,7 miliardi in termini di stipule e 3,9 miliardi in termini di erogazioni nel comparto del medio e lungo termine, in grado di compensare i rimborsi inerziali ed anticipati pari a 4,9 miliardi.
Il forte orientamento verso l'estero ha consentito alla Banca di sostenere l'outstanding complessivo, diversificando maggiormente il rischio del portafoglio e consolidando, al contempo, la posizione di leadership nei confronti dei principali competitors.
Il comparto a breve, destinato a subire fisiologicamente le dinamiche più vivaci in un contesto di mercato poco liquido come quello registrato in corso d'anno, presenta un saldo netto di 0,3 miliardi.

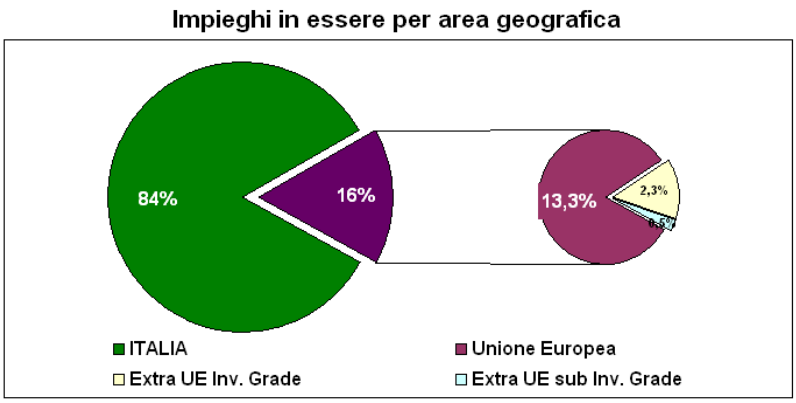


Per i crediti L&R il dato di stock include i finanziamenti e i titoli verso clientela, con esclusione di quelli vantati verso banche.
(1) Il dato si riferisce alle rate incassate a fronte del portafoglio (mutui e titoli) conferito ai veicoli societari per le operazioni di cartolarizzazione (CBO) e Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) a seguito di riclassifica contabile nei crediti vs Clientela in base alle nuove indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

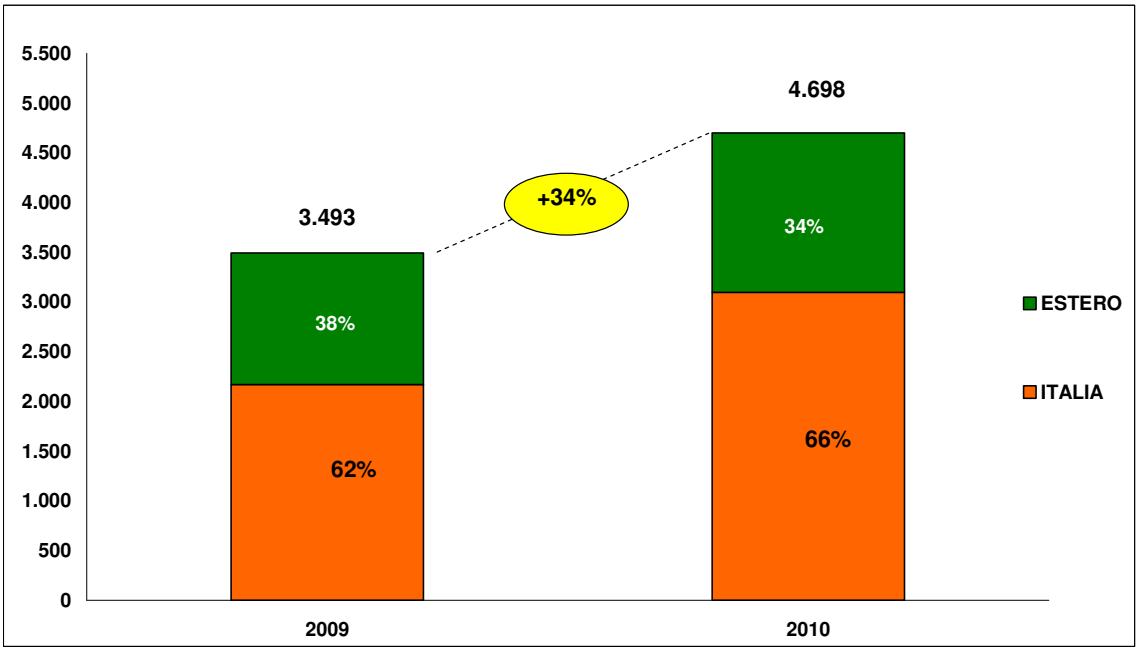
Al 31 dicembre i finanziamenti alla clientela rappresentano circa il 65% dei total asset, con una quota limitata a breve termine; infatti le forme tecniche a medio lungo, sia sotto forma di aperture di credito che di mutui, rappresentano quasi il 96% dell'esposizione complessiva, compresi i finanziamenti revolving.
La componente titoli si attesta a 12,5 miliardi, prevalentemente L&R, ed include sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie da parte degli Enti Territoriali, cartolarizzazioni di crediti derivanti dalla trasformazione in forma cartolare di rischi originari riferibili ad Enti di diritto pubblico, ed in misura minore titoli AFS, prevalentemente in asset swap, detenuti per esigenze di tesoreria e posti, in parte, a collateral di finanziamenti concessi.
Infine risultano stabili i crediti di firma, finanziari e commerciali, pari a 1,8 miliardi.

La ripartizione per area geografica vede prevalere la componente domestica che rappresenta l'84% circa dell'utilizzato e comprende clienti a rilevanza nazionale per 10 mliardi (prevalentemente con sedi amministrative e legali sulla piazza di Roma e attività diffuse su tutto il territorio), per 14,6 miliardi controparti localizzate nel nord Italia e per i rimanenti 10 miliardi con sede nel centro–sud.

L'esposizione verso clientela estera si colloca oltre i 6 miliardi, in crescita rispetto al 2009, e si riferisce per l'84% a controparti residenti in Paesi UE e per il restante 16% a soggetti residenti in altri Paesi contraddistinti, nella quasi totalità dei casi, da rating investment grade (Cfr. graf.).



La propensione ad una maggiore internazionalizzazione della Banca viene confermata dal trend della nuova operatività che registra una ripresa complessiva (+34% vs 2009), con oltre 1/3 delle nuove stipule perfezionate nei confronti di clientela estera residente in paesi UE (Cfr. graf.).



Anche in termini di offerta di prodotti, la Banca ha dato maggiore impulso a forme tecniche quali le cessioni pro soluto, in particolare di Crediti Sanitari (484 milioni) ed il leasing finanziario (209 milioni), oltre all'operatività tradizionale sotto forma di mutui (2,2 miliardi) e sottoscrizione di titoli (1,8 miliardi).

A livello di settore economico di attività, la Banca ha rivolto la sua attenzione al settore pubblico istituzionale supportando in misura consistente la finanza pubblica a livello territoriale (26,5 miliardi) e sovvenzionando anche le public utilities erogatrici di servizi di pubblica utilità (6,8 miliardi).
La finanza di progetto (nazionale ed internazionale) ed il supporto alle infrastrutture impegna la Banca per circa 6 mld/€.

Caratteristica fondamentale del portafoglio rimane l'elevato livello di standing creditizio della clientela, che per quasi l'80% è rappresentata da controparti investment grade, classificate sia in base a rating ufficiali che a rating interni. La quota sub investment grade è riconducibile prevalentemente al Project Finance e al segmento Corporate.

Altro aspetto che caratterizza gli attivi della Banca è la loro elevata qualità ai fini del funding strategico; infatti, gli asset della Banca contribuiscono per oltre 10,8 miliardi (al netto haircut), ad alimentare le riserve di liquidità del Gruppo attivabili attraverso il potenziale ricorso alla BCE. A tale aggregato si aggiunge la raccolta ottenuta tramite autocartolarizzazioni di titoli in portafoglio per circa 3 miliardi (CBO), nonchè il funding

attivato dalla Capogruppo con l'emissione in essere al 31 dicembre 2010 di Covered Bond su asset pubblici per circa 5 miliardi, a valere su un programma complessivo di oltre 10 miliardi.

In termini di esposizione (EAD) al rischio paese BIIS evidenzia al 31 dicembre 2010 un'esposizione pari a 4,8 miliardi; l'Europa rappresenta il 91% del totale, con una quota residuale riferibile per il 7% all'area Middle East and Africa e per il 2% ai paesi dell'ex Unione Sovietica. La crescita dell'outstanding rispetto a dicembre 2009 (+5%) è ascrivibile prevalentemente alla nuova operatività perfezionata verso la Polonia. Il 30% dell'EAD è classificata a rischio elevato, mentre la quota a rischio contenuto si attesta al 21%; circa la metà dell'esposizione, pur essendo assoggettata a monitoraggio, è considerata "no risk" e si riferisce ai paesi cosiddetti PIGS.
Gli utilizzi effettivi ammontano a 4,4 miliardi, mentre gli impegni non ancora perfezionati sono pari a circa 0,4 miliardi.

La valutazione degli assets patrimoniale e del portafoglio titoli

Anche per il 2010 l'andamento dell'economia, dei mercati finanziari e di specifici settori in cui opera la Banca, hanno imposto una attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei test di *impairment* soprattutto per il portafoglio dei titoli.
Nel rimandare all'apposito capitolo della nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione, si ritiene necessario richiamare i passi salienti dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli *assets* patrimoniali.

La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di BIIS questo è, dopo le riclassifiche effettuate ai sensi dell'*amendment* allo IAS 39, per la maggior parte ricondotto nel comparto L&R (nominale di circa 13,4 miliardi). La parte residuale (nominale pari circa a 2,0 miliardi) dei titoli è inserito nel comparto AFS ed è valutato al *fair value*, rappresentato per gli strumenti quotati (contribuiti) in mercati attivi dal prezzo di riferimento dell'ultimo giorno del periodo (*effective market quotes* – livello 1), mentre per gli strumenti non quotati (non contribuiti) in un mercato attivo, cui non sia stato possibile applicare il *comparable approach*, le valutazioni sono state effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e che hanno comportato quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore (*mark-to-model approach* – livello 3).
In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario è stata condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su specifiche ipotesi riguardanti (I) lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, (II) il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono state comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano state disponibili, si è ricorsi a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (come i report di Agenzie di *Rating* o di primari attori del mercato).

La valutazione del portafoglio derivati (di negoziazione o di copertura) rappresentati interamente strumenti finanziari non quotati (non contribuiti) in un mercato attivo è stata basata su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando metodologie di calcolo (modello di *pricing*) verificate e condivise (*comparable approach* – livello 2).
Il ricorso a tale approccio si è tradotta nella ricerca di transazioni e/o valori presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Nel bilancio 2010 gli strumenti finanziari in portafoglio sono stati valutati al *fair value* nel seguente modo:
- attività finanziare per cassa: livello 1 per 95,0% – livello 2 per 2,9% - livello 3 per 2,1%;
- attività finanziarie strumenti derivati: livello 2 per 100,0%;
- passività finanziari strumenti derivati: livello 2 per 100,0%

Gli *impairment test* sul portafoglio titoli e sulle partecipazioni

La crisi finanziaria e reale che ha attraversato le economie mondiali ha profondamente inciso sul valore di mercato degli *assets* e potrà incidere sui flussi finanziari futuri degli strumenti detenuti.
Nell'attuale contesto in parte deteriorato, il mercato non sembra esprimere in alcuni casi indicazioni ragionevoli di valori.
Si è resa, pertanto necessaria un'approfondita analisi dell'impatto della crisi sui valori delle attività finanziarie in bilancio. Tali verifiche sono state svolte attraverso l'effettuazione di *impairment test* previsti dai principi internazionali.
Per quanto riguarda i test di *impairment* sul portafoglio titoli (L&R e AFS) e sulle partecipazioni della Banca, si rimanda all'apposito capitolo sulle politiche contabili della nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri utilizzati e le *policy* adottate ed alle singole sezioni della parte B della nota integrativa per l'esplicitazione dei passi salienti dei processi operativi che sono stati seguiti e dei risultati generatisi.

La solidità patrimoniale, il profilo di rischio e la gestione della liquidità

BIIS si colloca tra i principali operatori italiani ed europei dello specifico settore dedicato al *Public Finance* all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo riconosciuto essere tra i gruppi bancari più solidi a livello internazionale sotto i profili del rischio, dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. Tale circostanza si conferma anche nel contesto attuale reso ancora particolarmente complesso dalla crisi sui mercati finanziari.

Gli eventi più recenti, correlati alla situazione delle finanze pubbliche di alcuni Stati dell'Eurozona, e la conseguente forte instabilità dei mercati mostrano come sia stato opportuno orientare l'operatività anche del periodo in esame all'attenzione per i fattori che il mercato considera importanti nell'attuale contesto: la solidità, la liquidità ed il profilo di rischio.

Per quanto riguarda il **profilo di rischio**, BIIS evidenzia la sua vocazione determinante a favore della collaborazione tra Pubblico e Privato come volano di ripresa per il Paese.
Dal punto di vista geografico larga parte dei volumi e dei margini sono concentrati in Italia dove BIIS vanta una quota di mercato elevata e ben distribuita.
Relativamente alla composizione dei proventi operativi netti, si evidenzia la tradizionale prevalenza dei ricavi da interessi e commissioni rispetto a quelli da intermediazione finanziaria, a conferma dell'orientamento alla attività commerciale.
La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento è perseguita attraverso il progressivo allineamento delle erogazioni alle politiche creditizie, le quali tengono in considerazione la rischiosità specifica del cliente, le sue caratteristiche anagrafiche (dimensione, settore, ecc.), la forma tecnica e gli eventuali fattori mitiganti.
Il credito anomalo, escludendo l'impatto del fallimento Lehman e di limitatissime singole posizioni, è in diminuzione e si mantiene entro livelli contenuti. Il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti si mantiene al di sotto dello 0,1% e risulta adeguatamente coperto. Gli stanziamenti effettuati a fronte dei crediti in *bonis* sono capienti rispetto alle perdite attese.

Sotto il profilo dell'**adeguatezza patrimoniale** BIIS pone in essere una gestione dinamica delle fonti finanziarie e del capitale per far fronte ai rischi legati al business e per sfruttare opportunità di creazione di valore in un'ottica di pianificazione strategica.
Il livello di patrimonializzazione potrebbe, peraltro, ulteriormente essere rafforzato a seguito della decisione di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di distribuire solo il 30% dell'utile dell'esercizio 2010 come dividendi.
I coefficienti di vigilanza al 31.12.2010, calcolati utilizzando il metodo Basilea II AIRB (Advanced Internal Rating Based) – autorizzato con provvedimento della Banca d'Italia nei primi giorni di marzo 2011 - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito del portafoglio corporate regolamentare, riportano un valore del 8,76% per il Tier 1 ratio e un valore del 10,08% per il Coefficiente di solvibilità totale in aumento rispetto ai dati della fine dello scorso esercizio, rispettivamente pari all' 8,31% e al 9,82%.

Sotto il profilo della **liquidità**, la Banca ha perfezionato, ove possibile, operazioni volte ad incrementare in maniera sostanziale le attività stanziabili presso le Banche Centrali (emissione di OBG) ed ha effettuato, nell'ultimo periodo, consistenti depositi a lungo termine per meglio rispettare i limiti posti dalla disciplina di liquidità strutturale. Il modello di business del Gruppo Intesa Sanpaolo e l'inserimento di BIIS, riguardo al tema del presidio della liquidità, nel Perimetro *Core,* assicurano la compatibilità della posizione di liquidità a livello individuale con l'equilibrio complessivo del Gruppo.

Lo scenario economico e linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica

Lo scenario macroeconomico

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone e si è avvicinato al 3% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.
L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di circa l' 1,2%, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.
Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.
Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I mercati azionari e l'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni.

Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca.

Successivamente, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.
Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.
All'inizio del terzo trimestre si è registrata una inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.
Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle *blue chips*: l'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).
Dopo un inizio d'anno fortemente negativo, causato del peggioramento della crisi finanziaria e dal drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in profonda e simultanea recessione, i mercati azionari internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi, toccati nella prima metà del marzo 2009.
La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.
Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno negli annunci trimestrali societari, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010 (2,72% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,48% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (1,47% rispetto all' 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo del tassi di mercato monetario (mark-down[1] sull'Euribor a 1 mese più che triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,47% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di 9 centesimi attestandosi allo

[1] Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

0,27%). Per il mark-up[2] sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 49 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione leggermente negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispettoa quelle dell'area euro.

La Finanza Pubblica [3]

Nel 2010 il fabbisogno del settore statale è stato pari a 67,5 miliardi (4,4 % del PIL nominale), inferiore di circa un punto percentuale rispetto alla stima riportata nella Decisione di finanza pubblica (DFP) dello scorso settembre. Il calo di oltre 19 miliardi rispetto al 2009 (-1,4 punti percentuali del PIL è dovuto alla contrazione delle erogazioni mentre gli incassi sono rimasti sostanzialmente stabili. La riduzione degli esborsi deriva solo in parte da componenti straordinarie: a fronte delle erogazioni effettuate nel 2009 per la sottoscrizione di speciali obbligazioni emesse dalle banche (4 miliardi) e per il riacquisto degli immobili oggetto della cartolarizzazione SCIP2 (2 miliardi), nel 2010 vi sono state quelle per il sostegno finanziario alla Grecia (circa 4 miliardi). Vi è stato infine uno slittamento di alcune spese al 2011, che tuttavia sarebbe di entità relativamente modesta. Anche il fabbisogno relativo al più ampio settore delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto: nei primi undici mesi dell'anno esso è stato pari a 79,1 miliardi contro 91,5 nello stesso periodo del 2009.

Secondo i dati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche diffusi dall'Istat, nei primi tre trimestri del 2010 l'indebitamento netto è diminuito di 0,4 punti percentuali del PIL rispetto al corrispondente periodo del 2009, al 5,1%. In particolare, le spese primarie si sono contratte dello 0,4%: le spese in conto capitale si sono fortemente ridotte (-18,2%); quelle primarie correnti sono invece aumentate (1,2%), principalmente a causa della crescita delle prestazioni sociali in denaro (2,4%). Anche le entrate sono lievemente aumentate (0,3%) mentre l'onere del debito è rimasto sostanzialmente stabile. Nel complesso le informazioni disponibili suggeriscono che l'indebitamento netto del 2010 è stato inferiore a quello indicato nella DFP dello scorso settembre.

Per quanto riguarda le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato, nel 2010 esse sono diminuite dell'1,0% rispetto all'anno precedente (-3,9 miliardi). Va rilevato che tali entrate differiscono dai versamenti effettuati dai contribuenti, che sono al netto delle compensazioni d'imposta da loro richieste. Queste ultime si sono notevolmente ridotte nel 2010 – di circa 6 miliardi nei primi undici mesi, secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Economia e delle finanze, principalmente per effetto dell'introduzione dal gennaio del 2010 di nuovi vincoli alle compensazioni IVA – sostenendo così la dinamica del gettito effettivo.
Sulla flessione delle entrate tributarie rispetto all'anno precedente ha influito la riduzione nel 2010 egli introiti dello scudo fiscale e delle imposte sostitutive introdotte con il decreto anticrisi del 2008. In senso opposto ha operato lo slittamento di gettito al 2010 dovuto alla riduzione temporanea ell'aliquota dell'acconto Irpef stabilita alla fine del 2009. Gli incassi relativi all'Irpef, sostenuti da ale intervento, sono aumentati del 4,5% (6,9 miliardi). La crescita dell'IVA (4,6%; 50 miliardi), in particolare quella sulle importazioni, è stata relativamente elevata mentre hanno egistrato flessioni significative le mposte sostitutive sui redditi delle attività finanziarie (-42,5%; -5,6 miliardi) e le accise (-5,7%; -1,6 miliardi).

---

[2] Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.
3 Dati estratti dal Bollettino Economico nr. 63 gennaio 2011 e dal Supplemento al Bollettino Statistico nr. 2 gennaio 2010 – Banca d' Italia.

Nei primi undici mesi del 2010 il debito delle Amministrazioni pubbliche è aumentato di 106,4 miliardi; quasi tutto l'incremento ha riguardato il sottosettore delle Amministrazioni centrali. Oltre al fabbisogno vi ha inciso l'accumulo delle attività del Tesoro presso la Banca d'Italia (passate da 31,7 miliardi alla fine del 2009 a 58,8 a novembre). Alla fine di dicembre lo stock di tali attività si è ridotto a 43,2 miliardi, superando di 11,5 miliardi il livello registrato alla fine del 2009, già storicamente molto alto. Il mantenimento di un elevato livello di queste disponibilità liquide accresce i margini di manovra nella gestione del debito pubblico in un contesto in cui le condizioni sui mercati dei titoli di Stato restano incerte. Secondo le informazioni disponibili, nel 2010 il debito in rapporto al PIL sarebbe aumentato a circa il 119%, rispetto al 116% del 2009. Al netto delle attività del Tesoro presso la Banca d'Italia, invece, il debito sarebbe salito in misura inferiore, ossia di quasi 2,5 punti percentuali rispetto al 113,9% del 2009. Tale aumento sarebbe inferiore a quello riportato nelle previsioni dell'autunno scorso dalla Commissione europea per il complesso dei paesi dell'area dell'euro, pari a cinque punti percentuali, all'84,1% del PIL.
Eventuali revisioni alle stime e agli obiettivi di finanza pubblica saranno apportate dal Governo nell'aggiornamento al Programma di Stabilità, che dovrà essere presentato in aprile in base al nuovo ciclo di programmazione comune a tutti i paesi della UE (il cosiddetto "semestre europeo"). Quest'ultimo coincide con la prima metà di ciascun anno e mira a consentire il coordinamento ex ante delle politiche economiche fra i vari paesi, con il recepimento degli inviti e delle eventuali raccomandazioni provenienti dal Consiglio della UE nei documenti di bilancio nazionali. In Italia, è in discussione una modifica alla legge che ha riformato la contabilità e la finanza pubblica (legge 196/2009) per adeguare la normativa nazionale alle nuove procedure europee. L'istituzione del semestre europeo fa parte della più ampia riforma della governance dell'Unione attualmente in discussione.

Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato, Autonomie e Unione europea.

Sono di particolare interesse gli elementi emersi dai provvedimenti del Governo di incentivo all'economia e dalla manovra di finanza pubblica 2010.
Con riguardo ai provvedimenti di incentivo all'economia, rileva l'azione di contrasto dei fenomeni di evasione e di frode in diversi settori attuata dal Governo con la Legge 22 maggio 2010, n. 73 (G.U. 25 maggio 2010, n. 120) che ha previsto:

- l'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate delle operazioni con i Paesi black list;
- il recupero coattivo delle somme indebitamente erogate dall'INPS effettuato mediante ruoli;
- l'affidamento ad evidenza pubblica della riscossione spontanea e coattiva delle entrate degli Enti pubblici territoriali alle società che hanno ceduto ad altre il ramo d'azienda relativo alle attività svolte in regime di concessione per conto degli Enti Locali alla società Equitalia S.p.A. (ex Riscossione S.p.A.) e alle società da quest'ultima partecipate;
- l'ammissione delle società di accertamento e riscossione dei tributi degli Enti Locali alle procedure di ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza, disciplinate dal Decreto Legge 23 dicembre 2003, n. 347;
- il divieto agli agenti della riscossione di iscrivere ipoteca cautelare sugli immobili del debitore e dei coobbligati del credito tributario se l'importo complessivo del credito è complessivamente inferiore ad ottomila euro.

Di particolare interesse il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141 avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi." (G.U. 4 settembre 2010 n. 207) che ha introdotto nel Testo Unico bancario, mediante l'inserimento dell'art. 120 – quater, la disposizione sulla cosiddetta "portabilità dei mutui", contenuta nell'art. 8 della Legge n. 40 del 2007. L'ambito di applicazione di tale disposizione necessita per altro ulteriori approfondimenti.

Con riguardo alla manovra di finanza pubblica 2010, il Governo conferma quanto anticipato in occasione della riunione dell'Eurogruppo per la ricognizione dei piani di rientro dei singoli Paesi, riguardo la necessità di ridurre il deficit dal 5% del 2010 al 3,9% del 2011 fino al 2,7% nel 2012 e la volontà di sostenere la crescita attestata dal Governo italiano all'1% (l'1,7% nella crescita media del biennio).
La strategia italiana ed europea per uscire dalla crisi è dunque austerità dei conti pubblici, rigore nel rispetto delle regole stabilite e misure di sostegno alla crescita nel medio periodo.
Le azioni annunciate dal Governo italiano alla riunione dell'Eurogruppo per il 2010, sono il taglio della spesa improduttiva, il recupero di base imponibile attraverso la lotta all'evasione ed al sommerso, il sostegno alla produttività e sono state anticipate il 31 maggio nel Decreto – Legge contenente le strategia di manovra annuale (normalmente previsto a giugno).
La fotografia dello stato di salute dei conti pubblici italiani è scattata dalla Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza Pubblica per il 2010 (R.U.E.F.) trasmessa dal Ministero dell'Economia a Bruxelles il 6 maggio 2010.
Gli elementi rilevanti dello stato di salute economico – finanziaria italiano registrati dalla R.U.E.F. per il 2010 sono tre voci in positivo e tre voci in negativo.

Con riguardo alle tre voci in positivo, da segnalare che:

- il PIL italiano è cresciuto dello 0,5% in rapporto all'ultimo trimestre del 2009. Molto di più, dunque, del PIL francese (+0,1%), o inglese (+0,2%) ed il Fondo Monetario Internazionale prevede che l'incremento di prodotto interno lordo italiano nel 2011 sarà pari allo 0,8%;
- secondo le stime elaborate dalla Commissione Europea per il triennio 2009 – 2011 (Autumm Forecast novembre 2009), l'Italia è attesa nel registrare un avanzo primario dal 2010, mentre per la Germania, ad esempio, è stimato un deterioramento da -0,6% del PIL nel 2009 a -1,7% nel 2011;
- la voce del debito aggregato (amministrazioni pubbliche, famiglie, imprese non finanziarie) si attesta intorno al 233,8% del Pil, rispetto a una media Ue del 258,2%. Con specifico riguardo alla componente del debito aggregato, deve rilevarsi che il rischio di insolvenza emerso a livello globale durante la crisi ha comportato che l'elevato debito privato si è tradotto in obbligazioni a carico del settore pubblico o nell'emissione di garanzie da parte del pubblico a favore del privato con ricadute dirette sulla valutazione del merito creditizio dei titoli del debito sovrano. In tale ottica e per il futuro, la valutazione del debito aggregato consente la misurazione della capacità di un Paese di preservare condizioni di sostenibilità finanziaria, molto più della valutazione della sola voce debito pubblico.

Con riguardo alle tre voci in negativo da segnalare:

- l'aumento della componente debito pubblico indicato nel 2010 al 118,4% del Pil, contro il 115,8% del 2009;
- la componente indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni che nel 2009 si attesta intorno agli 80, 8 miliardi €, parti al 5% del PIL;
- la pressione fiscale che nel 2010 si attesta intorno al 43,2% del PIL.

La manovra estiva di finanza pubblica per il 2010 consta di quattro provvedimenti principali:

- il Decreto – Legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122 (G.U. 30 luglio 2010 n. 174);
- lo schema di Decisione di Finanza Pubblica 2011 – 2013 approvato dal Governo in data 29 settembre 2010;
- il Disegno di Legge di Stabilità 2011 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2011) convertito in Legge 13 dicembre 2010, n. 220 (G.U. 21 dicembre 2010 n. 281);
- il Disegno di Legge di Bilancio 2011 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013" convertito in Legge 13 dicembre 2010 , n. 221 (G.U. 21 dicembre 2010 n. 281).

Il Decreto – Legge 31 maggio 2010, n. 78 impatta limitatamente nel 2010 maturando effetti soprattutto a partire dal 2011 e contiene misure della correzione pari a 12.053,2 milioni di € nel 2011, 24.982,2 milioni di € nel 2012 e 24.978,6 milioni di € nel 2013.
Dal lato delle entrate (che risultano incrementate), la manovra prevede un impatto complessivo di 693 milioni di € nel 2010, 4.095 milioni di € nel 2011, 10.091 milioni di € nel 2012 e 8.004 milioni di € nel 2013. Le maggiori entrate derivano soprattutto dal rafforzamento dei processi di accertamento e riscossione, dalle misure anti-evasione e dalla riduzione dell'acconto IRPEF.
Dal lato delle spese (che risultano contratte), la manovra prevede riduzioni crescenti per il triennio 2011-2013 (7.958 milioni di € nel 2011, 14.891 milioni di € nel 2012 e 16.975 milioni di € nel 2013) e le misure che concorrono maggiormente alla correzione sono relative al pubblico impiego, i tagli alle spese rimodulabili delle missioni del bilancio dello Stato e le riduzioni agli Enti Territoriali (per i quali sono previsti parametri più rigorosi ai fini del Patto di Stabilità interno di 6.300 milioni di € nel 2011 e 8.500 milioni di € sia per il 2012 che per il 2013).
Gli aumenti di spesa rilevabili sono dovuti all'incremento netto del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (250 milioni di €), all'incremento dello stanziamento per le missioni di pace (320 milioni di €) e dal 2011 al 2013 i fondi destinati a Roma Capitale ed il finanziamento dei censimenti Istat.

Dopo la pausa estiva il Governo ha approvato lo schema di Decisione di Finanza Pubblica 2011 – 2013 - che nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione economico-finanziaria su base triennale introdotto dalla Legge di contabilità e finanza pubblica, sostituisce il Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF) – ed i due provvedimenti, il Disegno di Legge di Stabilità 2011 – 2013 ed il Disegno di Legge di Bilancio di previsione per il medesimo triennio che in linea con le disposizioni introdotte con la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", costituiscono la manovra triennale di finanza pubblica.

La Legge di Stabilità, sostituendo la Legge finanziaria, contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale 2011-2013, esprimendolo in tabelle. La manovra disposta con tale Legge assume carattere triennale coerentemente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Decisione di finanza pubblica di settembre 2010. La Legge prevede interventi per circa 1 mld € per il 2011, 3 mld € per il 2012, 9.5 mld € per il 2013, che non hanno impatto sul conto economico della P.A. perché sostanziano in rimodulazioni di risorse già esistenti. Da considerare, al riguardo, che gran parte della manovra è già prevista dal Decreto-Legge emanato dal Governo all'inizio dell'estate, che nel 2010 è il Decreto-Legge n. 78 del 2010. Oltre a questi interventi il disegno di Legge stabilisce: il livello massimo del ricorso al mercato e del saldo netto da finanziare per il triennio 2011-2013 e l'ammontare dei trasferimenti, la

cui determinazione è affidata alla Legge di Stabilità, ad alcune gestioni previdenziali. Tra le disposizioni della Legge in esame segnalate dall'Osservatorio P.A. rileva l'opportunità per le Regioni in disavanzo sanitario di utilizzare risorse di bilancio tra le quali una super IRAP, oltre alla proroga del divieto di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle Regioni sottoposte ai piani di rientro ed in cui operi il commissario ad acta e dell'inefficacia dei pignoramenti e delle prenotazioni a debito eseguite prima del 31 maggio 2010 sulle rimesse finanziarie trasferite dalle Regioni alle aziende sanitarie locali e ospedaliere fino al 31 dicembre 2011. Rileva, altresì, l'autorizzazione a Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) S.p.A. di destinare l'importo massimo di 35,6 milioni di € per far fronte alle spese di studi e progettazione che derivano dal cambiamento di tracciato della nuova linea ferroviaria Torino – Lione sul territorio nazionale e la spesa massima di 12 milioni € per far fronte ai costi aggiuntivi necessari per la realizzazione del cunicolo esplorativo del "La Maddalena" nell'ambito dei lavori per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino – Lione e nei limiti finanziari stabiliti dal CIPE in sede di approvazione definitiva del progetto.

La Legge di Bilancio di previsione relativo al triennio 2011 – 2013 inquadra i vari programmi sottostanti alle missioni di spesa e ne dichiara il costo. I dati complessivi della previsione 2011-2013 evidenziano una diminuzione delle spese finale di circa 116,6 mld € per il 2011 derivanti dalla manovra già prevista dal Decreto – Legge n. 78 del 2010 nell'andamento delle spese finali relative agli anni 2012 e 2013.
La Legge di Bilancio nella nuova concezione della Legge n. 196 del 2010 comporta una modifica nella tempistica delle sessioni di bilancio, disponendo la presentazione dei documenti contabili entro il 15 ottobre, rispetto al termine del 30 settembre ed in tal modo rafforzando il ruolo del bilancio nell'ambito della decisione finanziaria annuale. Da rilevare che il bilancio è esposto in due livelli di aggregazioni: 34 missioni che rappresentano le funzioni principali della spesa pubblica (ad esempio difesa del territorio, giustizia, politiche previdenziali) e 173 programmi che costituiscono articolazioni interne delle missioni e sono l'unità di voto parlamentare. Nella nuova concezione, viene senz'altro rafforzata la funzione programmatoria del bilancio – perché le relative previsioni di entrata e di spesa sono formulate per l'intero triennio e su tale triennio il bilancio può rimodulare spese sia tra programmi appartenenti alla stessa missione, sia tra le missioni di ogni stato di previsione.

Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali

Le novità dell'esercizio finanziario 2010 per gli Enti Territoriali riguardano il Patto di Stabilità Interno per il triennio 2011-2013, il tema dei pagamenti, il federalismo fiscale e altri provvedimenti attuativi di riforme già avviate.

Patto di Stabilità Interno
Le regole per il Patto di Stabilità Interno 2011 sono contenute nell'art. 1, commi 87-124 della Legge di Stabilità che riformulano la disciplina del Patto di Stabilità Interno per gli Enti Locali per gli anni 2011-2013, disciplina che, come negli anni precedenti, si applica alle Province e ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.
In sintesi è modificato il metodo per la determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario previsto a titolo di concorso degli Enti Locali alla realizzazione della manovra di finanza pubblica per cui l'obiettivo di saldo programmatico viene parametrato alla spesa corrente dell'ente, riferita ad un intervallo temporale triennale e non più al saldo degli anni precedenti. Alla base dell'obiettivo di saldo finanziario è introdotto il metodo meritocratico applicato a tutti gli Enti Territoriali a cui la legge di Stabilità impone di chiudere il 2011 con "saldo zero" in termini di competenza mista. E' chiaro che il maggiore sforzo è richiesto ai Comuni che registrano una maggiore spesa corrente in quanto maggiore è la spesa corrente maggiore è lo sforzo richiesto dal Patto. Il nuovo Patto si concentra, come sopra rilevato, sulla spesa corrente, nella media triennale 2006/2008 che è la base di calcolo sulla quale va applicata la percentuale fissata dalla legge (11,4% per i comuni, 8,3% per le province) per individuare il proprio obiettivo di saldo. Da questo obiettivo va detratta la somma di trasferimenti tagliati all'ente dalla manovra di luglio che nel complessivo eliminava 1,5 mld €. Calcolato l'obiettivo di saldo finanziario, ciascun Ente Locale dovrà calcolare l'obiettivo anche secondo i parametri in vigore fino al 2010 (che ricordiamo erano la percentuale di miglioramento applicata al saldo di competenza mista 2007, con l'esclusione dei proventi da alienazioni e dividendi straordinari) ed operare la sottrazione fra vecchio e nuovo obiettivo.
Se la differenza è positiva (quindi il nuovo obiettivo è più alto del vecchio), il 50% di questo valore viene sottratto dal nuovo obiettivo, se è negativa il suo 50% viene sommato.
Sull'obiettivo strutturale (saldo zero) si innesta così il secondo obiettivo imposto dal nuovo patto, quello che cambia da Ente ad Ente.

Pagamenti P.A.
Con l'obiettivo di favorire lo sblocco dei pagamenti dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione il Governo ha previsto ai sensi dell'art. 1, comma 59 e 60 della Legge di Stabilità l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'interno di un Fondo per velocizzare i pagamenti da parte dei Comuni verso le imprese fornitrici.

Tale Fondo, dotato di 60 mln € per il 2011 è finalizzato al pagamento degli interessi passivi maturati dai Comuni per il ritardato pagamento dei fornitori.
Il comma 60 rinvia ad un decreto del Ministro dell'interno l'individuazione dei Comuni aventi accesso al Fondo fra quelli virtuosi, con riferimento a quelli che hanno rispettato il Patto di Stabilità Interno nell'ultimo triennio e che evidenziano un rapporto tra le spese per il personale e le entrate correnti inferiore alla media nazionale.
Si evidenzia che nell'art. 9 comma 3-bis, del D.L. 185/2009 successivamente modificato dal D.L. n. 194/2009, si prevede che, per gli anni 2009 e 2010, su istanza del creditore, le Regioni e gli Enti Locali, nel rispetto dei limiti previsti dalla disciplina sul Patto di Stabilità e Crescita, possono certificare, entro venti giorni dalla ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente.
La cessione del credito ha effetto nei confronti del debitore ceduto a far data dalla predetta certificazione, che può essere a tal fine rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio in essere alla data di entrata in vigore della Legge di conversione del decreto Legge n. 185 (29 gennaio 2009) escluda la cedibilità del credito medesimo.

Federalismo demaniale
Il Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n. 85 recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art. 19 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" (G.U. del 11 giugno 2010 n. 134) è il primo decreto di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Legge delega sul federalismo fiscale). L'attribuzione di un patrimonio alle autonomie locali trova il suo fondamento nell'articolo 119, comma 6, della Costituzione, in base al quale i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni "hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato".
Il Decreto Legislativo n. 85/2010 prevede che gli Enti Territoriali cui sono attribuiti i beni sono tenuti ad assicurarne la massima valorizzazione funzionale. Il concetto di valorizzazione è mutuato dalla legislazione in tema di beni culturali e paesaggio, segnatamente dall'articolo 148 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che intende valorizzazione "ogni attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e conservazione dei beni culturali e ambientali e ad incrementarne la fruizione" comprendendo anche "la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati". Il concetto di valorizzazione è stato utilizzato anche: dalla Legge finanziaria 2007 che ha attribuito all'Agenzia del demanio il potere di individuare beni immobili pubblici attivando un processo unico di valorizzazione; dalla Legge finanziaria 2008 che ha introdotto il "Piano di valorizzazione dei beni pubblici per la promozione e lo sviluppo dei sistemi locali" costituito dal complesso dei programmi unitari di valorizzazione (PUV), per il recupero dei beni immobili pubblici; dal Decreto – Legge 25 giugno 2008, n. 112 che ha previsto che gli Enti Territoriali predispongano un "piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" individuando i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali che ricadono nel territorio di propria competenza; dalla Legge finanziaria 2010 che ha concentrato sull'Agenzia del demanio la programmazione e la gestione di una vasta opera di ricognizione del patrimonio pubblico. Stabilita la rotta nella valorizzazione funzionale dei beni, il Decreto Legislativo plasma uno scheletro dell'intero sistema. I beni statali sono attribuiti, a titolo non oneroso, ad Enti Territoriali anche in quote indivise, sulla base dei criteri di: sussidiarietà, adeguatezza e territorialità; semplificazione, dunque i beni possono essere inseriti in processi di alienazione e dismissione secondo le procedure di cui all'art. 58 della Legge n. 133 del 2008; la deliberazione da parte dell'ente territoriale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni è trasmessa ad un'apposita Conferenza di servizi che decide con determinazione finale che costituisce provvedimento unico di autorizzazione delle varianti allo strumento urbanistico generale; capacità finanziaria, intesa come idoneità finanziaria necessaria a soddisfare le esigenze di tutela, gestione e valorizzazione del bene; correlazione con competenze e funzioni, intesa come connessione tra le competenze e funzioni effettivamente svolte o esercitate dall'ente cui è attribuito il bene e le esigenze di tutela, gestione e valorizzazione del bene; valorizzazione ambientale. Da segnalare che entro il 23 dicembre 2010 la Presidenza del Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto emanare uno o più DPCM contenenti due tipologie di beni: i beni demaniali (art. 3, comma 1 del DLgs n. 85/2010) ed i beni patrimoniali (art. 3, comma 3 D.Lgs citato) per cui si ritiene attività in corso di predisposizione. Seguirà la richiesta degli Enti Territoriali interessati (allegando una relazione sulle "specifiche finalità e modalità di utilizzazione del bene, la relativa tempistica ed economicità nonché la destinazione del bene medesimo") all'Agenzia del Demanio. A titolo indicativo, è già consultabile una sezione contenente gli immobili del patrimonio statale in uso per effettive finalità istituzionali alle Amministrazioni dello Stato (a patto che siano stati comunicati all'Agenzia). Si tratta comunque di una sezione provvisoria perché è all'esame della Conferenza Unificata che con parere di conformità consentirà all'Agenzia di emanare il provvedimento direttoriale. Da rilevare che riguardo alle politiche governative in tema di Autonomie territoriali, l'Osservatorio P.A. ha analizzato anche il Disegno di Legge (A.S. n. 2259) recante "Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli Enti Locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati" che individua e disciplina le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane oltre a regolare molteplici aspetti della vita degli Enti Locali. In estrema sintesi, la Legge disciplina le funzioni fondamentali degli Enti Locali favorendone l'esercizio associato, fissa le finalità dell'intervento tra cui la razionalizzare le modalità di esercizio delle stesse funzioni, favorendone l'efficienza e l'efficacia, riducendone i costi, nonché altre specifiche finalità che trovano riscontro specifico negli articoli successi, rapportandosi - tra l'altro - al Patto di stabilità interno ed alla Legge n. 42 del 2009, c.d. "federalismo fiscale".

I prodotti, i servizi e le risorse umane

Le attività e le iniziative sviluppate

Nel corso del 2010 la Banca, **al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture** del Paese ha proseguito l'attività di advisory relativa ai grandi progetti autostradali, quali la Brebemi, la Pedemontana Lombarda, la Tangenziale Esterna Est di Milano e l'autostrada Cremona-Mantova; ha concesso un finanziamento a breve termine per la realizzazione di un tratto dell'autostrada Brescia- Verona-Vicenza-Padova e finanziato il progetto per la realizzazione del nuovo sistema viario umbro-marchigiano attraverso l'acquisto pro-soluto dei crediti vantati dal general contractor Val di Chienti nei confronti della società pubblica di progetto Quadrilatero S.p.A. - Gruppo ANAS - a fronte dei lavori relativi al Maxi Lotto 1 dell'asse viario.

A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica, BIIS, in pool con altre banche, ha siglato un accordo insieme alla SACE, primo nel suo genere in Italia, per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle aziende fornitrici della sanità pubblica allo scopo di favorire l'efficienza del Sistema Sanitario della Regione Campania; ha curato lo smobilizzo pro soluto dei crediti vantati dalle strutture sanitarie convenzionate nei confronti delle ASL della Regione Lazio; ha rinnovato un accordo quadriennale con la ASREM, Azienda Sanitaria Regionale del Molise, per l'acquisto pro soluto di crediti vantati dai farmacisti nei confronti del Sistema Sanitario Regionale; ha strutturato e finanziato, in pool con altre banche, con il ruolo di mandated lead arranger (MLA), la ristrutturazione e riqualificazione del complesso edilizio degli Spedali Civili di Brescia. BIIS ha inoltre proseguito l'attività sui mandati in corso per la costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di presidi ospedalieri in diverse località della Sardegna, del nuovo ospedale di Garbagnate (MI) e di un edificio polifunzionale a servizio dell'Università di Torino; ha erogato finanziamenti in favore di cliniche del Lazio e dell'Emilia finalizzati a sostenerne l'attività.

Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità, nel settore dei trasporti BIIS ha concesso un finanziamento a Ferrovie dello Stato S.p.A., per lo sviluppo della linea dell'alta velocità Torino-Milano-Napoli, in pool con altre banche; ha finanziato l'acquisto in leasing di 23 convogli ferroviari da utilizzare nel trasporto pubblico della Regione Veneto e ha finanziato, sempre tramite leasing, la fornitura di 456 nuovi autobus a basse emissioni inquinanti destinati al trasporto pubblico della Regione Sardegna.
Nel settore dei rifiuti è stato concesso un prestito alla società Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. destinato a finanziare l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Assago e la realizzazione di reti fognarie; è stata finanziata la realizzazione del nuovo termovalorizzatore di Bolzano che sostituirà l'attuale ed incenerirà circa 130.000 tonnellate di rifiuti provenienti da tutti i comuni altoatesini; inoltre, al fine di migliorare l'accesso al credito delle imprese laziali attive nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, è stato avviato un progetto di smobilizzo dei crediti vantati da queste ultime nei confronti dei Comuni del Lazio. Nello stesso contesto si inserisce un'operazione di cartolarizzazione di crediti vantati da ENEL S.p.A. nei confronti di Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni.
Nel settore idrico, elettrico ed energetico si segnalano: il finanziamento concesso al Fondo Italiano per le Infrastrutture (F2i) finalizzato all'acquisizione di una partecipazione nella Società Mediterranea delle Acque, che gestisce il servizio per l'intero Comune di Genova e per 39 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale genovese, erogando acqua a circa 700.000 abitanti; i finanziamenti concessi all'Acquedotto Pugliese S.p.A. ed alla SAI 8, società che gestisce il servizio idrico in 21 comuni della provincia di Siracusa, per consentire gli interventi di miglioramento del servizio idrico in Puglia ed accrescere l'efficienza del servizio prestato agli utenti siciliani; i finanziamenti stipulati ed interamente erogati in favore della Società Elettrica Altoatesina S.p.A., partecipata dalla Provincia Autonoma di Bolzano, per l'acquisto della rete di distribuzione di Enel e di centrali idroelettriche da Enel ed Edison nel territorio provinciale; il finanziamento concesso a Linea Group Holding S.r.l., multi-utility lombarda che opera in tutti i settori della filiera energetica, idrica e del trattamento dei rifiuti servendo oltre 1 milione di abitanti in circa 250 Comuni nelle province di Brescia, Cremona, Lodi.
Nell'ambito delle energie alternative a basso impatto ambientale, si segnala il finanziamento concesso a Solon S.p.A. per la realizzazione del tetto fotovoltaico sugli edifici di Interporto di Padova S.p.A., il più imponente d'Italia e tra i maggiori al mondo in termini di potenza. BIIS ha inoltre finanziato in regime di project financing la realizzazione di numerosi impianti eolici e fotovoltaici in tutta Italia, alcuni dei quali in pool con altre banche con il ruolo di MLA: il più grande parco eolico italiano realizzato dal Gruppo Falk in Sardegna; due parchi eolici in Calabria, realizzati dal Gruppo Verona Gest e dal Gruppo Falck; un parco eolico in Molise, realizzato dal Gruppo Alerion; un parco eolico in Campania, in provincia di Avellino; vari impianti fotovoltaici in diverse località della Puglia realizzati dalla Global Solar Fund, dal Gruppo Alerion, dal Gruppo Holding Fotovoltaica e gli impianti della potenza complessiva di 7 MWp realizzati nell'ambito del progetto Compagnia Solare; undici impianti fotovoltaici in Abruzzo realizzati dalla società Gransolarghella S.p.A.; infine due impianti fotovoltaici su serre agricole in Sardegna e due nelle Marche per coniugare le opportunità derivanti dall'utilizzo di energia rinnovabile con la salvaguardia della vocazione agricola del territorio.

Per fornire supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico sono proseguite le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali, tra i quali le Provincie di Pesaro e Urbino, Pavia, Brescia, Ancona e i Comuni di Roma, Monza, Como, Venezia, Verona, Genova; per consentire anche ai Comuni di minori dimensioni un accesso al credito a condizioni migliorative rispetto a quelle ottenibili singolarmente, è stata sottoscritta una convenzione in base alla quale gli Enti Locali territoriali dell'Emilia Romagna potranno stipulare nel corso dell'anno finanziamenti a tassi e condizioni predefinite; è stato sottoscritto con il Comune di Roma un accordo per lo smobilizzo pro soluto dei crediti vantati nei confronti del Comune da parte delle cooperative di servizi sociali, congregazioni religiose ed associazioni nonprofit che assicurano l'assistenza sul territorio alle fasce più deboli e indifese della popolazione; è stato confermato il sostegno alla società Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l. per l'organizzazione e la strutturazione dell'operazione volta a razionalizzare e valorizzare il patrimonio partecipativo e immobiliare dell'Ente con l'obiettivo di liberare risorse da destinare a finalità pubbliche. In forza delle previsioni a sostegno delle imprese contenute nella cosiddetta "legge anticrisi", è stata stipulata una convenzione per lo smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi nei confronti della Provincia di Torino rendendo disponibili le risorse finanziare per consentire alle imprese lo svolgimento della loro attività; analoga convenzione è stata stipulata nel corso dell'anno con vari enti locali, tra i quali la Provincia di Treviso, Milano, Varese, Pavia Alessandria, Imperia e Firenze.
Si segnala, infine, la prosecuzione dell'attività di finanziamento in favore di società fornitrici di sistemi di difesa, nell'ambito di programmi di investimento prioritari per la Difesa del Paese che beneficiano del contributo dello Stato, la concessione di un finanziamento al Commissario delegato per l'emergenza socio-economica ambientale nella laguna di Marano e Grado per dragare e bonificare la laguna al fine di consentirne la navigazione, e, sempre con il contributo dello Stato (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile), i mutui a favore della Regione Umbria e della Regione Molise per finanziare gli interventi di ricostruzione necessari a seguito dei sismi, rispettivamente, del 1997 e del 2002.

Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio, la Banca ha perfezionato un'operazione di finanziamento, per la quale ha svolto anche il ruolo di MLA in favore della società EUR S.p.A. per la realizzazione del Nuovo Centro Congressi dell'EUR di Roma e per investimenti sul patrimonio esistente della società; ha sottoscritto un'emissione obbligazionaria in favore di Patrimonio del Trentino S.p.A - società interamente partecipata dalla Provincia di Trento - per consentire l'acquisizione di un'area industriale dismessa, da riqualificare e destinare a sede del nuovo Museo della Scienza; ha concesso, a sostegno delle infrastrutture di trasporto, un finanziamento alla SAGAT S.p.A, società che gestisce l'aeroporto di Torino, all'Autorità Portuale di Venezia, per consentire le attività connesse al dragaggio canali ed alle altre opere infrastrutturali del porto ed all'Autorità Portuale di Gioia Tauro per finanziare i lavori di adeguamento dell'imboccatura portuale con riconfigurazione dei moli e delle strutture retrostanti; sempre nell'ambito del miglioramento delle infrastrutture di trasporto, ha sottoscritto un finanziamento in pool con il ruolo di MLA, per la riqualificazione e la messa a norma degli impianti tecnologici delle gallerie della rete stradale della Lombardia; in tema di social housing, ha sottoscritto un'emissione obbligazionaria in favore dell'ITEA - Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa S.p.A. - società interamente controllata dalla Provincia Autonoma di Trento. Si è inoltre giunti alla firma della Concessione Demaniale tra la società Portocittà srl , di cui fa parte BIIS, prescelta dall'Autorità Portuale di Trieste per l'affidamento della riqualificazione del Porto storico di Trieste.

Nell'ambito dell'attività di public & infrastructure finance all'estero sono proseguite le erogazioni ai progetti stradali e autostradali in diversi paesi europei; sono stati sottoscritti titoli obbligazionari emessi dalla banca polacca BGK, finalizzati a finanziare un programma di sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture autostradali in Polonia, inoltre sono stati concessi finanziamenti alle società statali Hrvatske Ceste ed Hrvatske Autoceste, per la gestione rispettivamente della rete stradale ed autostradale croata; sempre nel settore dei trasporti, si segnala la strutturazione, con il ruolo di Arranger, e la concessione di un finanziamento alla ADIF (Administrador de Infraestructuras Ferroviarias), ente pubblico spagnolo detenuto totalmente dallo Stato, responsabile per la costruzione e la gestione delle infrastrutture ferroviarie del paese; nel settore idrico, è stato concesso un finanziamento alla società Abaqua (Agencia Balear del Agua y de la Calidad Ambiental), concessionaria spagnola incaricata della gestione integrata del servizio idrico nella Comunità Autonoma delle Isole Baleari, ed è stata sottoscritta un'emissione obbligazionaria in favore di Edia (Empresa de Desenvolvimento e Infra-estruturas do Alqueva), che gestisce le risorse idriche nella regione portoghese dell'Alqueva; nel campo dell'istruzione ha partecipato, con il ruolo di MLA, al programma di ristrutturazione e ammodernamento delle infrastrutture scolastiche nella regione belga delle Fiandre che coinvolgerà all'incirca 200 scuole. Sono state perfezionate, nel settore delle utilities, diverse operazioni nel Nord Europa tra le quali: il finanziamento concesso al gruppo Thüga, che detiene partecipazioni in novanta società municipalizzate tedesche, alla Stadtwerke Muenchen, società multi-utility tedesca, alla norvegese Hafslund ed alla polacca Polska Grupa Eneretyczna, entrambi leader nel mercato domestico dell'energia elettrica ed alla Apetra, società di diritto pubblico belga, responsabile per la gestione delle riserve petrolifere strategiche del Paese. Sono stati, infine, finanziati alcuni enti locali portoghesi, come il Municipio de Lisboa, e spagnoli, tra cui la Comunidad Autónoma de Murcia, la Comunidad Foral de Navarra, la Comunidad de Aragon, la Generalitat Valenciana, la Comunidad de Madrid e la Comunidad di Castilla La Mancha.

La comunicazione

Il 2010 è stato un anno caratterizzato da un'intensa attività di comunicazione, sia con riferimento al mercato domestico sia all'estero.

In Italia, BIIS ha inaugurato un secondo ciclo di incontri a livello regionale volti a favorire il confronto e il dibattito tra gli interlocutori di riferimento sul territorio. L'obiettivo è quello di avviare un dialogo proficuo tra la Banca, le Istituzioni, il tessuto produttivo e l'opinione pubblica, che coinvolga i principali attori - pubblici e privati - la cui azione sinergica può contribuire ad accelerare lo sviluppo delle economie locali, rimuovendo gli ostacoli alla realizzazione delle infrastrutture. Il primo di questi appuntamenti, strutturati come "tavola rotonda", si è tenuto a Cagliari (febbraio) ed è stato dedicato all'approfondimento di tematiche infrastrutturali connesse ai trasporti ed al turismo, vero motore dell'economia sarda. La seconda tappa del percorso si è svolta a Pescara (maggio) dove è stato affrontato il tema delle infrastrutture con un focus mirato sulla sostenibilità ambientale e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Nella tavola rotonda che si è tenuta a Trento (ottobre) è stato analizzato il modello di sviluppo trentino con particolare attenzione alle energie rinnovabili ed alle infrastrutture; infine a Reggio Calabria (novembre) è stato sviluppato il tema del miglioramento della dotazione infrastrutturale unito alla produzione di energia sostenibile come binomio vincente ed imprescindibile per catturare nuova economia e nuova attrazione turistica.

Per quanto riguarda i mercati esteri, per sostenere il settore pubblico e le iniziative per lo sviluppo del territorio e delle aree economiche strategiche dei paesi in cui opera il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel mese di febbraio, BIIS ha contribuito in maniera rilevante al dibattito svoltosi nell'ambito del convegno dal titolo "Seconde giornate Italo - Argentine di Diritto Pubblico. La cooperazione pubblico – privato: tra funzione pubblica e iniziativa economica" organizzato dalla Banca presso l'Istituto Italo - Latino Americano. Durante il convegno, è stato affrontato il tema della cooperazione tra pubblico e privato sia sotto l'aspetto economico sia sotto l'aspetto amministrativo, estendendo poi l'analisi a temi giurisdizionali, quali l'arbitrato internazionale in materia di investimenti pubblici ed il ruolo delle Autorità di Vigilanza.

In marzo si è tenuta ad Istanbul la presentazione ufficiale di BIIS alla comunità finanziaria e imprenditoriale turca. La Banca, che è presente già da alcuni anni in Turchia, ha chiesto ed ottenuto dalle Autorità turche l'autorizzazione all'apertura di una sede di rappresentanza ad Istanbul, per poter supportare più da vicino gli enti locali e le aziende impegnate nella realizzazione delle infrastrutture.

In settembre hanno avuto luogo a Potrero de los Funtes - San Luis in Argentina, le "Giornate Italo - Latinoamericane di Diritto Pubblico", iniziativa che ha visto la partecipazione dell'Amministratore Delegato di BIIS e di personalità di spicco del mondo accademico e istituzionale e che si pone in linea di continuità rispetto all'analogo evento svoltosi a Roma, testimoniando la vivacità operosa di una tradizionale relazione culturale, scientifica e professionale tra l'Italia e l'America latina.
Nel mese di ottobre BIIS è intervenuto al dibattito svoltosi nell'ambito del convegno "Federalismo, rispetto delle regole e crescita. Laboratorio Sanità", organizzato da Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di affrontare i temi legati all'attuazione del federalismo fiscale con particolare attenzione al settore della Sanità, di importanza strategica sia sotto il profilo socio-economico che dal punto di vista istituzionale.

Nell'arco dell'anno è stata inoltre molto attiva la partecipazione di BIIS ad una serie di eventi di rilievo nazionale e internazionale, tra i quali: il Forum della Pubblica Amministrazione, occasione di incontro, riflessione e approfondimento sul tema dell'innovazione e dei processi che possono favorirla; il workshop dal titolo "Quale futuro per i servizi pubblici locali? Liberalizzazione - Privatizzazione - Affidamenti Pubblici - Centralità dei bisogni del cittadino" promosso dal Comune di Rovigo con l'obiettivo di individuare e definire un modello di gestione dei servizi erogati dagli Enti che garantiscano la centralità dei bisogni del cittadino in relazione alle esigenze del territorio e nel contesto normativo che si andrà a concretizzare nei prossimi anni; il Convegno "Energia e Territorio, Il Mezzogiorno e le nuove sfide: infrastrutture e imprese, le politiche di sviluppo, le fonti rinnovabili, il ruolo delle regioni", nel corso del quale è stata presentata una ricerca in tema di produzione di energia elettrica quale asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo dei sistemi economici territoriali condotta dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, di cui BIIS è socio fondatore.

L'attività di tesoreria, raccolta e gestione dinamica degli assets

Come già riportato, nel corso del 2010 la Banca è stata in grado di fronteggiare l'elevatissima volatilità dei mercati e di mettere in atto tutte le azioni necessarie per beneficiare della favorevole inclinazione della curva dei tassi a breve.
Nell'esercizio in analisi l'attività è stata orientata anche al fine di contribuire in misura sostanziale alla creazione di riserve strategiche di liquidità del Gruppo, attraverso operazioni strutturate di Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) ed indirizzando l'attività di *origination* verso le attività stanziabili presso la BCE. Il profilo di rischio assunto è rimasto costantemente entro i limiti assegnati ed orientato a sfruttare le opportunità offerte dalla gestione del rischio di tasso a brevissimo e breve termine.

Tesoreria e asset & liability management

L'esposizione a breve della Banca verso il Gruppo Intesa Sanpaolo è risultata al 31.12.2010 pari a circa 16,2 miliardi di euro, in calo di circa il 10% rispetto a fine 2009.
La raccolta a breve termine verso la clientela è risultata in media pari a 2,4 miliardi.

La Banca, in accordo con Capogruppo - ed in anticipo rispetto ad una probabile revisione in senso restrittivo delle *policy* di liquidità e valorizzazione di attivi stanziabili presso BCE - ha intrapreso un piano di rientro dell'esposizione a breve verso Intesa Sanpaolo a fronte di *asset* oggi considerati a pieno titolo stanziabili presso la BCE. Tale piano prevede, in particolare, la fissazione di un *plafond* iniziale pari a 14,7 miliardi di *asset* stanziabili da considerarsi finanziabili a breve, da ridurre progressivamente fino al livello di 12 miliardi a partire dal 2012. Tale piano potrà essere rivisto, sia in senso restrittivo che espansivo, qualora emergano sostanziali mutamenti nel quadro regolamentare fissato dalle autorità monetarie e di Vigilanza. Al 31.12.2010 il totale attivi stanziabili non *marketable* e finanziabili a breve è risultato pari a circa 12 miliardi rispetto ad un *plafond* in vigore di 13,5 miliardi.

Il posizionamento di Tesoreria si è riflesso in modo positivo sul risultato reddituale, pur risultano drasticamente inferiore a quello registrato al 2009 allorché gli *spread* tra tassi a brevissimo termine e l'Euribor a 6 mesi toccavano i massimi storici assoluti.
Sul tratto medio-lungo della curva, tenuto conto della elevata volatilità di mercato, si è condotta una gestione molto prudente: l'operatività in corso d'anno è stata orientata ad una tempestiva immunizzazione dal rischio a tasso fisso. Sono stati conclusi con Banca Imi *interest rate swap* di copertura per un nozionale complessivo di 3,1 miliardi.

Funding a medio e lungo termine e gestione dinamica del portafoglio

L'attività di raccolta a medio lungo termine è stata caratterizzata dalla prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), con effettivo collocamento presso investitori istituzionali. L'emissione, pari a 2 miliardi di valore nominale, è stata effettuata dalla Capogruppo nell'aprile del 2010 con scadenza a 7 anni, a fronte della cessione al veicolo dedicato di un portafoglio di impieghi verso le Pubbliche Amministrazioni pari a 2,3 miliardi. Il felice *timing* di emissione ha permesso di raccogliere i fondi ad un costo "all-in" pari a 55 bps inferiore di oltre 70 bps rispetto alle quotazioni sulla stessa scadenza affermatesi nel secondo semestre dell'anno. Una ulteriore raccolta a medio lungo termine, per complessivi 580 milioni, è stata effettuata attraverso depositi, tutti concentrati nel primo trimestre ed a condizioni decisamente favorevoli rispetto alle quotazioni espresse dal mercato nei successivi mesi dell'anno. Nell'ultimo trimestre del 2010, in funzione di una nuova possibile emissione di OBG perfezionata nel gennaio 2011, è stato strutturato un nuovo portafoglio di *asset* ceduti con efficacia 1° novembre 2010 al veicolo dedicato alle OBG.

La raccolta attraverso la BEI ha interessato la stipula di 3 nuovi contratti per complessivi 279 milioni; di cui per circa 200 milioni si prevede l'erogazione nel primo trimestre 2011. Il totale erogato nel 2010 dalla BEI è stato pari a 41 milioni circa riferiti a prestiti stipulati negli anni precedenti al 2010.

L'attività d'intermediazione di *asset* ha continuato ad essere fortemente condizionata dalla volatilità dei mercati e dall'ulteriore progressivo ampliamento degli *spreads*. Sono stati effettuati acquisti sul mercato secondario con l'obiettivo di assicurare un'adeguata diversificazione del portafoglio conferibile per l'emissione di OBG ed in presenza di margini e di EVA marcatamente positivi.

Attività di debt management per la clientela

Il perdurare del provvedimento del MEF, che ha stabilito un'interruzione dell'attività in derivati da parte delle Pubbliche Amministrazioni ha indotto a concentrare gli sforzi commerciali verso le società municipalizzate, il *project financing* e la nascente attività di originazione sull'estero.
L' attività con la clientela ha interessato 44 operazioni, di cui 35 riferibili al *project financing* e 9 a società municipalizzate, totalmente riferite a contratti di interest rate swap, a copertura del rischio di tasso della clientela. Il totale nominale interessato è stato pari a circa 550 milioni di euro.
Nel corso dell'anno, sono state estinte anticipatamente 38 operazioni in derivati con Enti Locali domestici.

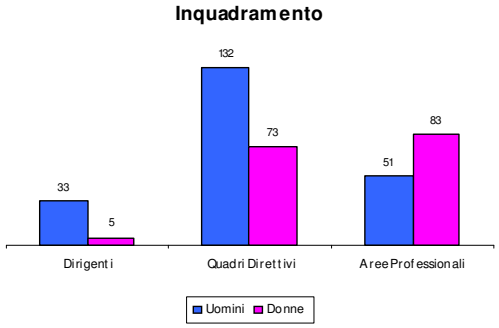
Nel corso del 2010 è proseguita l'attività del Coordinamento Prodotti Derivati che ha visto il pieno coinvolgimento di tutte le aree della Banca attive nel processo di distribuzione e monitoraggio dei prodotti derivati offerti alla clientela.

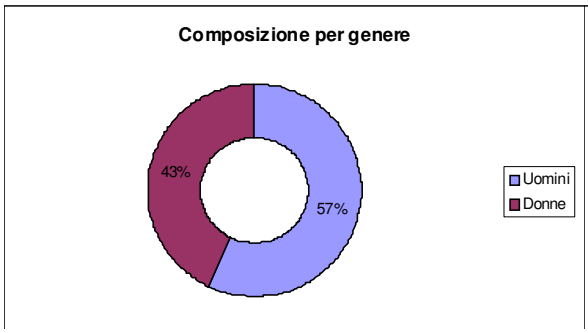
Le Risorse Umane e l'attività di formazione

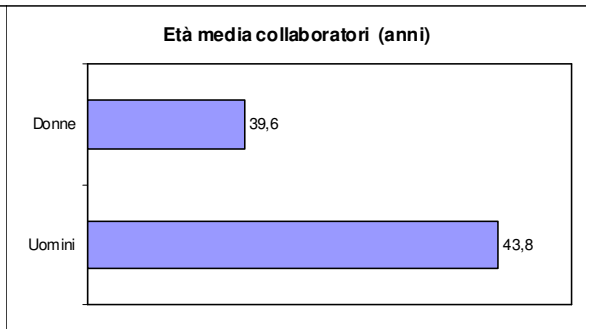
L'organico della Banca, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 271 unità del 31 dicembre 2009 alle 365 unità del 31 dicembre 2010. La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo è pari a 377 unità, rispetto alle 369 unità presenti a fine dicembre 2009.

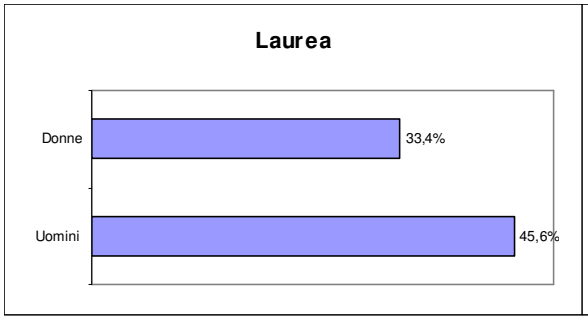
	Libro matricola	Distacchi attivi	Distacchi passivi	Totale addetti al 31.12.2010	Totale addetti al 31.12.2009
Dirigenti	34	0	4	38	34
Quadro Direttivo 3/ 4	118	4	7	121	119
Quadro Direttivo 1/2	81	0	3	84	75
Aree Professionali	132	2	4	134	141
Totale	**365**	**6**	**18**	**377**	**369**

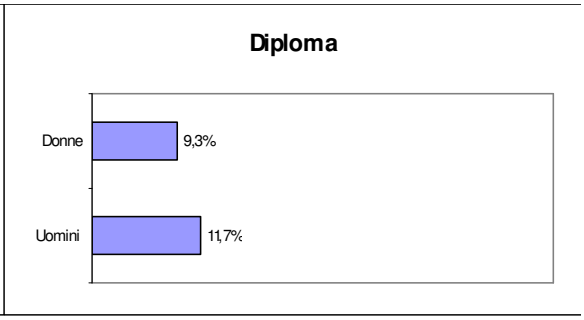
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	33	5	38
Quadri Direttivi	132	73	205
Aree Professionali	51	83	134
Totale	216	161	377











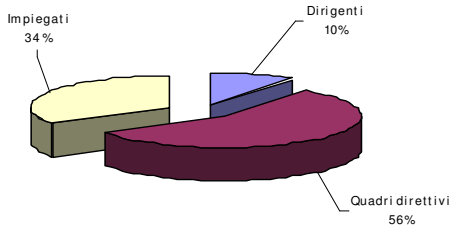
Nel 2010 gli ingressi dal mercato sono stati pari a n. 15 risorse in linea con quanto previsto in budget per la copertura di posizioni specialistiche.
Si è dato inoltre corso, sulla base di accordi a livello di Gruppo, alla assunzione tramite cessione di contratto da Intesa Sanpaolo e da altre società del Gruppo di n. 92 distacchi, già presenti in BIIS.
Le uscite sono state complessivamente 13, di cui 5 verso il mercato e 8 verso il Gruppo.

La Formazione ha offerto un contributo significativo per rafforzare il senso di appartenenza favorendo con modalità innovative la condivisione dei valori e l'integrazione delle culture aziendali ed è stata finalizzata a soddisfare non solo i fabbisogni di formazione specialistica, ma anche specifici progetti di formazione manageriale.
I giorni di formazione erogati, considerando sia l'attività formativa in aula che quella a distanza, sono stati 2.532 pari a circa 12.833 ore. Le risorse coinvolte sono state 342 con una media di fruizione di circa 7,4 giorni di formazione pro capite.

Giorni di formazione erogati nell'anno (aula + distanza + affiancamento + corsi esterni + lingue)	**2.532**
Numero risorse coinvolte	**342**
Giorni di formazione per dipendente	**7,4**

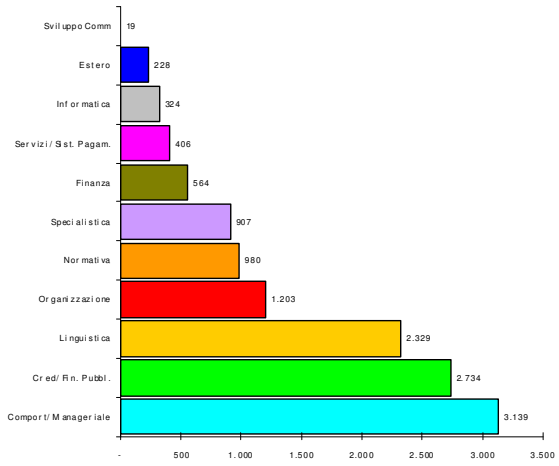
La formazione per categoria professionale, in aula o a distanza, risulta così suddivisa:

Categorie	N° risorse coinvolte
Dirigenti	35
Quadri Direttivi	191
Impiegati	116
Totale	**342**



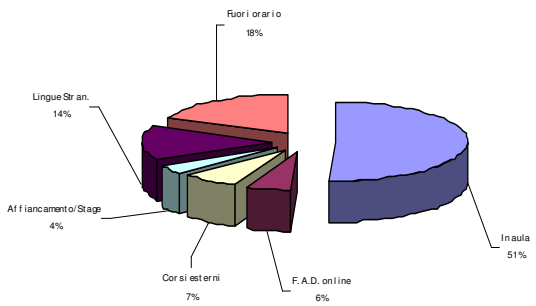
La formazione per contenuti è stata la seguente:

Tipologia	n° ore
Comport./Manageriale	3.139
Organizzazione	1.203
Sviluppo Comm	19
Cred./Fin.Pubbl.	2.734
Estero	228
Finanza	564
Informatica	324
Linguistica	2.329
Normativa	980
Specialistica	907
Servizi	406
TOTALE	**12.833**



In totale delle ore di formazione erogate risulta così ripartito:

	ORE
In aula	6.515
F.A.D. on line **	728
Corsi esterni	908
Affiancamento/Stage	493
Lingue Straniere	1.839
Fuori orario *	2.350
TOTALE	**12.833**



**formazione con CD e dispense / libri (iniziativa Free 18)*
*** FAD –Formazione A Distanz*

La formazione erogata nell'anno è intervenuta soprattutto nello sviluppo delle competenze manageriali e di quelle più strettamente correlate al business di riferimento.
Nello svolgimento delle tradizionali attività di formazione avviate ad aprile con la nuova edizione del corso di Finanza Pubblica, si sono voluti diversificare i percorsi per le risorse senior e quelle junior.
Il corso, organizzato direttamente da BIIS, ha potuto contare sulla qualificata partecipazione di docenti esterni di elevato *standing*, e che ricoprono incarichi di primario livello istituzionale.
Tale iniziativa ha coinvolto la quasi totalità delle risorse della Banca ed è stata finalizzata non solo all'aggiornamento sulle più recenti disposizioni normative, ma anche a garantire una sempre crescente specializzazione in materia di Finanza Pubblica.
E' stato utilizzato anche il canale formativo dei corsi esterni organizzati da enti o scuole di formazione a sostegno della formazione specialistica e di sviluppo del business e, per quanto concerne in particolare la formazione linguistica, sono stati organizzati sia corsi collettivi esterni sia corsi in house.
Nel secondo semestre particolare attenzione è stata dedicata al progetto "I colori della Ripresa", iniziativa incentrata sui temi del manager imprenditore, che ha coinvolto tutti i Dirigenti e responsabili di struttura della Banca.
Per il 2011 il Piano della Formazione prevede la prosecuzione delle iniziative di sviluppo manageriale, una nuova edizione del corso di Finanza Pubblica oltre a iniziative dedicate al tema della semplificazione, della comunicazione interna nonché allo sviluppo della cultura di Compliance.

Le ulteriori informazioni

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Comune di Taranto

Di seguito si riporta un aggiornamento relativo agli avvenimenti registrati nel periodo in esame, rimandando a quanto esposto nel fascicolo di bilancio 2009 per notizie più di dettaglio sulla quantificazione dell'esposizione.

La Banca ha proposto ricorso innanzi al TAR Puglia – Lecce per l'annullamento, previa sospensione, della nota del 12 febbraio 2010 con cui la Commissione Straordinaria di Liquidazione del Dissesto del Comune di Taranto ha comunicato l'inserimento del credito della Banca medesima nella massa passiva del Comune di Taranto e l'avvio dell'istruttoria finalizzata all'accertamento dell'entità dell'importo dovuto.
La nota in questione appare viziata sotto numerosi profili in quanto, tra l'altro, non contiene alcuna descrizione del credito della Banca o del titolo dal quale lo stesso deriva e comunica l'inserimento nella massa passiva del Comune di un credito ancora controverso e non accertato con sentenza definitiva.
Il ricorso è stato assegnato al TAR della Puglia – Lecce e la camera di consiglio per la discussione della istanza cautelare è stata rinviata più volte e, in data 18 novembre 2010, la causa è stata trattenuta per la decisione. Il 9 febbraio 2011, è stata depositata la sentenza con la quale il TAR Puglia - Lecce - Sez. II, ha dichiarato inammissibile il ricorso in oggetto, ritenendo la controversia soggetta alla giurisdizione del giudice ordinario.

L'udienza in cui avrebbe dovuto essere discussa, innanzi alla Corte d'Appello di Taranto, l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza del Tribunale civile di Taranto è stata rinviata più volte, ed è ora stata fissata al prossimo 6 aprile 2011 l'udienza per la precisazione delle conclusioni e per la successiva decisione.

Nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Taranto in data 28 Giugno 2010 il GUP ha emesso sentenza di non luogo a procedere per non aver commesso il fatto nei confronti dei componenti del Comitato Esecutivo della allora Capogruppo San Paolo IMI ed ha invece decretato il rinvio a giudizio di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della ex Banca Opi e del Comitato Crediti di Sanpaolo IMI, nonché di due dirigenti della ex Banca Opi.
Al riguardo si ricorda che il reato contestato agli ex esponenti della stessa rinviati a giudizio (concorso in abuso d'ufficio) non è contemplato tra i reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01.

La Banca, con atto notificatole in data 31 dicembre 2010, è stata citata in giudizio quale responsabile civile ed intende costituirsi all'udienza per chiedere la propria esclusione e, in subordine, tutelare comunque le proprie ragioni.

Alla luce di tutto quanto sopra, si confermano le conclusioni in tema di accantonamenti per rischi ed oneri e rettifiche di valore su crediti a cui si era giunti in occasione delle valutazioni effettuate per la chiusura del bilancio 2009, ritenendo in estrema sintesi, anche sulla scorta dei pareri dei legali, che:

- il rigetto del ricorso proposto dalla Banca innanzi al TAR Puglia – Lecce per l'annullamento della comunicazione di inserimento del credito della Banca nella massa passiva del Comune non comporta una riduzione del valore del credito ma solo un probabile "ritardo nell'incasso" dello stesso (peraltro già considerato nel periodo utilizzato per l'attualizzazione del credito già riclassificato "a sofferenza");
- non sia necessario prevedere uno specifico accantonamento per il rischio risarcitorio in quanto l'eventualità che la Banca sia condannata a riconoscere danni al Comune di Taranto, sia in sede civile che in sede penale, appare meno probabile di quella contraria, considerato altresì che l'ammontare di un (eventuale) danno risarcibile non può oggi essere stimato con sufficiente attendibilità."

Il caso Lehman e gli interventi effettuati da BIIS a tutela delle proprie ragioni creditorie

Anche per quanto riguarda la fattispecie legata al fallimento Lehman si fornisce un aggiornamento relativo agli accadimenti del 2010, rimandando al Bilancio 2009 per i dati di dettaglio.

A) Contratto Derivato

In relazione al contratto derivato stipulato tra la Banca e Lehman Brothers International Europe ("LBIE"), risolto da BIIS il 18 settembre 2008 evidenziando un credito di BIIS nei confronti di LBIE per un valore pari a euro 15.479.283,00 (pari a $ 21.904.733,37), ed in particolare in relazione alla questione relativa all'insinuazione nella procedura LBIE, si segnala che durante l'esercizio 2010:

- si è dato incarico allo studio legale esterno che ha seguito BIIS per tutte le questioni Lehman (GOP) di procedere ad effettuare l'insinuazione al passivo della controparte swap diretta ossia LBIE, sottoposta a

procedura di liquidazione di diritto inglese e i cui termini scadevano al 31/12/2010. Tale insinuazione era anche un prerequisito per l'eventuale vendita dei crediti a soggetti terzi;

- si è proceduto a vendere i crediti derivanti dal contratto derivato suddetto e relative insinuazioni (nei confronti del debitore diretto LBIE e del garante LBHI) attraverso un contratto che prevede la cessione di crediti verso LBIE non recourse (pro-soluto) ad un prezzo pari al 42% del valore del credito insinuato in sterline, al cambio prevalente al 15 Settembre 2008 così come rilevato dalla Bank of England (equivalente al cambio attuale a circa il 39.25% del valore del credito in euro) e la cessione dei crediti verso LBHI con recourse, cioè con il versamento del prezzo pari al 18% dell'insinuato in dollari (anche in questo caso al cambio eur/usd prevalente al 15 Settembre 2008) solo in caso di ammissione al passivo (verso LBHI, visto il problema della garanzia non firmata).

La cessione pro soluto perfezionata in data 15 dicembre 2010 ad un prezzo pari ad circa 6 milioni di euro risultato circa il 39% ha determinato una ripresa di valore, rispetto a quanto contabilizzato, pari a circa 2,2 milioni di euro.

B) Titoli

In relazione ai Titoli emessi da Diamond Finance Plc, ("Titoli Diamond") - veicolo "orfano" di diritto irlandese, avente come portafoglio sottostante *credit link notes* emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV ("LBTC"), società di diritto olandese, con scadenza 20 dicembre 2026 (i "Titoli Lehman"), garantiti da LBHI, e la cui struttura prevede anche quattro *swap* conclusi tra Diamond Finance Plc e Lehman Brothers Special Financing Inc. ("LBSF"), a sua volta garantita da LBHI - posseduti dalla Banca per un valore pari inizialmente a nominali euro 625.000.000,00, poi ridotto in seguito a rimborso anticipato nell'esercizio 2007 ad euro 115.000.000,00, si segnala che nell'esercizio 2010:

- nonostante l'attività di negoziazione della documentazione legale per lo smontaggio dei titoli Diamond (che è proseguita ininterrottamente da giugno a settembre senza soluzione di continuità) si sia conclusa in data 24 settembre 2010, l'attesa per fissare la data per la firma si è prolungata oltremodo a causa della scarsa cooperazione mostrata delle controparti;
- in seguito a innumerevoli e ripetuti solleciti a vari livelli e accettazione di ulteriore protezione nei contratti, nelle date del 26/27 ottobre si è proceduto alla firma della documentazione rilevante e, come previsto contrattualmente, dopo alcuni adempimenti formali (tra cui il versamento dei *series costs*), si è ottenuto il trasferimento dei Titoli Lehman (credit linked notes) sul conto deposito di BIIS in data 12 novembre 2010.

Acquisendo le 4 CLN emesse da Lehman Brothers Treasury Co. B.V. in sostituzione del titolo Diamond, BIIS è subentrata anche in tutti i diritti pregressi delle stesse, rappresentati dalle cedole scadute e non pagate dall'emittente nel 2008, nel 2009 e nel 2010.
Da un punto di vista contabile il trasferimento ha comportato l'attribuzione a BIIS, in sostituzione dei titoli del veicolo "Diamond", delle quattro Credit Linked Notes Lehman presenti nel patrimonio separato del veicolo stesso.
Tale operazione ha consentito alla Banca di poter trattare la relativa cessione secondo le migliori condizioni espresse dal mercato.

Ai sensi dei paragrafi 24 – 28 dello IAS 39 il valore di tali titoli è stato iscritto nei sistemi contabili della banca direttamente al FV (pari al valore nominale degli originari titoli Diamond rettificati del 75%).
La sostituzione sopra richiamata, essendo stata effettuata allo stesso valore netto dell'originario titolo Diamond, non ha generato impatti patrimoniali ed economici.

Nei primi giorni del mese di febbraio 2011 si è proceduto alla vendita dei quattro titoli al prezzo pari al 30% del valore nominale conseguendo una plusvalenza di oltre 5 milioni che sarà registrata per competenza nell'esercizio 2011.

Operazione di cartolarizzazione

Nel corso del 2010 BIIS ha partecipato, in stretta collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, alla strutturazione della seconda e della terza tranche dell'operazione di Covered Bond, la cui prima fase era stata perfezionata durante il 2009. All'inizio di aprile 2010, nell'ambito della seconda tranche, la Banca ha ceduto allo *Special Purpose Vehicle* "ISP CB Pubblico" un ulteriore portafoglio di crediti e titoli in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa Euro 2,3 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa Euro 2,4 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione.
La terza tranche dell'operazione si è perfezionata con lo scambio di proposta e accettazione dell'Offerta di Cessione avvenuto nelle date del 27 e 28 ottobre 2010. In tale contesto la Banca ha ceduto al veicolo ISP CB Pubblico, con efficacia a far data dal 1° novembre 2010, un portafoglio di crediti composto esclusivamente da finanziamenti in bonis domestici concessi al settore pubblico, il cui valore nominale ammontava a Euro 1,7 miliardi. Il pagamento del corrispettivo di cessione è avvenuto in maniera differita rispetto alla data di efficacia e contestualmente alla concessione da parte di BIIS a ISP CB Pubblico di un finanziamento subordinato di pari ammontare, che il veicolo ha utilizzato per il regolamento del prezzo di cessione stesso. Ciò in quanto la Banca si configura, nella struttura operativa in questione, sia come originator dell'operazione sia come finanziatrice della stessa.

Le operazioni in questione non si configurano ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c.d. "*no derecognition*"), avendo BIIS mantenuto tutti i rischi ed i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BIIS ha, inoltre, applicato le disposizioni della Lettera della Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), ha di fatto consentito, nel caso in cui *originator* e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'*originator* il "patrimonio separato" dello SPV, posto a garanzia dell'emissione di OBG.

Le operazioni rientrano in un programma di emissione di Euro 10 miliardi di OBG perfezionato alla fine del mese di luglio 2009 da Intesa Sanpaolo, il garante delle quali è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti e dei titoli del settore pubblico originati da BIIS. Si tratta del primo programma di *covered bonds* assistiti da crediti al settore pubblico varato in Italia. A valere su tale programma, oltre all'emissione inaugurale di circa Euro 3 miliardi perfezionata nell'esercizio 2009, il 28 aprile 2010 la Capogruppo ha emesso una seconda serie di OBG con valore nominale di Euro 2 miliardi, scadenza 28 aprile 2017, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di rating Aaa di Moody's. I titoli in questione, che presentano una cedola annuale ed un tasso di interesse fisso del 3,25%, sono stati oggetto di collocamento sul mercato, suscitando un vivo interesse da parte degli operatori istituzionali. L'ultima emissione è stata effettuata in data 27 gennaio 2011 per un importo nominale di 1,5 miliardi a tasso fisso e con scadenza a dieci anni.

Le informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 4 del 3 marzo 2010

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza e una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.
La comunicazione - che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativa riguardanti la gerarchia del fair value.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008, i Regulators richiamano nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.
In proposito gli Amministratori di BIIS precisano di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

In relazione al punto 3 "Principio IFRS 7 Clausole contrattuali dei Debiti finanziari" del documento in esame, si precisa che:

- BIIS non è incorsa nel mancato rispetto di clausole incluse nei termini contrattuali di finanziamenti a medio lungo termine ricevuti da organismi finanziari o incluse in altri contratti di debito, che abbiano comportato o possono comportare la decadenza del beneficio del termine;
- BIIS nell'ambito di contratti relativi a finanziamenti a medio lungo termine ricevuti da organismi finanziari ovvero altri contratti di debito, ha stipulato clausole di negative pledge e covenant dal contenuto standard ed in linea con le convenzioni di mercato tempo per tempo vigenti.

La natura degli impegni assunti, in linea con la prassi dei mercati, e le remote probabilità che gli eventi di default si verifichino, consentono di considerare tali clausole come non significative.

Per quanto riguarda le ulteriori richieste, applicabili a BIIS, atte ad assicurare un più elevato grado di trasparenza (valutazione dei titoli di capitale informazioni sulla gerarchia del fair value) si precisa che tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Si è già accennato sinteticamente all'attività svolta per accertare l'eventuale perdita di valore del portafoglio titoli. Più dettagliate informazioni circa le soluzioni adottate, le procedure svolte e le incertezze insite nelle valutazioni effettuate sono fornite nell'apposito capitolo della Nota Integrativa.

Piano di Continuità Operativa

In ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza della Banca d'Italia e seguendo le indicazioni

metodologiche della Capogruppo è stato aggiornato il **Piano di Continuità Operativa** (BCP) e, per una serie di processi critici, è stato eseguito con la Capogruppo il test delle procedure di Disaster Recovery. Il Piano definisce gli interventi necessari a fronteggiare scenari di crisi documentando le modalità per la dichiarazione dello stato di emergenza; l'organizzazione e le procedure da seguire in situazioni di crisi; l'iter per la ripresa della normale operatività; il tempo massimo accettabile di ripartenza di sistemi e processi critici; i siti alternativi, gli spazi e le infrastrutture logistiche e di comunicazione adeguate per il personale coinvolto nell'emergenza.

Protezione dei dati personali

E' stato aggiornato il **Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati (DPS)** ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196. Il Documento illustra l'elenco dei trattamenti di dati personali; la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati; l'analisi dei rischi che incombono sui dati; le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati; la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento; la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento; la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Con la Capogruppo è stato messo a punto l'aggiornamento del **Documento di Valutazione dei Rischi** (DVR), come previsto dal D. Lgs. n. 81/2008 recentemente modificato dal Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n. 106. Come prescritto dalla norma il Documento contiene la relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati ai fini di tale valutazione e sono indicate le misure di prevenzione e protezione attuate nonché i dispositivi di sicurezza individuali adottati a seguito della valutazione stessa.

Rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo

Per l'analisi dei rapporti che intercorrono tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate.

Sede sociale, succursali, uffici di rappresentanza e filiali

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha sede sociale in Roma, Via Del Corso 226, due filiali (Roma e Milano) e non ha sedi secondarie.
Per il dettaglio delle filiali, succursali e degli uffici di rappresentanza in Italia e all'estero, si rimanda alla sezione dedicata alla Struttura Territoriale ed alla Nota Integrativa – Contatti.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per una sintesi dei principali eventi successivi alla data di riferimento della relazione annuale, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili – Sezione 3.

I risultati economici

Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti vengono analizzati in dettaglio i risultati economici dell'esercizio 2010, posti a confronto con gli analoghi dati del 2009[1].

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico, che riflette alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia (nella versione aggiornata del 18 novembre 2009), effettuate sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.
Tali riclassificazioni ed aggregazioni, sintetizzate di seguito, sono esposte in maniera analitica in appositi prospetti allegati al presente Bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob mediante la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Il conto economico riclassificato è stato predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale.
Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato:

- ✓ il risultato netto dell'attività di copertura, i dividendi su titoli disponibili per la vendita e gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono stati riclassificati nella voce relativa al risultato dell'attività di negoziazione;
- ✓ gli utili e le perdite da cessione di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- ✓ il rientro del *time value* su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione simile è stata utilizzata per il *time value* del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- ✓ i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione.

[1] Nel caso in cui la variazione percentuale tra un periodo e l'altro superi il 100% si è riportata l'indicazione "n.s." (non significativa).

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti (*)	252.735	350.329	-97.594	-27,9
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	n.s.
Commissioni nette	51.138	23.661	27.477	116,1
Risultato dell'attività di negoziazione (*)	-9.222	-14.176	4.954	-34,9
Altri proventi (oneri) di gestione	2.576	2.976	-400	-13,4
Proventi operativi netti	**297.227**	**362.790**	**-65.563**	**-18,1**
Spese del personale	-37.110	-36.157	-953	2,6
Spese amministrative	-26.128	-24.625	-1.503	6,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-95	-73	-22	30,1
Oneri operativi	**-63.333**	**-60.855**	**-2.478**	**4,1**
Risultato della gestione operativa	**233.894**	**301.935**	**-68.041**	**-22,5**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	99	-2.037	2.136	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-42.920	-143.669	100.749	-70,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**191.073**	**156.229**	**34.844**	**22,3**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-64.877	-58.276	-6.601	11,3
Risultato corrente netto	**126.196**	**97.953**	**28.243**	**28,8**
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	**126.196**	**97.953**	**28.243**	**28,8**

(*) Il conto economico riclassificato del 2009 è stato riesposto per tener conto dello spostamento del "Risultato netto dell'attività di copertura" dalla voce "Interessi netti" alla voce "Risultato dell'attività di negoziazione", in linea con le modalità espositive adottate dal 2010 ed omogeneamente a quanto riportato nel Bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Flusso trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2010				2009				
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	Media trimestri
Interessi netti	63.821	59.607	62.739	66.568	62.904	74.651	106.709	106.065	87.582
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	16.343	13.027	10.914	10.854	6.464	5.483	5.140	6.574	5.915
Risultato dell'attività di negoziazione	10.019	-5.899	-724	-12.618	-7.181	-809	4.298	-10.484	-3.544
Altri proventi (oneri) di gestione	115	495	273	1.693	572	-21	-61	2.486	744
Proventi operativi netti	**90.298**	**67.230**	**73.202**	**66.497**	**62.759**	**79.304**	**116.086**	**104.641**	**90.698**
Spese del personale	-11.324	-6.700	-8.990	-10.096	-10.585	-8.002	-8.368	-9.202	-9.039
Spese amministrative	-7.673	-6.283	-6.095	-6.077	-6.182	-6.462	-5.763	-6.218	-6.156
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-24	- 23	-24	-24	-2	-42	-15	-14	-18
Oneri operativi	**-19.021**	**-13.006**	**-15.109**	**-16.197**	**-16.769**	**-14.506**	**-14.146**	**-15.434**	**-15.214**
Risultato della gestione operativa	**71.277**	**54.224**	**58.093**	**50.300**	**45.990**	**64.798**	**101.940**	**89.207**	**75.484**
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-131	-	235	-5	-4.180	1.027	566	550	-509
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.871	-3.445	-12.300	-3.304	-43.152	1.095	-98.198	-3.414	-35.917
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-						
e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	**47.275**	**50.779**	**46.028**	**46.991**	**-1.342**	**66.920**	**4.308**	**86.343**	**39.057**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11.672	-18.788	-15.621	-18.796	12.631	-28.301	-7.622	-34.984	-14.569
Risultato corrente netto	**35.603**	**31.991**	**30.407**	**28.195**	**11.289**	**38.619**	**-3.314**	**51.359**	**24.488**
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione									
(al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	**35.603**	**31.991**	**30.407**	**28.195**	**11.289**	**38.619**	**-3.314**	**51.359**	**24.488**

(*) I flussi economici relativi all'esercizio 2009 sono stati riesposti per tener conto dello spostamento del "Risultato netto dell'attività di copertura" dalla voce "Interessi netti" alla voce "Risultato dell'attività di negoziazione", in linea con le modalità espositive adottate dal 2010 ed omogeneamente a quanto riportato nel Bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'analisi dei flussi trimestrali mette in risalto il lieve, ma progressivo miglioramento del risultato netto nel corso dei trimestri del 2010 e un netto incremento rispetto all'ultimo trimestre dello scorso esercizio, caratterizzato, come già riportato, da condizioni dei mercati molto simili a quelle riscontrate nel periodo in esame.
Il flusso trimestrale del risultato della gestione operativa ha evidenziato:

- una sostanziale stabilità nel corso dei primi tre trimestri del 2010, in cui si è comunque attestato sempre sopra ai 50 milioni, ossia in aumento rispetto all'ultimo trimestre del 2009 preso come termine di confronto;
- un sostanziale incremento nell'ultimo trimestre del 2010 (71,3 milioni), che riflette il miglioramento dell'apporto di tutte le componenti dei proventi operativi netti (interessi netti, commissioni nette e risultato dell'attività di negoziazione), che ha più che compensato l'aumento del flusso trimestrale degli oneri operativi .

Risultato della gestione operativa

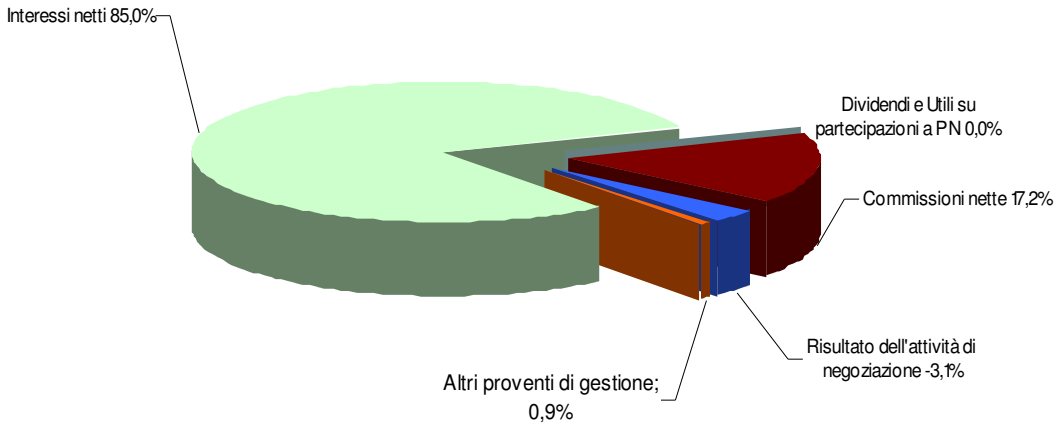
Nell'esercizio 2010 il **risultato della gestione operativa** si è attestato a 233,9 milioni, in decremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2009 (301,9 milioni). La contrazione dell'aggregato riflette:

- da un lato, una diminuzione dei **proventi operativi netti**, che sono risultati pari a 297,2 milioni a fronte dei 362,8 milioni dello scorso esercizio. Tale andamento è ascrivibile alla flessione degli interessi netti solo parzialmente compensata dal netto miglioramento delle commissioni nette e del risultato dell'attività di negoziazione;
- dall'altro, un lieve incremento degli **oneri operativi**, che sono ammontati a -63,3 milioni a fronte dei -60,9 milioni registrati nel 2009.

Come già ribadito il confronto tra i due esercizi deve essere, comunque, effettuato tenendo conto delle diverse condizioni finanziarie e di mercato che hanno caratterizzato i due esercizi messi a confronto

Proventi operativi netti

Composizione dei proventi operativi netti per voce di ricavo

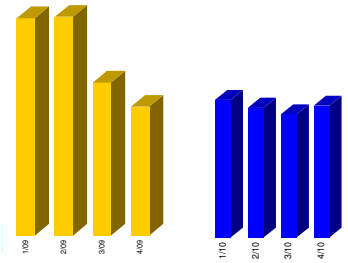


Interessi netti

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	variazioni %
Rapporti con clientela	1.100.544	1.250.816	-150.272	-12,0
Titoli in circolazione	-37.842	-56.607	18.765	-33,1
Differenziali su derivati di copertura	-480.069	-347.987	-132.082	38,0
Intermediazione con clientela	**582.633**	**846.222**	**-263.589**	**-31,1**
Attività/passività finanziarie di negoziazione	549	440	109	24,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.943	83.329	-24.386	-29,3
Attività finanziarie	**59.492**	**83.769**	**-24.277**	**-29,0**
Rapporti con banche	**-389.084**	**-578.856**	**189.772**	**-32,8**
Altri interessi netti	**-306**	**-806**	**500**	**-62,0**
Interessi netti	**252.735**	**350.329**	**-97.594**	**-27,9**

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Nell'esercizio 2010 il **margine di interesse**, che costituisce la voce principale di ricavo, pari a 252,7 milioni, evidenzia un decremento del 27,9% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (350,3 milioni). L'andamento di tale aggregato nel periodo di riferimento riflette la progressiva normalizzazione dei tassi di interesse sul mercato già iniziata nella seconda metà dello scorso esercizio, dopo la repentina e consistente riduzione degli stessi riscontrata nella prima parte del 2009.

Il livello di assoluto rilievo del margine di interesse conseguito da BIIS nel 2009 era ascrivibile, come già segnalato, alla combinazione di una situazione di mercato di natura straordinaria e non ripetitiva, caratterizzata da un forte decremento dei tassi di interesse, e della capacità della Banca di sfruttare operativamente questa contingente situazione nel breve e nel brevissimo termine, grazie alla produzione di *asset* stanziabili sia in via diretta sia attraverso operazioni di cartolarizzazione del tipo CBO e Covered Bond, che permettono di finanziare tali attivi attraverso raccolta a breve e non a medio lungo termine. Nella prima parte del 2009 BIIS aveva, quindi, saputo beneficiare appieno del forte decremento dei tassi di interesse legato alla contingente situazione di mercato, ricorrendo in maniera accentuata alla provvista a breve termine

ed effettuando il riprezzamento della provvista a medio/lungo termine in maniera massiva alla fine dell'esercizio 2008 ed alla fine del primo trimestre del 2009, scadenze caratterizzate da condizioni particolarmente favorevoli. Già a partire dal terzo trimestre dello scorso anno tale situazione contingente era andata progressivamente normalizzandosi sia per i riprezzamenti degli impieghi effettuati in una condizione di mercato più stabile sia per il rientro della volatilità dei tassi di riferimento. Di conseguenza, l'andamento in flessione del margine di interesse di BIIS nel corso del 2010 deve essere inquadrato in una progressiva situazione di normalizzazione.

Da un'analisi di dettaglio delle singole componenti del margine, emerge, inoltre, l'apporto fortemente negativo dei differenziali sui derivati di copertura, stipulati dalla Banca principalmente come strumenti di *Fair Value Hedge* di titoli e finanziamenti concessi alla clientela. Nell'esercizio 2010 tali differenziali sono, infatti, risultati pari a -480,1 milioni, a fronte dei -348,0 milioni registrati nel 2009.
L'incremento della voce è un naturale riflesso della politica di copertura dei rischi finanziari adottata dalla Banca e non ha carattere patologico: essa è infatti quasi interamente riferibile ai differenziali sulle coperture del rischio di tasso degli impieghi a clientela stipulati a tasso fisso (circa 20 miliardi a fine 2010) e sistematicamente riportati a tasso variabile tramite la contestuale stipula di contratti di Interest Rate Swap. La contingente situazione di mercato, con impieghi che sono stati stipulati in prevalenza a tassi su livelli pre-crisi ed il calo dei tassi avvenuto nel corso del primo semestre del 2009, ha determinato che i differenziali versati alle controparti degli swap siano aumentati in misura significativa a fronte di impieghi che pagano tassi molto più elevati del tasso di mercato corrente.
Il fenomeno continuerà a presentarsi fino a quando i tassi di mercato non torneranno a innalzarsi, posizionandosi su un livello più in linea con il livello medio storicamente rilevato negli scorsi anni.

(migliaia di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre A	3° trimestre B	2° trimestre C	1° trimestre D	A/B	B/C	C/D
Rapporti con clientela	281.180	272.873	255.504	290.987	1,03	1,07	0,88
Titoli in circolazione	-9.809	-9.416	-9.301	-9.316	1,04	1,01	1,00
Differenziali su derivati di copertura	-111.661	-115.909	-123.499	-129.000	0,96	0,94	0,96
Intermediazione con clientela	**159.710**	**147.548**	**122.704**	**152.671**	**1,08**	**1,20**	**0,80**
Attività/passività finanziarie di negoziazione	171	132	145	101	1,30	0,91	1,44
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.452	14.987	14.391	14.113	1,03	1,04	1,02
Attività finanziaria	**15.623**	**15.119**	**14.536**	**14.214**	**1,03**	**1,04**	**1,02**
Rapporti con banche	**-111.446**	**-102.962**	**-74.429**	**-100.247**	**1,08**	**1,38**	**0,74**
Altri interessi netti	**-66**	**-98**	**-72**	**-70**	**0,67**	**1,36**	**1,03**
Interessi netti	**63.821**	**59.607**	**62.739**	**66.568**	**1,07**	**0,95**	**0,94**

L'andamento trimestrale degli interessi netti nel 2010 evidenzia:

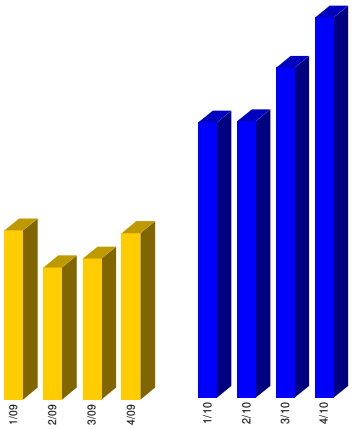
- un apporto particolarmente elevato del primo trimestre, dovuto anche al contributo di componenti positive di natura non ripetitiva, rilevate per rettificare (riliquidazione competenze) situazioni pregresse;
- una normalizzazione della situazione nel secondo trimestre;
- un decremento nel terzo trimestre ascrivibile al riprezzamento della raccolta effettuato a fine giugno, che ha lievemente diminuito gli spread sugli impieghi;
- un sostanziale miglioramento nel quarto trimestre, ascrivibile principalmente al contenimento degli oneri dei differenziali sui derivati di copertura in seguito all'incremento dei tassi di interesse.

Commissioni nette

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	variazioni %
Garanzie rilasciate / ricevute	-1.937	-1.363	-574	42,1
Servizi di incasso e pagamento	1.958	1.075	883	82,1
Conti correnti	457	391	66	16,9
Servizio Bancomat e carte di credito	5	8	-3	-37,5
Attività bancaria commerciale	**483**	**111**	**372**	**n.s.**
Intermediazione e collocamento titoli	2.179	329	1.850	n.s.
Intermediazione valute	173	109	64	58,7
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-
Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	-	-	-	-
Altre commissioni intermediazione / gestione	1.694	1.045	649	62,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**4.046**	**1.483**	**2.563**	**n.s.**
Altre commissioni nette	46.609	22.067	24.542	n.s.
- Commissioni e recuperi spese su finanziamenti	*29.550*	*8.065*	*21.485*	*n.s.*
- Commissioni d'impegno ad erogare fondi	*7.109*	*4.182*	*2.927*	*70,0*
- Commissioni connesse all'operatività con l'INPS	*10.287*	*8.442*	*1.845*	*21,9*
- Altro	*-337*	*1.378*	*-1.715*	*-124,5*
Commissioni nette	**51.138**	**23.661**	**27.477**	**n.s.**

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Le **commissioni nette**, che rappresentano oltre il 17% dei proventi operativi, ammontano a 51,1 milioni e presentano un incremento di oltre il 110% (+27,5 milioni) rispetto ai 23,7 milioni del 2009. Tale positivo andamento è dovuto, principalmente, al consistente aumento delle commissioni connesse ad attività di finanziamento, strutturazione ed organizzazione di operazione di finanza di progetto e di quelle di impegno ad erogare fondi.
L'incremento del margine commissionale, perseguito senza riflettersi in un incremento degli oneri operativi, è il risultato, tra l'altro, degli sforzi compiuti dalla Banca per sopperire, con la capillare presenza sul territorio e la partecipazione a molteplici operazioni il cui contributo commissionale è contenuto, alla problematicità di un periodo caratterizzato dal forte rallentamento delle grandi operazioni generatrici di proventi commissionali unitari di grosse dimensioni.

Anche le commissioni derivanti dall'attività bancaria e commerciale hanno registrato nell'esercizio un notevole incremento, così come le commissioni legate alle attività di gestione, intermediazione e consulenza, che sono passate da 1,5 milioni del 2009 a circa 4,0 milioni del 2010.

(migliaia di euro)

Voci	2010 4° trimestre A	2010 3° trimestre B	2010 2° trimestre C	2010 1° trimestre D	variazioni % A/B	variazioni % B/C	variazioni % C/D
Garanzie rilasciate / ricevute	-1.078	-507	-74	-278	2,13	6,85	0,27
Servizi di incasso e pagamento	820	478	350	310	1,72	1,37	1,13
Conti correnti	95	106	125	131	0,90	0,85	0,95
Servizio Bancomat e carte di credito	1	2	2	-	0,50	1,00	-
Attività bancaria commerciale	**-162**	**79**	**403**	**163**	**-2,05**	**0,20**	**2,47**
Intermediazione e collocamento titoli	1.955	143	41	40	13,67	3,49	1,03
Intermediazione valute	36	54	43	40	0,67	1,26	1,08
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Altre commissioni intermediazione / gestione	1.925	20	-224	-27	96,25	-0,09	8,30
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**3.916**	**217**	**-140**	**53**	**18,05**	**-1,55**	**-2,64**
Altre commissioni nette	12.589	12.731	10.651	10.638	0,99	1,20	1,00
Commissioni nette	**16.343**	**13.027**	**10.914**	**10.854**	**1,25**	**1,19**	**1,01**

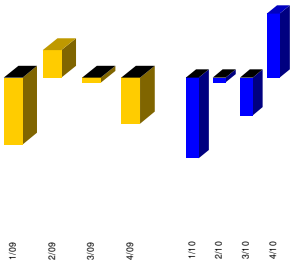
L'andamento trimestrale delle commissioni nette mette in rilievo la continuità dell'azione commerciale volta a consolidare la sistematica presenza della Banca in tutte le operazioni poste sul mercato. Il trend in crescita dal secondo trimestre dell'esercizio è dovuto essenzialmente alla finalizzazione dell'attività di strutturazione e organizzazione di operazioni di finanza strutturata conclusesi nel periodo.

Risultato dell'attività di negoziazione

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	variazioni %
Tassi di interesse	-9.788	11.001	-20.789	n.s.
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Valute	611	2.715	-2.104	-77,5
Strumenti derivati finanziari	-117	727	-844	n.s.
Risultato operatività di trading	**-9.294**	**14.443**	**-23.737**	**n.s.**
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	**-**	**397**	**-397**	**-100,0**
Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita	**1.232**	**375**	**857**	**n.s.**
Risultato netto dell'attività di copertura	**-1.160**	**-29.391**	**28.231**	**-96,1**
Risultato dell'attività di negoziazione	**-9.222**	**-14.176**	**4.954**	**-34,9**

Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione



Il **risultato dell'attività di negoziazione** (che nella rappresentazione riclassificata comprende anche il risultato netto dell'attività di copertura ed i dividendi su titoli AFS) dell'esercizio 2010 è ammontato a -9,2 milioni, contro i -14,2 milioni dello scorso esercizio. L'andamento dell'aggregato in esame, che costituisce la componente operativa più esposta alla volatilità dei mercati, evidenzia, da un lato, il miglioramento del risultato netto dell'attività di copertura, passato da -29,4 milioni del 2009 a -1,2 milioni del 2010, e, dall'altro, il peggioramento del risultato dell'operatività di *trading,* ammontato a -9,3 milioni al 31 dicembre 2010 a fronte dei +14,4 milioni del 31 dicembre 2009. Il confronto della voce in oggetto con lo scorso esercizio risente in maniera determinante delle incertezze dei mercati e della volatilità degli spread creditizi delle controparti, che assumono un ruolo rilevante nelle valutazioni dei principali aggregati presenti nella voce.

Più nel dettaglio, il risultato dell'attività di negoziazine, oltre ad altre componenti di minore rilevanza, riflette:

- l'impatto del peggioramento degli spread creditizi sulla metodologia di calcolo del *Credit Risk Adjustment* (CRA) applicata al *mark to market* dei derivati di negoziazione, che ha comportato, in tale voce, la rilevazione di un onere aggiuntivo nel periodo pari a -3,5 milioni, a fronte di un beneficio di 13,6 milioni registrato nel 2009. Per completezza, si precisa che per definire in maniera più puntuale il CRA e stabilizzarne nel tempo il relativo valore, già a partire dai dati presentati nel documento relativo al Bilancio Intermedio al 30 giugno 2010, la Banca ha variato le modalità di determinazione di tale componente. Di conseguenza, gli *spread* che vengono applicati al *mark to market* dei derivati sono ora determinati prendendo come riferimento le probabilità di *default* stimate per Basilea 2 e non più gli *spread* di titoli esteri governativi che inglobano al loro interno anche la componente di rischio liquidità;
- la valutazione negativa di derivati volti a coprire gestionalmente il rischio di tasso di interesse della cedola di titoli a struttura variabile, pari a -2,7 milioni (-5,3 milioni nel 2009);
- l'effetto negativo riveniente dalla chiusura di alcuni derivati di copertura, oggetto di discontinuing ma non di unwinding già nello scorso esercizio, pari a -2,9 milioni. A fronte di tale componente, nel 2009 era stato, invece, rilevato un provento di 1,5 milioni.

Per meglio inquadrare l'operatività di *trading* svolta dalla Banca, si precisa che la stessa ha riguardato principalmente derivati su tassi di interesse con clientela successivamente chiusi in *back to back* con Banca IMI, nonché alcuni *Overnight Index Swap* utilizzati per la gestione della tesoreria.

(migliaia di euro)

Voci	2010 4° trimestre A	2010 3° trimestre B	2010 2° trimestre C	2010 1° trimestre D	variazioni % A/B	variazioni % B/C	variazioni % C/D
Tassi di interesse	8.699	-5.437	2.616	-15.666	-1,60	-2,08	-0,17
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-1,00	-	-
Valute	-28	-24	715	-52	1,17	-0,03	-13,75
Strumenti derivati finanziari	-119	136	10	-144	-0,88	13,60	-0,07
Risultato operatività di trading	**8.552**	**-5.325**	**3.341**	**-15.862**	**-1,61**	**-1,59**	**-0,21**
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-1,00	-	-
Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita	179	-	790	263	n.s.	-	3,00
Risultato netto dell'attività di copertura	1.288	-574	-4.855	2.981	-2,24	0,12	-1,63
Risultato dell'attività di negoziazione	**10.019**	**-5.899**	**-724**	**-12.618**	**-1,70**	**8,15**	**0,06**

L'evoluzione trimestrale del risultato dell'attività di negoziazione presenta notevoli oscillazioni, anche in considerazione del diverso andamento delle performance dei mercati finanziari e della volatilità degli spead creditizi nei trimestri a confronto. In particolare, l'apporto positivo del quarto trimestre del 2010 è dovuto principalmente ad un miglioramento del CRA di circa 8 milioni.

Altri proventi (oneri) di gestione

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			assolute	%
Altri proventi	16.154	3.925	12.229	n.s.
Altri proventi di gestione	**16.154**	**3.925**	**12.229**	**n.s.**
Altri oneri	-13.578	-949	-12.629	n.s.
Altri oneri di gestione	**-13.578**	**-949**	**-12.629**	**n.s.**
Totale altri proventi (oneri) di gestione	**2.576**	**2.976**	**-400**	**-13,4**

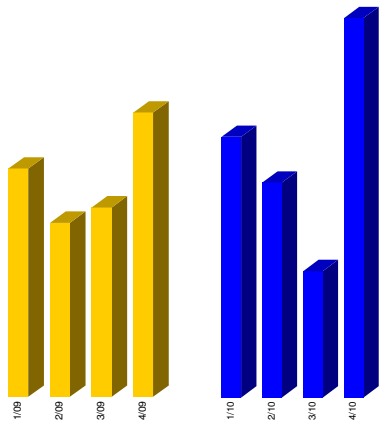
Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificati nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle spese amministrative.
L'importo netto, positivo per 2,6 milioni, riflette, principalmente, la contabilizzazione di poste relative a precedenti esercizi.
Entrambe le componenti (positiva e negativa) del margine sono impattate dagli indennizzi riconosciuti al cessionario a fronte della cessione delle partecipazioni esattoriali. Tali indennizzi sono stati successivamente oggetto di ripetizione nei confronti della Capogruppo sulla base di apposita manleva e garanzia.

Oneri operativi

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	-26.024	-25.619	-405	1,6
Oneri sociali	-6.739	-6.629	-110	1,7
Altri oneri del personale	-4.347	-3.909	-438	11,2
Spese del personale	**-37.110**	**-36.157**	**-953**	**2,6**
Spese per servizi informatici	-654	-636	-18	2,8
Spese di gestione immobili	-4.529	-4.464	-65	1,5
Spese generali di funzionamento	-11.361	-11.506	145	-1,3
Spese legali e professionali	-6.399	-4.832	-1.567	32,4
Spese pubblicitarie e promozionali	-729	-731	2	-0,3
Costi indiretti del personale	-1.653	-1.083	-570	52,6
Altre spese	-567	-698	131	-18,8
Imposte indirette e tasse	-3.054	-4.812	1.758	-36,5
Recupero di spese ed oneri	2.818	4.137	-1.319	-31,9
Spese amministrative	**-26.128**	**-24.625**	**-1.503**	**6,1**
Immobilizzazioni materiali	-12	-10	-2	20,0
Immobilizzazioni immateriali	-83	-63	-20	31,7
Ammortamenti	**-95**	**-73**	**-22**	30,1
Oneri operativi	**-63.333**	**-60.855**	**-2.478**	**4,1**

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Gli **oneri operativi**, attestatisi a -63,3 milioni al 31 dicembre 2010, risultano in lieve crescita (+4,1%) rispetto al dato registrato nel 2009 (-60,9 milioni). L'andamento dell'aggregato rispetto alle risultanze del 2009 riflette un contenuto incremento:

- sia delle spese per il personale (+2,6%), ascrivibile principalmente all'aumento degli organici medi nel periodo di riferimento (361 unità medie nel 2010 a fronte delle 354 unità medie nel 2009) e all'incremento della componente variabile della retribuzione, quasi del tutto compensata dal recupero effettuato sul fronte ferie residue;
- sia delle spese amministrative. Queste ultime, sottoposte ad un attento monitoraggio, risultano sostanzialmente stabili, con la sola eccezione relativa alle "spese legali e professionali" e delle "consulenze" incrementatisi nella componente legata alle attività commerciali.

(migliaia di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre A	3° trimestre B	2° trimestre C	1° trimestre D	A/B	B/C	C/D
Salari e stipendi	-7.744	-4.801	-6.353	-7.126	1,61	0,76	0,89
Oneri sociali	-1.796	-1.146	-1.943	-1.854	1,57	0,59	1,05
Altri oneri del personale	-1.784	-753	-694	-1.116	2,37	1,09	0,62
Spese del personale	**-11.324**	**-6.700**	**-8.990**	**-10.096**	**1,69**	**0,75**	**0,89**
Spese per servizi informatici	-243	-164	-127	-120	1,48	1,29	1,06
Spese di gestione immobili	-1.149	-1.151	-1.146	-1.083	1,00	1,00	1,06
Spese generali di funzionamento	-2.923	-2.930	-2.213	-3.295	1,00	1,32	0,67
Spese legali e professionali	-2.602	-1.391	-1.555	-851	1,87	0,89	1,83
Spese pubblicitarie e promozionali	-154	-158	-198	-219	0,97	0,80	0,90
Costi indiretti del personale	-418	-323	-613	-299	1,29	0,53	2,05
Altre spese	-33	-157	-222	-155	0,21	0,71	1,43
Imposte indirette e tasse	-875	-408	-961	-810	2,14	0,42	1,19
Recupero di spese ed oneri	724	399	940	755	1,81	0,42	1,25
Spese amministrative	**-7.673**	**-6.283**	**-6.095**	**-6.077**	**1,22**	**1,03**	**1,00**
Immobilizzazioni materiali	-3	-3	-3	-3	1,00	1,00	1,00
Immobilizzazioni immateriali	-21	-20	-21	-21	1,05	0,95	1,00
Ammortamenti	**-24**	**-23**	**-24**	**-24**	**1,04**	**0,96**	**1,00**
Oneri operativi	**-19.021**	**-13.006**	**-15.109**	**-16.197**	**1,46**	**0,86**	**0,93**

Con riferimento all'analisi trimestrale, gli oneri operativi del quarto trimestre hanno mostrato una notevole crescita rispetto al trimestre precedente. Tale dinamica è imputabile sia alla componente legata al costo del personale sia alle spese amministrative che tradizionalmente presentano un'incidenza accentuata nell'ultima parte dell'esercizio; in particolare, hanno registrato flussi più consistenti le spese legate alla componente variabile del "costo del personale" e le spese legali, ricomprese nelle "altre spese amministrative".

Il ***cost /income ratio*** si è attestato al 21,3%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego/raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Banca. Tale indicatore, sebbene risulti in incremento rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2009 (16,8%), evidenzia un miglioramento rispetto sia a quello del quarto trimestre del 2009 (26,7%) sia a quelli dei precedenti trimestri dell'esercizio 2010.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Nel'esercizio 2010 il **risultato corrente al lordo delle imposte** è ammontato a 191,1 milioni, in crescita del 22,3% (+34,8 milioni) rispetto ai 156,2 milioni dello scorso esercizio. Tale risultato è stato influenzato, oltre che dall'andamento della gestione operativa tipica della Banca precedentemente analizzato, dall'impatto delle **rettifiche di valore nette su crediti.**

Risultato netto

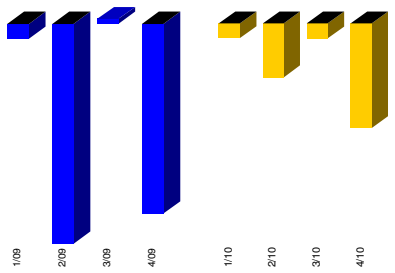
Nel'esercizio 2010 il **risultato netto**, influenzato dall'incidenza delle **imposte sul reddito dell'attività corrente,** è ammontato a 126,2 milioni, in crescita del 28,8% (+28,2 milioni) rispetto ai 98 milioni dello scorso esercizio.

Rettifiche di valore nette su crediti

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	variazioni %
Sofferenze	-27.743	-6.781	-20.962	n.s.
Incagli	11.986	-141.391	153.377	n.s.
Crediti ristrutturati	-6.070	-	-6.070	n.s.
Crediti scaduti/sconfinati	1.494	12.875	-11.381	-88,4
Crediti in bonis	-21.970	-8.751	-13.219	151,1
di cui utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti	*439*	*1.327*	*-888*	-66,9
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	**-42.303**	**-144.048**	**101.745**	**-70,6**
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-617	379	-996	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	**-42.920**	**-143.669**	**100.749**	**-70,1**

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Le **rettifiche di valore su crediti**, che ammontano a -42,9 milioni, risultano in sostanziale miglioramento rispetto al dato registrato nel 2009 (-143,7 milioni), fortemente influenzato dalla svalutazione di oltre 94 milioni effettuata sull'esposizione verso un'unica controparte. Il dato rilevato al 31 dicembre 2010 ha riguardato sia svalutazioni su posizioni problematiche sia rettifiche di portafoglio effettuate a fronte delle esposizioni in bonis, al fine di adeguare ai livelli richiesti dalle rispettive configurazioni di rischio i presidi costituiti negli scorsi esercizi.

Il permanere delle rettifiche nette su crediti su livelli consistenti, anche se fisiologici rispetto al portafoglio di riferimento a bassa rischiosità, è conseguenza del previsto deterioramento medio della qualità dei crediti, determinato dalla crisi che ha investito l'economia italiana e quella dei principali Paesi esteri in cui la Banca è presente.

Nell'esercizio le posizioni in sofferenza hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 27,7 milioni ,con un aumento di circa 21,0 milioni rispetto al 2009. Le rettifiche nette sulle posizioni incagliate hanno generato un effetto positivo di circa 12 milioni, mentre l'apporto delle rettifiche nette su posizioni ristrutturate ed in bonis è negativo rispettivamente di 6,1 e 22,0 milioni.
Relativamente alle garanzie rilasciate, sono state contabilizzate rettifiche per 0,6 milioni a fronte di riprese di 0,4 milioni dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre A	3° trimestre B	2° trimestre C	1° trimestre D	A/B	B/C	C/D
Sofferenze	-9.154	-14.121	-3.892	-576	0,65	3,63	6,76
Incagli	15.354	8.307	-9.895	-1.780	1,85	-0,84	5,56
Crediti ristrutturati	-6.070	-	-	-	-1,00	-	-
Crediti scaduti/sconfinati	0	716	2.055	-1.277	-	0,35	-1,61
Crediti in bonis	-24.151	2.844	-992	329	-8,49	-2,87	-3,02
di cui utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti	-172	*177*	130	304	-0,97	1,36	0,43
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	**-24.021**	**-2.254**	**-12.724**	**-3.304**	**10,66**	**0,18**	**3,85**
Rettifiche nette per garanzie e impegni	150	-1.191	424	-	-0,13	-2,81	-
Rettifiche di valore nette su crediti	**-23.871**	**-3.445**	**-12.300**	**-3.304**	**6,93**	**0,28**	**3,72**

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza dell'esercizio 2010 è risultato pari a -64,9 milioni con un incremento di 6,6 milioni rispetto al 2009. Il tax rate, attestatosi al 34%, è risultato in miglioramento rispetto a quello applicato nel 2009 (37%).
Il miglioramento del tax rate è principalmente determinato da componenti positivi straordinari quali il recupero di crediti di imposta esteri e la rideterminazione della fiscalità differita sul portafoglio titoli.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto, come di consueto, anche uno stato patrimoniale riclassificato sintetico, che riflette alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia (versione aggiornata del 18 novembre 2009), effettuate sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.
Tali riclassificazioni ed aggregazioni, sintetizzate di seguito, sono esposte in maniera analitica in appositi prospetti allegati al presente Bilancio Intermedio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

I criteri di aggregazione dello stato patrimoniale

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione e dei Crediti/Debiti verso banche.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attività	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	707.760	561.264	146.496	26,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.980.092	2.102.152	-122.060	-5,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	5.732.737	5.262.570	470.167	8,9
Crediti verso clientela	39.320.321	39.230.576	89.745	0,2
Partecipazioni	14.186	5.582	8.604	n.s.
Attività materiali e immateriali	4.888	7.241	-2.353	n.s.
Attività fiscali	154.173	129.558	24.615	19,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	192.731	288.921	-96.190	-33,3
Totale attività	**48.106.888**	**47.587.864**	**519.024**	**1,1**

Passività	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	40.535.263	39.575.433	959.830	2,4
Raccolta da clientela	3.816.356	4.208.161	-391.805	-9,3
Passività finanziarie di negoziazione	685.094	564.724	120.370	21,3
Passività fiscali	103.592	120.571	-16.979	-14,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	1.986.552	2.147.088	-160.536	-7,5
Fondi a destinazione specifica	18.601	10.894	7.707	70,7
Capitale	346.300	346.300	-	-
Riserve	822.118	753.549	68.569	9,1
Riserve da valutazione	-333.184	-236.809	-96.375	40,7
Utile (perdita) di periodo	126.196	97.953	28.243	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	**48.106.888**	**47.587.864**	**519.024**	**1,1**

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	707.760	912.630	829.453	654.510	561.264	571.505	572.033	1.147.276
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.980.092	2.028.030	1.994.493	2.094.009	2.102.152	2.192.508	2.097.787	3.051.797
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	5.732.737	6.670.843	6.225.275	5.336.651	5.262.570	5.206.597	1.915.220	5.309.268
Crediti verso clientela	39.320.321	40.810.723	40.438.184	39.715.691	39.230.576	39.449.242	38.657.467	38.066.996
Partecipazioni	14.186	9.542	8.462	5.582	5.582	5.557	5.557	55
Attività materiali e immateriali	4.888	7.660	10.602	8.900	7.241	5.965	67.078	778
Attività fiscali	154.173	152.991	167.321	131.505	129.558	97.282	113.378	146.115
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	192.731	385.254	322.095	350.446	288.921	173.717	22.372	497.568
Totale attività	**48.106.888**	**50.977.673**	**49.995.885**	**48.297.294**	**47.587.864**	**47.702.373**	**43.450.892**	**48.219.853**

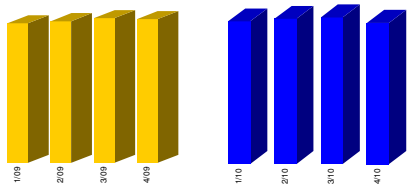
Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	40.535.263	42.085.823	41.688.366	40.025.279	39.575.433	40.201.907	36.327.385	40.683.350
Raccolta da clientela	3.816.356	3.766.766	3.781.522	4.201.409	4.208.161	3.884.965	3.853.326	3.534.150
Passività finanziarie di negoziazione	685.094	897.777	809.739	644.811	564.724	580.917	604.419	1.142.225
Passività fiscali	103.592	98.605	95.708	127.882	120.571	120.213	126.409	111.791
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	1.986.552	3.202.846	2.733.352	2.304.812	2.147.088	1.942.906	1.643.374	1.984.988
Fondi a destinazione specifica	18.601	12.743	12.742	10.965	10.894	9.118	10.111	10.626
Capitale	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300
Riserve	822.118	822.118	822.118	851.502	753.549	753.549	753.549	753.549
Riserve da valutazione	-333.184	-345.898	-352.564	-243.861	-236.809	-224.166	-262.026	-398.485
Utile di periodo	126.196	90.593	58.602	28.195	97.953	86.664	48.045	51.359
Totale passività e patrimonio netto	**48.106.888**	**50.977.673**	**49.995.885**	**48.297.294**	**47.587.864**	**47.702.373**	**43.450.892**	**48.219.853**

Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	Incidenza %	31.12.2009	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
Conti correnti	118.975	0,3	167.726	0,4	-48.751	-29,1
Mutui	24.824.858	63,1	25.916.254	65,9	-1.091.396	-4,2
Anticipazioni e finanziamenti	3.506.514	8,9	3.171.751	8,1	334.763	10,6
Crediti commerciali	**28.450.347**	72,4	**29.255.731**	74,4	**-805.384**	**-2,8**
Operazioni pronti c/termine	-	-	**-**	-	**-**	**-**
Crediti rappresentati da titoli	10.565.032	26,9	9.642.716	24,5	922.316	9,6
Crediti deteriorati	304.942	0,8	332.129	0,8	-27.187	-8,2
Crediti verso clientela	**39.320.321**	**100,0**	**39.230.576**	**100,0**	**89.745**	**0,2**

Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela



Al 31 dicembre 2010 i **crediti verso clientela** sono risultati pari a 39.320,3 milioni, a fronte dei 39.230,6 milioni del 31 dicembre 2009 in crescita dello 0,2%.
Tale andamento, condizionato da un contesto di mercato ancora incerto sulla reale concretezza della ripresa economica, è ascrivibile:

- per 328 milioni circa all'incremento del fair value di titoli e crediti il cui rischio tasso è oggetto di copertura;
- per 14 milioni all'incremento dei ratei;
- per 398 milioni circa all'incremento della liquidità generata dal rimborso delle attività finanziarie sottostanti alle operazioni di auto-cartolarizzazione e *covered bond* impiegata dalle società veicolo presso banche diverse dalla banca *originator* (BIIS) ed, essenzialmente, presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- per il residuo, pari a circa -650 milioni, ad una contrazione della consistenza complessiva, parzialmente compensata da loan commitment stipulati dalla Banca a fine 2010 e perfezionati nel corso di gennaio 2011 per circa 500 milioni.

Nell'esercizio si è registrata anche una ricomposizione del portafoglio, che ha comportato un rafforzamento della componente relativa ai crediti rappresentati da titoli ed una contrazione di quella rappresentata da mutui. In particolare tra i crediti commerciali (-2,8%) si evidenzia l'incremento delle forme tecniche delle anticipazioni e finanziamenti (+10,6%), mentre si registra la diminuzione dei mutui e dei conti correnti in parte sostituiti, come già riportato, da emissioni obbligazionarie (BOC /BOR /BOR) sottoscritte a fermo dalla banca. In diminuzione (-8,2%) i crediti deteriorati.

Il decremento evidenziatosi nell'ultimo trimestre del 2010 è essenzialmente legato alla diminuzione della componente valutativa (fair value per copertura del rischio tasso), dipendente dall'aumento dei tassi registratosi nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Infatti, nel corso dell'ultimo trimestre del 2010 si è assistito ad una crescita dei tassi che ha comportato una riduzione del differenziale con i tassi fissi degli impieghi.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010				31.12.2009				Variazione esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	316.480	-90.912	225.568	0,6	145.647	-110.162	35.485	0,1	190.083
Incagli e crediti ristrutturati	123.668	-44.294	79.374	0,2	375.719	-104.729	270.990	0,7	- 191.616
Crediti scaduti / sconfinanti	-	-	-	0,0	27.148	-1.494	25.654	0,1	-25.654
Crediti deteriorati	**440.148**	**-135.206**	**304.942**	**0,8**	**548.514**	**-216.385**	**332.129**	**0,8**	**-27.187**
Finanziamenti in bonis	28.566.329	-115.982	28.450.347	72,4	29.340.003	-84.272	29.255.731	74,6	-805.384
Titoli di debito in bonis	10.575.774	-10.742	10.565.032	26,9	9.651.350	-8.634	9.642.716	24,6	922.316
Crediti in bonis	**39.142.103**	**-126.724**	**39.015.379**	**99,2**	**38.991.353**	**-92.906**	**38.898.447**	**99,2**	**116.932**
Crediti verso clientela	**39.582.251**	**-261.930**	**39.320.321**	**100,0**	**39.539.867**	**-309.291**	**39.230.576**	**100,0**	**89.745**

Al termine del periodo in esame i **crediti deteriorati** di BIIS hanno evidenziato un decremento rispetto al 31 dicembre 2009, passando da un'esposizione lorda di 548,5 milioni a un'esposizione lorda di 440,1 milioni. La diminuzione dell'aggregato di 108,4 milioni è dovuta:

- per 104,3 milioni alla definizione dell'esposizione verso il Gruppo Lehman Brothers. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2010, la Banca ha, infatti, ceduto sul mercato l'esposizione problematica in derivati, il cui ammontare lordo risultava pari a 15,5 milioni a fronte del quale erano appostate rettifiche di valore pari a 11,6 milioni per un valore netto pari a 3,9 milioni, realizzando una ripresa di valore da incasso di 2,2 milioni, ed ha effettuato la sostituzione del titolo emesso dal veicolo "Diamond" il cui ammontare lordo risultava pari a 117,9 milioni a fronte del quale erano appostate rettifiche di valore pari a 88,8 milioni per

un valore netto pari a 29,1 milioni, con le quattro Credit Linked Notes (CLN) presenti nel patrimonio separato del veicolo e rappresentanti il collateral dell'operazione. Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39, le quattro CLN , ed i relativi diritti patrimoniali ed economici, sono state iscritte nel bilancio della Banca per un valore lordo pari al loro fair value e, nel caso di specie, si è ritenuto che un'adeguata proxy di tale fair value al 31 dicembre 2010 fosse rappresentata dal precedente valore netto dell'esposizione Diamond, pari a 29,1 milioni, a fronte di un'esposizione lorda di 117,9 milioni. Per completezza, si evidenzia che nei primi mesi del 2011 la Banca ha ceduto tali CLN sul mercato, realizzando una plusvalenza da cessione di oltre 5 milioni;

- per 4,1 milioni ad una ulteriore effettiva diminuzione delle esposizioni problematiche.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela è risultata sostanzialmente in linea con quella al 31 dicembre 2009, attestandosi allo 0,8%.
La copertura delle attività deteriorate, ritenuta idonea a fronteggiare le perdite attese anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni, è pari al 30,7%, in decremento rispetto al 31 dicembre 2009 (39,5%), ma esclusivamente per gli effetti indotti dalle diverse modalità di rappresentazione dell'esposizione verso il Gruppo Lehman Brothers sopra riportate.

Più nel dettaglio:

- le posizioni in sofferenza si sono attestate ad un valore lordo di 316,5 milioni, in aumento di 170,8 milioni da inizio anno a causa principalmente dell'ingresso in tale voce dell'esposizione lorda di 230,2 milioni verso il Comune di Taranto, precedentemente classificata in incaglio; l'incidenza sul totale dei crediti è risultata pari allo 0,6%, mentre il livello di copertura si è attestato al 28,7% a fronte del 75,6% registrato al 31 dicembre 2009. La riduzione del livello di copertura è ascrivibile al fatto che le rettifiche apportate sull'esposizione verso il Comune di Taranto presuppongono un rientro integrale dell'ammontare nominale del credito e riflettono, quindi, esclusivamente la riduzione di valore del credito per l'effetto tempo ed alle sopra richiamate diverse modalità di rappresentazione dell'esposizione verso il Gruppo Lehman Brothers;
- le partite in incaglio (108,6 milioni) e ristrutturate (15,1 milioni), la cui esposizione lorda è risultata complessivamente pari a 123,7 milioni, si sono ridotte di 252,1 milioni rispetto allo scorso esercizio. Tale andamento riflette, da un lato, il passaggio di alcune posizioni in sofferenza, tra cui la sopra richiamata riclassifica dell'esposizione verso il Comune di Taranto (-230,2 milioni), e, dall'altro, un flusso netto di posizioni in uscita; il livello di copertura è risultato del 35,8%, in incremento rispetto alle percentuali di fine 2009 (27,9%);
- i crediti scaduti e sconfinanti sono risultati nulli, evidenziando un decremento di 27,1 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

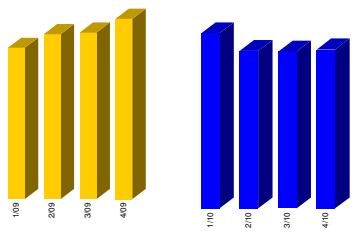
Il valore complessivo degli accantonamenti forfetari cumulati alla data del 31 dicembre 2010 posti a rettifica dei crediti in bonis è risultato pari a 126,7 milioni. Tale ammontare corrisponde allo 0,32% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso la clientela ed è in crescita rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio (0,24%).
La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio di portafoglio complessivo, analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LDG) dei singoli crediti.

Attività finanziarie della clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	Incidenza %	31.12.2009	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
Conti correnti e depositi	1.472.310	38,6	2.427.710	57,7	-955.400	-39,4
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	708.890	18,6	125.136	3,0	583.754	n.s.
Obbligazioni	1.391.616	36,5	1.433.809	34,1	-42.193	-2,9
Certificati di deposito	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	153.970	4	153.950	4	20	-
Altra raccolta	89.570	2,3	67.556	1,6	22.014	32,6
Raccolta diretta da clientela	**3.816.356**	**100,0**	**4.208.161**	**100,0**	**-391.805**	**-9,3**
Raccolta indiretta	**679.169**		**594.465**		**84.704**	**14,2**
Attività finanziarie della clientela	**4.495.525**		**4.802.626**		**-307.101**	**-6,4**

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



Al 31 dicembre 2010 le attività finanziarie della clientela, che includono le operazioni di pronti contro termine, sono risultate pari a 4.495,5 milioni, in decremento rispetto alla fine dello scorso di esercizio del 6,4%. Tale andamento è ascrivibile alla raccolta diretta, diminuita di 391,8 milioni nel periodo di riferimento, mentre la raccolta indiretta è risultata in crescita del 14,2% (+84,7 milioni).
Relativamente alle forma tecniche, si evidenzia, nella raccolta diretta, la netta diminuzione, rispetto ai dati del 31 dicembre 2009, della liquidità sui conti correnti e depositi (-39,4%), solo parzialmente compensata da un incremento delle operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli, che passano da 125,1 milioni a 708,9 milioni.

La raccolta indiretta, che non costituisce attività strategica per la Banca, è esclusivamente costituita dalla componente amministrata.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	Incidenza %	31.12.2009	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	n.s.
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	n.s.
Attività di negoziazione per cassa	58.297	257,2	40.572	-1.172,6	17.725	43,7
Titoli ed altre attività di negoziazione	**58.297**	**257,2**	**40.572**	**-1.172,6**	**17.725**	**43,7**
Altre passività di negoziazione	-	-	-	-	-	n.s.
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	-43.945	-193,9	-55.420	1.601,7	11.475	-20,7
Valore netto contratti derivati su valute	8.314	36,7	7.752	-224,0	562	7,2
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	n.s.
Valore netto contratti derivati di credito	-	-	3.636	-105,1	-3.636	-100,0
Valore netto contratti derivati di negoziazione	**-35.631**	**-157,2**	**-44.032**	**1.272,6**	**8.401**	**-19,1**
Attività/passivita finanziarie di negoziazione nette	**22.666**	**100,0**	**-3.460**	**100,0**	**26.126**	**-755,1**

Al 31 dicembre 2010 le **attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività**, che sono valorizzate al *fair value* con contropartita al conto economico, sono risultate pari a +22,7 milioni, a fronte dei -3,5 milioni rilevati alla fine dello scorso esercizio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	Incidenza %	31.12.2009	Incidenza %	Variazioni assolute	Variazioni %
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.936.554	97,8	2.056.041	97,8	-119.487	-5,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	43.538	2,2	46.111	2,2	-2.573	-5,6
di cui:						
F2I SGR SpA	*1.800*	*0,1*	*2.500*	*0,1*	*-700*	*-28,0*
F2I Fondi Italiani per le infrastrutture	*36.982*	*1,9*	*38.254*	*1,8*	*-1.272*	*-3,3*
Rimini Fiera SpA	*1.600*	*0,1*	*1.169*	*0,1*	*431*	*36,9*
Fideme	*2.867*	*0,1*	*3.832*		*-965*	*-25,2*
Titoli disponibili per la vendita	**1.980.092**	**100,0**	**2.102.152**	**100,0**	**-122.060**	**-5,8**
Attività deteriorate	-		-		-	n.s.
Crediti disponibili per la vendita	-		-		-	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**1.980.092**	**100,0**	**2.102.152**	**100,0**	**-122.060**	**-5,8**

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano complessivamente a 1.980,1 milioni, in flessione del 5,8% rispetto al 31 dicembre 2009. La flessioni è quasi interamente da attribuire alla componente valutativa.
Le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con contropartita in apposita riserva di patrimonio netto.

Partecipazioni

In linea con i principi contabili di Gruppo, la Banca classifica nella voce "Partecipazioni" anche interessenze minoritarie a livello di bilancio individuale, ma che, essendo detenute da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo, risultano controllate o collegate ai fini del Bilancio Consolidato.

Nel corso del 2010, la principale variazione intervenuta nel portafoglio partecipativo di BIIS attiene all'incremento del valore dell'interessenza in Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., a seguito della partecipazione della Banca agli aumenti di capitale perfezionati nel periodo.

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			assolute	%
Ass.ne Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	15,0	15,0	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	12,9	12,9	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	30,0	30,0	-	-
Infogroup S.C.p.A.	0,6	0,6	-	-
Collegamento Ferroviario Genova-Milano Spa - CO.FER.GE.MI S.p.A.	26,9	26,9	-	-
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA - Brebemi SpA	84,8	-	84,8	n.s.
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	13.516,0	5.472,0	8.044,0	n.s.
Portocittà S.r.l.	500,0	25,0	475,0	n.s.
Totale	**14.186,2**	**5.582,4**	**8.603,8**	**n.s.**

Posizioni interbancaria netta

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Variazioni	
			assolute	%
Impieghi	2.263.856	1.521.726	742.130	48,8
Raccolta	-9.018.830	-4.924.519	-4.094.311	83,1
Posizione interbancaria netta a vista	**-6.754.974**	**-3.402.793**	**-3.352.181**	**98,5**
Impieghi	3.468.881	3.740.844	-271.963	n.s.
Raccolta	-31.516.433	-34.650.914	3.134.481	-9,0
Posizione interbancaria netta a termine	**-28.047.552**	**-30.910.070**	**2.862.518**	**-9,3**
Posizione interbancaria netta	**-34.802.526**	**-34.312.863**	**-489.663**	**1,4**

Al 31 dicembre 2010 la **posizione interbancaria netta**, relativa a rapporti in prevalenza in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha evidenziato uno sbilancio negativo per 34.802,5 milioni, a fronte di un analogo sbilancio negativo a fine 2009 per 34.312,9 milioni.

Attività materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2010 le **attività materiali ed immateriali** sono risultate pari a 4,9 milioni, evidenziando un lieve decremento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2009 (7,2 milioni). Tale aggregato riflette essenzialmente immobilizzazioni materiali presenti alla data nel patrimonio aziendale ed in attesa di locazione finanziaria.

Fondi a destinazione specifica

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 6,6 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per 12,0 milioni, riferiti ad oneri per il personale (cause giuslavoristiche, esodo incentivato, premi di anzianità e componente variabile della remunerazione) per 7,5 milioni e a precontenzioso e contenzioso civile e fiscale per 4,5 milioni.

Il patrimonio

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto, inclusivo dell'utile del periodo, è risultato pari a 961,4 milioni, a fronte dei 961,0 milioni del 31 dicembre 2009.
L'incremento di 0,4 milioni registrata nell'esercizio è dovuta all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- -29,4 milioni relativi al dividendo distribuito nel secondo trimestre del 2010 a valere all'utile 2009;
- -96,4 milioni derivanti dal peggioramento delle riserve da valutazione, passate dai -236,8 milioni del 31 dicembre 2009 ai -333,2 milioni del 31 dicembre 2010;
- +126,2 milioni relativi all'utile dell'esercizio.

Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	Riserva 31.12.2010	Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-66.709	-102.759	-169.468	50,9
Attività materiali	-	-	-	n.s.
Copertura dei flussi finanziari	-23.388	190	-23.198	7,0
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.s.
Altre	-146.712	6.194	-140.518	42,2
Riserve da valutazione	-236.809	-96.375	-333.184	100,0

La dinamica negativa della riserva da valutazione è da mettere in relazione con il peggioramento degli *spread* creditizi sulle controparti verso cui la Banca presenta un'esposizione sotto forma di titoli ed attiene principalmente a bond con rischio sottostante connesso alla Grecia.

La riclassifica effettuata ai sensi dell'*amendament* allo IAS 39 di parte del portafoglio titoli AFS nel comparto L&R ha comportato, per i titoli riclassificati, la cristallizzazione della riserva alla data di trasferimento.
A seguito della riclassifica, tale riserva, pari al 31 dicembre 2010 (al netto dell'effetto fiscale) a -140,5 milioni, viene rilasciata progressivamente a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli riclassificati, controbilanciando l'effetto economico di segno contrario determinato dalla rilevazione secondo il criterio del costo ammortizzato dei titoli in questione. In tal modo viene garantita la neutralità sul risultato economico della riclassifica.

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2010 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite da Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

Si segnala, in particolare, che:

- con provvedimento della Banca d'Italia dei primi giorni di marzo 2011 il Gruppo Intesa Sanpaolo, e conseguentemente BIIS, è stato autorizzato all'utilizzo del metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito del portafoglio corporate regolamentare con decorrenza 31 dicembre 2010;
- Banca d'Italia, con un provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento – in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto – riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2010 tengono conto di tale disposizione con un beneficio sul Patrimonio di vigilanza di circa 102,6 milioni.

(migliaia di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di base (tier 1)	1.042.937	953.246
Patrimonio supplementare (tier 2)	156.525	173.072
Patrimonio di terzo livello	-	-
Meno: elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	1.199.462	1.126.318
	-	-
Attività di Rischio di Credito	11.105.373	10.461.828
Attività di Rischio di Mercato	285.793	512.831
Attività di Rischio Operativo	513.012	490.715
Totale attività ponderate di rischio	11.904.178	11.465.374
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	8,76%	8,31%
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	10,08%	9,82%

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 1.199 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 11.904 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura molto inferiore, dai rischi operativi e di mercato.
Il patrimonio di vigilanza tiene conto dell'utile netto al 31 dicembre 2010 e della proposta effettuata all'Assemblea di distribuzione del 30% dello stesso.
Per quanto riguarda i coefficienti di solvibilità, si evidenzia la stabilità del rapporto tra il Patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate (*Tier 1 ratio)*, che si assesta all'8,76% (8,31% al 31 dicembre 2009), mentre il coefficiente di solvibilità totale (*Total Capital ratio)* si colloca al 10,08%, in aumento rispetto ai dati di chiusura dello scorso esercizio (9,82%).

Principali rischi ed incertezze e altre informazioni

Principali rischi ed incertezze

Come già indicato nell'apposito paragrafo della presente Relazione sulla Gestione, nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2008 e ancora in quello n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla (allora) contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.
Riprendendo quelle raccomandazioni e con riferimento al presupposto della continuità aziendale, si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto in una prospettiva di continuità, non essendovi ragioni per non ritenere che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile. Infatti, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze su questo punto.

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui BIIS è esposta sono illustrate nel contesto della presente Bilancio. Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sullo scenario macroeconomico i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari e le azioni intraprese dagli Organismi sovranazionali. Specifiche considerazioni su tematiche e normative tipiche del settore in cui opera la Banca sono riportate nel capitolo Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica.
Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali e nel capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Le informazioni sui rischi finanziari e creditizi sono dettagliatamente illustrati nella parte E della Nota Integrativa, come pure i rischi operativi.
Nella Nota Integrativa sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, alla loro segmentazione tra i diversi livelli di misurazione del fair value stesso, all'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE) e all'operatività in derivati con la clientela.

Nella Parte B della Nota Integrativa, nel paragrafo relativo al test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate,

Sulla stabilità patrimoniale ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota Integrativa.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel 2011 marginalmente più elevata rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, funding e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

Il comparto del Public Finance presenta, nel 2011, importanti opportunità di crescita sia in Italia che all'estero.
In Italia, infatti, nonostante i tempi di definizione siano incerti, la domanda complessiva di infrastrutture è elevatissima, basti ricordare la 'short list' di progetti prioritari per il 2010-2013 individuati dal Governo per 110 miliardi di euro, il programma sulle infrastrutture strategiche complessivo per 358 miliardi di euro, di cui solo 33 miliardi di euro relativi ad opere completate.
Inoltre il fabbisogno di investimenti delle amministrazioni locali, reso più acuto negli ultimi anni dalla stretta sul patto di stabilità, sta portando ad una crescente domanda di finanza dedicata e l'intermediazione dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione si sta rapidamente sviluppando.
All'estero esiste un ingente fabbisogno di investimenti in infrastrutture nell'Unione Europea, nell'Est Europa, nel Mediterraneo e nell'America Latina, con importanti opportunità da cogliere anche assistendo l'internazionalizzazione dei costruttori italiani.

In tale contesto BIIS partendo da una posizione di leadership domestica conseguita svolgendo un ruolo chiave nei principali progetti infrastrutturali del Paese ed una consolidata relazione con tutti i principali attori tra le istituzioni, le aziende del settore pubblico e i general contractor domestici e potendo contare su un portafoglio crediti di ottima qualità ed al servizio del programma di emissione di covered bond del Gruppo e su una struttura operativa snella ed efficiente intende affrontare lo scenario rappresentato preservando e valorizzando le proprie risorse per la crescita futura, confermando le attuali linee strategiche del Public Finance in termini di aree di intervento, clienti, prodotti e modello organizzativo, che hanno supportato con successo la crescita dal 2007 ad oggi, nonostante il contesto di mercato avverso.

Le principali linee di azioni previste al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi di crescita, sono le seguenti:

- rafforzare la posizione di leadership domestica a sostegno dell'economia, sviluppando ulteriormente:
  - ✓ la strutturazione e il finanziamento dei progetti infrastrutturali del Paese;
  - ✓ l'assistenza al processo di consolidamento dei servizi pubblici locali;
  - ✓ l'acquisizione di nuove tipologie di finanziamento al settore pubblico (es. crediti IVA, sconto pro-soluto verso la Pubblica Amministrazione);
  - ✓ l'interazione con le Banche Rete;
- espandere l'attività del Public Finance all'estero quale interlocutore di riferimento delle principali operazioni finanziarie del settore pubblico allargato, sviluppando ulteriormente il presidio commerciale nei paesi in cui il Gruppo è presente, e accelerando l'attività di strutturazione dei progetti infrastrutturali (anche in collaborazione con i general contractor domestici) nei paesi dell'Europa, Mediterraneo e America Latina con forte domanda di infrastrutture e necessità di importare know how finanziario;
- rafforzare la capacità di strutturazione delle operazioni di Project Finance alle infrastrutture:
- valorizzare il portafoglio di attivi mantenendo un livello di crediti di ottima qualità, al servizio del programma di emissione di Covered Bond.

Nel prossimo futuro BIIS continuerà a perseguire l'obiettivo prioritario della redditività e della crescita sostenibile al servizio della ripresa del sistema economico, con un moderato profilo di rischio, sviluppando un'attività fondata sulla relazione di lungo periodo con la clientela, calibrando controllo dei costi e investimenti e presidiando la qualità del credito, la liquidità e la patrimonializzazione

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della gestione che presenta le seguenti risultanze finali:

ATTIVITA'	€	48.106.887.802
PASSIVITA' + NETTO PATRIMONIALE	€	47.980.691.349
UTILE DEL PERIODO	€	126.196.453

Vi proponiamo, inoltre, la seguente ipotesi di ripartizione del risultato di periodo:

Utile dell'esercizio	126.196.453
Assegnazione del 5% alla Riserva Legale	6.309.823
Assegnazione dividendo	37.858.936
Assegnazione residuo utile alla Riserva Straordinaria	82.027.694

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società – comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS – risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

(euro)

Patrimonio netto	Bilancio 2010	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2010	Capitale e riserve alla data di approvazione del bilancio
Capitale	**346.300.000**	**-**	**346.300.000**
Riserve	822.118.211	88.337.517	910.455.728
Riserve da valutazione	-333.183.818	-	-333.183.818
Totale riserve	**488.934.393**	**88.337.517**	**577.271.910**
TOTALE	**835.234.393**	**88.337.517**	**923.571.910**

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 14 marzo 2011

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.P.A.
Sede: Roma – Via del Corso n° 226
Capitale Sociale euro 346.300.000= i.v.
Registro delle imprese di Roma – codice fiscale 08445111001
Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo s.p.a.
ed appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Si premette che il Collegio sindacale ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 1° comma del codice civile, previsto per la comunicazione del bilancio da parte degli amministratori, e si ricorda che, a sua volta, il socio unico ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 3° comma del codice civile, previsto per il deposito della presente relazione.
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio sindacale a sensi della vigente normativa.
Il Collegio sindacale ha ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, avvalendosi della collaborazione delle strutture e delle funzioni di controllo interno, dalle quali sono state acquisite informazioni anche mediante incontri periodici con i relativi responsabili.
Ciò premesso, si sintetizzano nei punti seguenti le indicazioni sull'attività di vigilanza svolta.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Gli Schemi di Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione dei vostri Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.
Le informazioni acquisite su tali operazioni ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che esse non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate, con terzi o con società infragruppo

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o infragruppo, tali da meritare dubbi in ordine alla corretta informazione del bilancio, al conflitto di interesse ed alla salvaguardia del patrimonio sociale.
La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Banca Intesa Sanpaolo S.p.a.; i rapporti con le società del Gruppo e con altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Osservazioni sulla relazione del revisore

La relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, rilasciata in data 21 marzo 2011, non contiene rilievi, eccezioni e richiami di informativa. In particolare essa attesta che il bilancio "è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005" e che "esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa" della Banca per l'esercizio al quale si riferisce. Nella relazione in discorso è altresì espresso il giudizio in ordine alla esistenza della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Denuncie ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio 2010 non è pervenuta al Collegio sindacale alcuna denuncia ex art. 2408 c.c..

Presentazione di esposti

Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti contenenti segnalazioni su asserite anomalie verificatesi nei rapporti tra gli esponenti e la Banca.

Ulteriori incarichi al revisore

La società di revisione Reconta Ernst & Young ha svolto nei confronti della Banca servizi di revisione, servizi di attestazione e "altri" servizi conseguendo i corrispettivi indicati nell'allegato al bilancio 2010 denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971".
Nell'ambito degli "altri" servizi sono compresi compensi per procedure di verifica concordate su specifici argomenti.

Conferimento di incarichi a soggetti legati al revisore

Non risultano attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

Pareri rilasciati a sensi di legge

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi pareri a sensi di legge.

Frequenza delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

Nel corso dell'anno 2010 si sono tenute n. 16 riunioni del Consiglio di amministrazione alle quali il Collegio sindacale ha partecipato.
Il Collegio ha a sua volta tenuto n. 20 riunioni, di cui n. 5 in concomitanza con lo svolgimento di riunioni dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.
Nel corso del 2010 il Collegio sindacale ha assistito inoltre alle Assemblee dell'azionista unico tenutesi il 7 aprile 2010 per l'approvazione del bilancio 2009 e il 19 maggio 2010 per nominare un Amministratore ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla società nonché tramite incontri con l'alta Direzione.
Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volta a garantire l'adeguatezza dello stesso.
Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, mediante osservazioni dirette, audizioni, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni interne e da incontri con i responsabili delle stesse e della revisione esterna.
Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine all'adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

La vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

In merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno, il Collegio sindacale osserva di essere stato messo in grado nel corso del 2010 di verificare il funzionamento del sistema stesso, attraverso una puntuale rispondenza dei dirigenti della struttura sulle richieste di informativa, di chiarimenti e di aggiornamenti di volta in volta avanzate. Tali flussi sono avvenuti in particolare con incontri periodici con le Direzioni: Internal Auditing, Amministrazione, Compliance e Risk Management.
Riteniamo che le funzioni rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.
Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Con riferimento al sistema amministrativo contabile, il Collegio fa presente di aver vigilato sulla sua affidabilità ed adeguatezza a rappresentare correttamente i fatti di gestione, all'uopo avendo acquisito le necessarie

informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e con periodici incontri con la società di revisione.
Con particolare riferimento al bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione, esso risulta redatto, in applicazione del D.Lgs n. 38/2005, secondo i Principi Contabili IAS / IFRS in vigore al 31 dicembre 2010 e sulla scorta delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/2005 e del successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.
Possiamo confermare che il bilancio riflette l'andamento della gestione della Banca nel 2010 e contiene un'analisi esauriente della situazione, dell'andamento e del risultato di gestione, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.
Nella relazione sulla gestione, il Consiglio di amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

L'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Si ricorda che la Banca non detiene partecipazioni di controllo in altre società; mentre ha rispettato le disposizioni della sua Capogruppo, avuto riguardo alla adozione dei modelli e dei regolamenti da quest'ultima definiti nonché alla tempestiva trasmissione dei dati e dei documenti richiesti per le diverse esigenze di gestione, di controllo e di adempimento di obblighi nei confronti delle autorità di vigilanza.

Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari contatti con la società di revisione con la quale è stato instaurato un rapporto di scambio di dati ed informazioni. Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio, non sono stati segnalati fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.
Detto controllo è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli organi sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla società di revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri con le funzioni di Internal Audit e di Compliance, con i responsabili delle varie funzioni aziendali, in particolare con quella amministrativa;
- con l'intervento diretto alle riunioni dell'organismo di vigilanza instaurato ex L. 231/01.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie e aziendali.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il D.Lgs. 39/2010 ha introdotto nel nostro ordinamento la categoria degli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") che si riferisce alle società che operano in ambiti di particolare interesse pubblico, quindi anche alla Banca.
La normativa prevede l'attribuzione al Collegio sindacale presente in tale categoria delle funzioni di detto Comitato.
A tal riguardo diamo atto che la Società di revisione:

- ha presentato al Collegio la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010;
- ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, la propria indipendenza.

Diamo, altresì, atto di aver vigilato su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali;
- indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea

Con riferimento al controllo contabile, come già segnalato in precedenza, il Collegio ha preso atto che anche la società di revisione incaricata del controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non ha mosso rilievi o censure all'operato della Banca.
Parimenti, con riferimento al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010, il Collegio sindacale dà atto nuovamente che la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in data 21 marzo 2010 ha emesso la propria relazione esprimendo giudizio positivo senza eccezioni e senza richiami di informativa.
Tutto ciò premesso, il Collegio sindacale, per quanto di competenza, esprime all'Assemblea parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010, nonché alla proposta, formulata dal Consiglio di amministrazione, in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 22 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE
Prof. Avv. Carlo Sarasso

Dott. Carlo Maria Bertola

Prof. Pierluigi Benigno

Relazione della Società di revisione al Bilancio

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista
della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 22 marzo 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CC.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

ERNST & YOUNG

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Roma, 21 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)

2

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	79.733	99.025	-19.292	-19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	707.759.715	561.264.284	146.495.431	26,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.980.092.388	2.102.152.139	-122.059.751	-5,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	5.732.736.668	5.262.570.328	470.166.340	8,9
70. Crediti verso clientela	39.320.320.856	39.230.575.459	89.745.397	0,2
80. Derivati di copertura	154.336.183	102.725.254	51.610.929	50,2
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.551.324	1.680.838	9.870.486	n.s.
100. Partecipazioni	14.186.210	5.582.402	8.603.808	n.s.
110. Attività materiali	4.806.298	7.075.563	-2.269.265	-32,1
120. Attività immateriali	81.598	164.761	-83.163	-50,5
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	154.172.488	129.557.908	24.614.580	19,0
a) correnti	34.520.202	41.067.335	-6.547.133	-15,9
b) anticipate	119.652.286	88.490.573	31.161.713	35,2
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	26.764.341	184.416.062	-157.651.721	-85,5
Totale dell'attivo	**48.106.887.802**	**47.587.864.023**	**519.023.779**	**1,1**

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	variazioni assolute	variazioni %
10. Debiti verso banche	40.535.263.207	39.575.433.427	959.829.780	2,4
20. Debiti verso clientela	2.270.770.129	2.620.402.436	-349.632.307	-13,3
30. Titoli in circolazione	1.545.585.794	1.587.758.961	-42.173.167	-2,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	685.093.912	564.723.607	120.370.305	21,3
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.818.116.220	1.382.860.163	435.256.057	31,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	103.591.467	120.570.759	-16.979.292	-14,1
a) correnti	16.947.978	20.074.975	-3.126.997	-15,6
b) differite	86.643.489	100.495.784	-13.852.295	-13,8
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	168.435.774	764.227.600	-595.791.826	n.s.
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.556.736	4.696.245	1.860.491	39,6
120. Fondi per rischi ed oneri	12.043.717	6.198.068	5.845.649	94,3
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	12.043.717	6.198.068	5.845.649	94,3
130. Riserve da valutazione	-333.183.818	-236.809.009	-96.374.809	40,7
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	822.118.211	753.548.647	68.569.564	9,1
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
180. Capitale	346.300.000	346.300.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	126.196.453	97.953.119	28.243.334	28,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	**48.106.887.802**	**47.587.864.023**	**519.023.779**	**1,1**

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2010	2009	variazioni assolute	variazioni %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.264.594.205	1.445.926.051	-181.331.846	-12,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.015.835.365	-1.092.460.189	76.624.824	-7,0
30. Margine di interesse	**248.758.840**	**353.465.862**	**-104.707.022**	**-29,6**
40. Commissioni attive	64.916.737	35.384.855	29.531.882	83,5
50. Commissioni passive	-13.778.333	-11.724.270	-2.054.063	17,5
60. Commissioni nette	**51.138.404**	**23.660.585**	**27.477.819**	**116,1**
70. Dividendi e proventi simili	1.231.957	374.991	856.966	n.s.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-9.293.764	14.442.960	-23.736.724	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.160.070	-29.390.760	28.230.690	-96,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	439.199	1.724.047	-1.284.848	-74,5
a) crediti	439.199	1.327.036	-887.837	-66,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	397.011	-397.011	-100,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	**291.114.566**	**364.277.685**	**-73.163.119**	**-20,1**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-39.070.364	-147.399.962	108.329.598	-73,5
a) crediti	-38.453.341	-147.778.538	109.325.197	-74,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-617.023	378.576	-995.599	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**252.044.202**	**216.877.723**	**35.166.479**	**16,2**
150. Spese amministrative:	-66.364.840	-64.306.035	-2.058.805	3,2
a) spese per il personale	-37.418.287	-36.877.992	-540.295	1,5
b) altre spese amministrative	-28.946.553	-27.428.043	-1.518.510	5,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	95.155	-2.048.634	2.143.789	n.s.
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-12.119	-10.288	-1.831	17,8
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-83.162	-63.162	-20.000	31,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.394.266	5.779.660	-385.394	-6,7
200. Costi operativi	**-60.970.700**	**-60.648.459**	**-322.241**	**0,5**
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**191.073.502**	**156.229.264**	**34.844.238**	**22,3**
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-64.877.049	-58.276.145	-6.600.904	11,3
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**126.196.453**	**97.953.119**	**28.243.334**	**28,8**
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	**126.196.453**	**97.953.119**	**28.243.334**	**28,8**

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	Voci	2010	2009
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**126.196.453**	**97.953.119**
	Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-102.759.320	195.135.439
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	190.008	-2.514.587
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)(*)	6.194.503	-64.216.615
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-96.374.809**	**128.404.237**
120.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)**	**29.821.644**	**226.357.356**

(*) La riga in questione è stata inserita al fine di rendere l'analisi più significativa, così da riflettere la variazione delle riserve ascrivibile ai titoli oggetto di riclassifica ai sensi dell'amendment allo IAS 39.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2010
Capitale	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
b) Altre azioni	-	-	-											-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-											-
Riserve	753.548.647	-	753.548.647	68.569.564										822.118.211
a) Di utili	753.548.647	-	753.548.647	68.569.564										822.118.211
b) Altre	-	-	-											-
Riserve da valutazione	(236.809.009)	-	(236.809.009)										(96.374.809)	(333.183.818)
a) Disponibili per la vendita	(66.708.588)	-	(66.708.588)										(102.759.320)	(169.467.908)
b) Copertura flussi finanziari	(23.388.008)	-	(23.388.008)										190.008	(23.198.000)
c) altre	(146.712.413)	-	(146.712.413)										6.194.503	(140.517.910)
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (perdita) di esercizio	97.953.119	-	97.953.119	(68.569.564)	(29.383.555)								126.196.453	126.196.453
Patrimonio netto	**960.992.757**	**-**	**960.992.757**	**-**	**- 29.383.555**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29.821.644**	**961.430.846**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
							Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2009
Capitale	346.300.000		346.300.000											346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000		346.300.000											346.300.000
b) Altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	-		-											-
Riserve	706.219.547	-	706.219.547	47.329.100										753.548.647
a) Di utili	706.219.547	-	706.219.547	47.329.100										753.548.647
b) Altre	-	-	-											-
Riserve da valutazione	(365.213.246)	-	(365.213.246)										128.404.237	(236.809.009)
a) Disponibili per la vendita	(261.844.027)	-	(261.844.027)										195.135.439	(66.708.588)
b) Copertura flussi finanziari	(20.873.421)	-	(20.873.421)										(2.514.587)	(23.388.008)
c) altre	(82.495.798)		(82.495.798)										(64.216.615)	(146.712.413)
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (perdita) di esercizio	47.329.100		47.329.100	(47.329.100)									97.953.119	97.953.119
Patrimonio netto	**734.635.401**	**-**	**734.635.401**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**226.357.356**	**960.992.757**

Rendiconto finanziario

(importo in euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**165.081.840**	**289.668.454**
- risultato d'esercizio (+/-)	126.196.453	97.953.119
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-	-397.011
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.160.070	29.390.760
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	39.146.683	147.422.658
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	95.281	73.450
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-1.502.984	721.598
- imposte e tasse non liquidate (+)	-13.663	14.503.880
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-213.841.643**	**-2.389.911.253**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-146.571.750	523.822.913
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	122.059.751	67.102.432
- crediti verso banche: a vista	-742.129.545	-305.070.559
- crediti verso banche: altri crediti	274.002.866	-1.964.943.742
- crediti verso clientela	-130.416.223	-927.913.174
- altre attività	409.213.258	217.090.877
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**83.438.450**	**2.117.199.980**
- debiti verso banche: a vista	4.094.311.071	-980.254.739
- debiti verso banche: altri debiti	-3.134.481.292	2.915.275.193
- debiti verso clientela	-349.632.307	532.096.887
- titoli in circolazione	-42.173.167	-281.739.294
- passività finanziarie di negoziazione	120.370.305	-507.333.155
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-604.956.160	439.155.088
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**34.678.647**	**16.957.181**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**12.202.835**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	968.631	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	11.234.204	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**-17.517.219**	**-17.025.251**
- acquisti di partecipazioni	-8.536.308	-5.527.454
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-8.980.911	-11.378.797
- acquisti di attività immateriali	-	-119.000
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-5.314.384**	**-17.025.251**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/ acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-29.383.555	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-29.383.555**	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**-19.292**	**-68.070**
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	99.025	167.095
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-19.292	-68.070
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**79.733**	**99.025**

LEGENDA: (+) generata (–) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.
Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.
Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009(*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009(*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS:
	Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1- Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è, inoltre, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.
Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in Euro, mentre quelli della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.
Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009. Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla Gestione che correda il presente bilancio.

In linea con le indicazioni della Lettera roneata di Banca d'Italia del mese di giugno 2010, per le operazioni di auto-cartolarizzazione e covered bond, si è proceduto a rilevare come credito verso la società veicolo (SV) la liquidità generata dal rimborso delle attività finanziarie sottostanti depositata dalla SV stessa presso banche diverse dalla banca originator. Per rendere possibile un confronto su basi omogenee, si è, quindi, allineato a tale trattamento anche il dato al 31 dicembre 2009, riclassificando tale liquidità dalla voce "150. Altre attività", in cui era originariamente rilevata, alla voce "70. Crediti verso clientela" (per maggiori dettagli si rimanda all'apposito prospetto di raccordo fornito tra gli Allegati).

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia nella versione aggiornata del 18 novembre 2009. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 10 febbraio 2011 la Banca ha perfezionata la cessione pro-soluto delle quattro Credit Linked Notes emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV, società di diritto olandese appartenente al Gruppo Lehman Brothers. Tali titoli, dal valore nominale di Euro 115 milioni, erano stati acquisiti da BIIS nell'ultima parte del 2010 in sostituzione dell'originario titolo Diamond emesso da Diamond Finance Plc, veicolo "orfano" di diritto irlandese, di cui rappresentavano il collateral.
La vendita dei titoli é avvenuta per un controvalore complessivo di Euro 34.501.800, pari al 30% del loro valore nominale, rispetto ad un valore di carico pari al 25%.
Con la vendita dei menzionati titoli, BIIS ha completamente alienato la propria esposizione creditizia verso il Gruppo Lehman Brothers.

Al 31 dicembre 2010 BIIS aveva in essere due operazioni di cartolarizzazione ex lege n. 130/99 (di seguito anche "CBO 1" e "CBO 2"), realizzate con l'obiettivo di ottimizzare il livello di liquidità della Banca e del Gruppo attraverso l'incremento degli attivi stanziabili presso la Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE").
Le nuove disposizioni della BCE circa la stanziabilità dei titoli per operazioni di rifinanziamento, che per tale tipologia di attivi prevede il requisito minimo del doppio rating, ha reso le suddette operazioni non più idonee per tale operatività a partire dal 1° marzo 2011. Al fine di ripristinare l'attuale livello di stanziabilità è stato, quindi, effettuato in data 28 febbraio 2011 lo "smontaggio" delle suddette operazioni di CBO 1 e CBO 2, con efficacia economica e giuridica 1° marzo 2011.
E' previsto, inoltre, il successivo conferimento dei titoli obbligazionari sottostanti al coverpool del Programma Obbligazioni Bancarie Garantite, con l'obiettivo di realizzare una nuova emissione di covered bond eligible da parte di Intesa Sanpaolo. Tale scelta realizza un deciso miglioramento della qualità intrinseca del portafoglio BCE eligible, passando - per la componente ex CBO - dal rating singola A al rating AAA.
L'operazione è stata articolata nelle principali seguenti fasi:

1. il riacquisto in blocco da parte di BIIS da SPQR II S.r.l. dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni CBO 1 e CBO 2, costituiti da titoli obbligazionari in bonis emessi da enti locali e territoriali italiani. L'importo nominale complessivo del portafoglio riacquistato alla data del 31 gennaio 2011 risultava pari a circa Euro 2,85 miliardi;
2. la chiusura anticipata dei derivati in essere tra BIIS ed il veicolo SPQR II S.r.l.;
3. il rimborso anticipato da parte di SPQR II S.r.l. dei titoli Senior e Junior emessi nell'ambito delle due operazioni di auto-cartolarizzazione dal veicolo stesso ed acquistati integralmente da BIIS.

L'operazione è stata effettuata prevedendo la compensazione della maggior parte delle poste patrimoniali, per evitare consistenti trasferimenti di fondi, che potranno comunque verificarsi per importi residuali.
Le singole fasi sopra rappresentate sono state poste in essere secondo modalità tali da garantire all'operazione nel suo complesso una sostanziale neutralità finanziaria, economica e fiscale. Dal punto di vista della rappresentazione di bilancio, la chiusura delle operazioni di auto-cartolarizzazione, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e coerentemente con il trattamento pregresso, ha comportato:

- la rilevazione in continuità di valori patrimoniali ed economici dei titoli cartolarizzati, giuridicamente oggetto di riacquisto, ma contabilmente mai cancellati dal bilancio della Banca, in quanto le operazioni di auto-cartolarizzazione in esame non si sono mai configurate come "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition") in conformità allo IAS 39§15-23 e AG34-52, avendo sempre mantenuto BIIS, da un punto di vista sostanziale, tutti i rischi ed i benefici sottostanti agli asset trasferiti;

- il disconoscimento degli effetti patrimoniali ed economici delle estinzioni anticipate dei titoli di classe A (senior) e di classe D (junior) emessi dal veicolo e dei derivati di negoziazione stipulati tra BIIS e SPQR II S.r.l.. Tali operazioni, infatti, pur avendo una rilevanza ai fini giuridici e civilistici non avevano mai trovato rappresentazione nel bilancio della Banca, predisposto ai sensi degli IAS/IFRS sopra richiamati.

Sono state inoltre effettuate le opportune verifiche presso la Banca d'Italia in relazione alla normativa di vigilanza.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 4 aprile 2007, che ha attribuito a detta società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011 compreso.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è inclusa nel c.d. "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni ed ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri della Capogruppo e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Bilancio consolidato

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non predispone la situazione contabile consolidata in quanto la stessa viene predisposta dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.
In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.. I titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.
In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure

iscritte tra i Crediti, anche le quote di O.I.C.R e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.
I titoli di debito originariamente classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificati tra le Attività finanziare detenute sino alla scadenza e, nel caso in cui avrebbero soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fossero stati designati come disponibili per la vendita), tra i Crediti, se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederli per il futuro prevedibile o fino a scadenza. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte a conto economico.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.
I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.
Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non possiede al 31 dicembre 2010, né ha detenuto durante gli esercizi precedenti, attività finanziarie classificate in tale categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non

sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce Crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto se coincidente con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto ce abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.
La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.
Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla banca.
Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.
Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni; in particolare, i costi sostenuti

internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La voce non è presente nel bilancio 2010 né in quello chiuso al 31.12.2009

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti della amministrazione finanziaria italiana, tenuto anche conto che la partecipazione della società al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo trasferisce sulla capogruppo la posizione patrimoniale a debito o a credito relativa all'imposta IRES. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.
La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method,* tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero valutata sulla base della capacità di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, che partecipa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo, di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Tale fattispecie non è presente nel bilancio della Banca al 31.12.2010 ed al 31.12.2009.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli effetti dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione
Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.
In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione
Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta *"fair value option"*, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie sui beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre Attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili

in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati

finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.
Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.
In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività similari (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).
Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1), i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi, almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.
Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.
In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2), che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.
Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.
I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.
Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto,

attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).
Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dai maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.
Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.
Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.
Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collaterali - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collaterali presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.
Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.
Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato

dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker[1] di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).
Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.
Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi, che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo cosi elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione

[1] Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

iniziale l'attività o la passività finanziaria, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.
Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.
Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.
Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.
Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo

strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.
Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.
La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.
La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.
La misura dell'accantonamento tiene, inoltre, conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.
Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale quotati - indicatori esterni di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa.
Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.
L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.
Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30%, ovvero per 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.
La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.
Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.
Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.
Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.
Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nel mese di ottobre del 2008 ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari.
Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento n. 1004/2008 e sono entrate immediatamente in vigore.
L'intervento ha riguardato, tra l'altro, la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di effettuare le seguenti riclassifiche:

- **riclassifica dalla categoria degli strumenti finanziari disponibili per la vendita alla categoria dei finanziamenti e crediti** di attività finanziarie che presentano le caratteristiche per essere designate quali Loans and Receivables qualora l'impresa abbia l'intenzione e la possibilità di detenerle per un prevedibile futuro o sino alla scadenza;
- **riclassifica dalla categoria degli strumenti finanziari di trading** (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) **alle altre categorie previste dallo IAS 39** (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) di attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading e pertanto destinate a rimanere nel portafoglio delle imprese per un prevedibile futuro oppure sino alla scadenza. Tale riclassifica è ora consentita quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che si ritiene altamente improbabile che si ripresentino nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading e quindi l'impresa considera possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. La crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale.

Nel 2008, in virtù dell'eccezionale situazione presentatasi sui mercati nella seconda metà dell'anno, è stato possibile effettuare le suddette riclassificazioni con riferimento ai valori al 1° luglio 2008, purché le stesse fossero rilevate prima del 1° novembre 2008. Tutte le riclassificazioni di attività finanziarie effettuate in data successiva al 1° novembre 2008 acquisiscono, invece, efficacia solo a partire dalla data in cui vengono effettuate.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, agendo nel rispetto dei sopra richiamati principi ed in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ritenuto opportuno effettuare le suddette riclassificazioni sia nell'esercizio 2008 sia nell'esercizio 2009.

Più nel dettaglio, nel **2008** in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo sono stati identificati:

- 353 titoli disponibili per la vendita "non contribuiti" emessi principalmente da enti pubblici, per i quali sussistevano le caratteristiche per essere considerati Loans and Receivables e l'intento e la possibilità della Banca di detenerli nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Tali titoli, quindi, sono stati riclassificati nella categoria dei crediti e finanziamenti, venendo rilevati, dal momento della riclassifica, secondo il criterio tipico della categoria di destinazione, ossia al costo ammortizzato. Il saldo della riserva da valutazione ad essi relativa è stato, quindi, cristallizzato alla data di trasferimento, per essere successivamente contabilizzato a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli in esame. Il rilascio secondo tale modalità della riserva "cristallizzata" consente di mantenere invariato il tasso di interesse effettivo di tali operazioni nel loro complesso;
- un unico titolo detenuto per finalità di negoziazione, che, in linea con la policy già manifestata dalla Banca di non utilizzare più per il prevedibile futuro tale portafoglio, è stato riclassificato, in quanto quotato, nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Gli effetti economici rilevati fino alla data di trasferimento sono stati confermati nel conto economico della Banca e, dal momento del trasferimento, il titolo in questione è stato valutato secondo il criterio della categoria di destinazione, ossia al fair value in contropartita del patrimonio netto.

In aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato documento contabile, le riclassifiche, anteriori al 1° novembre 2008, sono state effettuate con riferimento alla valorizzazione che le suddette attività finanziarie presentavano al 1° luglio 2008.

In aggiunta all'intervento sopra richiamato, nel mese di maggio **2009** è stata effettuata una ulteriore riclassifica del portafoglio applicando il paragrafo 50E dell'amendment allo IAS 39, che prevede che possano essere trasferiti tra i Loans and Receivables gli asset classificati nella categoria degli Available for Sale che avrebbero soddisfatto, non solo al momento della prima iscrizione ma anche solo al momento della riclassifica, i requisiti per la rilevazione in tale portafoglio. Ciò a condizione che la Banca abbia l'intenzione e la capacità di mantenere per il futuro prevedibile oppure fino a scadenza lo strumento finanziario oggetto di riclassifica.
Più nel dettaglio sono stati identificati 7 titoli disponibili per la vendita "non contribuiti", le cui condizioni minime per una quotazione a valori di mercato sono venute meno nel corso del 2009 e per i quali sussistevano le caratteristiche per essere considerati Loans and Receivables e l'intento e la possibilità della Banca di detenerli nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Tali titoli, quindi, sono stati riclassificati nella categoria dei crediti e finanziamenti, venendo rilevati, dal momento della riclassifica, secondo il criterio tipico della categoria di destinazione, ossia al costo ammortizzato. Il saldo della riserva da valutazione ad essi relativa è stato, quindi, cristallizzato alla data di trasferimento (1° giugno 2009), per essere successivamente contabilizzato a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli in esame. Il rilascio secondo tale modalità della riserva "cristallizzata" consente di mantenere invariato il tasso di interesse effettivo di tali operazioni nel loro complesso.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di Debito	HFT	AFS	78.823	78.823	-37.338	6.403	-37.338	6.403
Titoli di Debito	AFS	L&R	4.692.326	3.764.171	-390.433	135.165	77.065	135.382

Ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009 e delle modifiche apportate all'IFRS 7 nell'ottobre 2008, nella tabella sopra riportata:

- nelle colonne relative alle "Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)" sono stati evidenziati gli utili e le perdite che sarebbero stati rilevati quali componenti della "redditività complessiva" (ossia a conto economico o come variazioni delle riserve da valutazione) nell'esercizio 2010 se non fosse stato effettuato il trasferimento;
- nelle colonne relative alle "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)" sono stati evidenziati gli utili e le perdite effettivamente rilevati quali componenti della "redditività complessiva" (ossia a conto economico o come variazioni delle riserve da valutazione) nell'esercizio 2010, una volta effettuato il trasferimento.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, al 31 dicembre 2010 la sua riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale) sarebbe risultata ulteriormente negativa per un importo di – euro 928,2 milioni, pari alla differenza, a tale data, tra il Fair Value ed il Valore di bilancio dei titoli riclassificati.

Per i titoli a tasso fisso oggetto di Fair Value Hedge del rischio di tasso di interesse prima del trasferimento, la copertura è stata confermata anche post riclassificazione. In dettaglio:

- per il titolo HFT classificato tra gli AFS nel 2008, l'adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico 2010 è risultato pari a +euro 4,6 milioni;
- per i titoli AFS riclassificati tra i L&R nel 2008, l'adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico 2010 è risultato pari a +euro 70,7 milioni;
- per i titoli AFS riclassificati tra i L&R nel 2009, l'adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico 2010 è risultato pari a euro +6,3 milioni.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio 2010 BIIS non si è avvalsa delle facoltà di riclassifica di cui all'amendment allo IAS 39.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Come precedentemente evidenziato, la Banca ha riclassificato un solo titolo fuori della categoria del fair value a conto economico, destinandolo alla categoria degli AFS. Tale riclassifica ha avuto luogo nel 2008 ed è stata effettuata alla luce della situazione eccezionale presentatasi sui mercati in tale periodo, nonché in linea con la policy già manifestata da BIIS di non utilizzare più per il prevedibile futuro tale portafoglio per la classificazione dei titoli di debito e di capitale.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso interno di rendimento medio del portafoglio riclassificato nel 2008 è del 3,6%, mentre quello del portafoglio riclassificato nel 2009 è del 4,3%.

A.3.2. Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, analizzata in dettaglio nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value – Strumenti finanziari", prevede i seguenti tre livelli:

- livello 1 - Effective Market Quotes;
- livello 2 - Comparable Approach;
- livello 3 - Mark-to- Model Approach.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate la ripartizione del portafoglio valutato al fair value della Banca articolata secondo i suddetti livelli e la variazione subita dalle attività della Banca rientranti nel livello 3 (Mark-to-Model Approach).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	707.760	-	-	561.264	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.936.554	-	43.538	2.056.040	-	46.112
4. Derivati di copertura	-	154.336	-	-	102.725	-
Totale	1.936.554	862.096	43.538	2.056.040	663.989	46.112
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	685.094	-	-	564.724	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.818.116	-	-	1.382.860	-
Totale	-	2.503.210	-	-	1.947.584	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	46.112	-
2. Aumenti	-	-	3.652	-
2.1 Acquisti	-	-	3.221	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	431	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	431	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-6.226	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-2.788	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-3.289	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-3.289	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-149	-
4. Rimanenze finali	-	-	43.538	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta tale fattispecie.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta tale fattispecie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	80	99
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	80	99

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	58.297	-	-	40.573	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	58.297	-	-	40.573	-
Totale A	-	58.297	-	-	40.573	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	587.029	-	-	483.520	-
1.1 di negoziazione	-	587.029	-	-	483.520	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	62.434	-	-	37.171	-
2.1 di negoziazione	-	62.434	-	-	37.171	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	649.463	-	-	520.691	-
TOTALE (A+B)	-	707.760	-	-	561.264	-

Si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili per l'illustrazione dei criteri e delle modalità utilizzate per la definizione dei Livelli sopra richiamati.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	58.297	40.573
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	58.297	40.573
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	58.297	40.573
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	126.584	81.165
- fair value	126.584	81.165
b) Clientela	522.879	439.526
- fair value	522.879	439.526
Totale B	649.463	520.691
TOTALE (A+B)	707.760	561.264

Si precisa che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è attiva nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ad Enti della Pubblica Amministrazione allargata. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back prevalentemente con Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire, dinamicamente e in monte, i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Le esigenze finanziarie degli enti riconducibili alla Pubblica Amministrazione che BIIS mira a soddisfare tramite i richiamati prodotti derivati sono riconducibili alla gestione attiva del debito attraverso operazioni di rimodulazione/copertura delle posizioni debitorie degli enti stessi.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	40.573	40.573
B. Aumenti	-	-	-	17.800	17.800
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	-	-	-	17.800	17.800
C. Diminuzioni	-	-	-	-76	-76
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-76	-76
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	58.297	58.297

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.936.554	-	-	2.056.040	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.936.554	-	-	2.056.040	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	3.689	-	-	4.026
2.1 Valutati al fair value	-	-	3.689	-	-	4.026
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	39.849	-	-	42.086
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.936.554	-	43.538	2.056.040	-	46.112

Si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili per l'illustrazione dei criteri e delle modalità utilizzate per la definizione dei Livelli sopra richiamati.

La voce "Titoli di Capitale" include le seguenti interessenze: Rimini Fiera S.p.A. per euro 1.600 migliaia, F2I S.g.r. S.p.A. per euro 1.800 migliaia, Interconnessione Pedemontana Bre.be.mi. S.p.A. per euro 164 migliaia, e Tangenziale Esterna S.p.A. per euro 125 migliaia.

La voce "Quote di O.I.C.R." include le seguenti interessenze: F2I – Fondi italiani per le infrastrutture per euro 36.982 migliaia e Fideme per euro 2.867 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	1.936.554	2.056.040
a) Governi e Banche Centrali	1.509.652	1.640.941
b) Altri enti pubblici	59.447	27.160
c) Banche	25.656	24.669
d) Altri emittenti	341.799	363.270
2. Titoli di capitale	3.689	4.026
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	3.689	4.026
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.800	2.500
- imprese non finanziarie	1.889	1.526
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	39.849	42.086
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.980.092	2.102.152

La voce "3. Quote di O.I.C.R." include le interessenze F2i e Fideme, entrambi fondi di investimento mobiliare chiusi, riservati ad investitori qualificati, aventi come obiettivo principale l'investimento in strumenti di capitale di rischio.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.053.346	1.070.118
a) Rischio di tasso di interesse	1.012.684	1.027.137
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	40.662	42.981
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	1.053.346	1.070.118

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.056.040	4.026	42.086	-	2.102.152
B. Aumenti	40.534	431	3.221	-	44.186
B.1 acquisti	-	-	3.221	-	3.221
B.2 variazioni positive di fair value	36.687	431	-	-	37.118
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	3.847	-	-	-	3.847
C. Diminuzioni	-160.020	-768	-5.458	-	-166.246
C.1 vendite	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-5.000	-	-2.788	-	-7.788
C.3 variazioni negative di fair value	-155.020	-700	-2.589	-	-158.309
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-68	-	-	-68
C.6 altre variazioni	-	-	-81	-	-81
D. Rimanenze finali	1.936.554	3.689	39.849	-	1.980.092

Con riferimento alla voce “B.1 Acquisti”, si segnala che le quote di O.I.C.R. si riferiscono integralmente alla interessenza F2I.

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La policy sulla gestione delgli impairment test del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede prevede la verifica della presenza di indicatori di perdita durevole di valore e la determinazione dell’eventuale svalutazione.

Gl indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo , e – per i titoli di capitale – indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell’impresa.

Tra la prima categoria sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l’annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconde categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest’ultimo valore, è ritenuta “significativa” una riduzione del fair value di oltre il 30% e “prolungata” una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del

superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.
Sulla base delle analisi effettuate, non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica di valore a conto economico.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4, si precisa che in bilancio non sono presenti attività detenute sino a scadenza.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	5.732.737	5.262.570
1. Conti correnti e depositi liberi	2.034.959	1.521.726
2. Depositi vincolati	262.681	271.554
3. Altri finanziamenti:	153.958	241.635
3.1 Pronti contro termine	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	153.958	241.635
4. Titoli di debito	3.281.139	3.227.655
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	3.281.139	3.227.655
TOTALE (valore di bilancio)	5.732.737	5.262.570
TOTALE (fair value)	5.688.899	5.238.751

Le “Attività deteriorate” e le “Attività cedute non cancellate” sono state ricondotte, sia per l’esercizio 2010 che per l’esercizio 2009, nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall’aggiornamento della Circolare 262 di Banca d’Italia del 18 novembre 2009.

La “Riserva Obbligatoria” assolta in via indiretta è rilevata nella voce “B.2 – Depositi vincolati” ed ammonta al 31 dicembre 2010 ad euro 33.754 migliaia.

Al 31 dicembre 2010 BIIS non presenta Crediti deteriorati verso banche.

La voce “3.3 Finanziamenti – Altri” si riferisce per euro 143.258 a mutui verso banche, e per la restante parte a crediti di funzionamento verso altre società del gruppo.

La voce “4.2. Altri titoli di debito” si riferisce per euro 3 miliardi a obbligazioni bancarie garantite emesse da Intesa Sanpaolo nell’ambito dell’operazione di Covered Bond, nella quale BIIS ha rivestito il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice.

L’illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	215.889	153.610
a) Rischio di tasso di interesse	215.889	153.610
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	215.889	153.610

6.3 Leasing finanziario

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	118.975	13.582	167.726	18.683
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	24.824.858	77.616	25.916.254	93.742
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	78	-	55	-
5. Leasing finanziario	254.431	82	239.206	164
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	3.252.005	184.581	2.932.489	190.454
8. Titoli di debito	10.565.032	29.081	9.642.716	29.086
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	10.565.032	29.081	9.642.716	29.086
TOTALE (valore di bilancio)	39.015.379	304.942	38.898.446	332.129
TOTALE (fair value)	36.148.375	304.942	37.451.183	332.129

Le “Attività deteriorate” e le “Attività cedute non cancellate” sono state ricondotte, sia per l’esercizio 2010 che per l’esercizio 2009, nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall’aggiornamento della Circolare 262 di Banca d’Italia del 18 novembre 2009.

In linea con le indicazioni della Lettera roneata di Banca d’Italia del mese di giugno 2010, per le operazioni di auto-cartolarizzazione e covered bond, si è proceduto a rilevare come credito verso la società veicolo (SV) la liquidità generata dal rimborso delle attività finanziarie sottostanti depositata dalla SV stessa presso banche diverse dalla banca originator. Tale dato, rilevato nella voce “7. Altre operazioni”, ammonta ad euro 804.875 migliaia al 31 dicembre 2010, a fronte di euro 406.765 migliaia al 31 dicembre 2009.

L’illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

I test di impairment dei titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio crediti verso la clientela
Le procedure di impairment vengono applicate anche al portafoglio titoli obbligazionari presente nell’aggregato “Crediti verso la clientela”.
Il processo di impairment, relativamente ai titoli obbligazionari viene attivato se si è in presenza di indizi potenziali di impairment. La selezione degli indicatori di impairment è coerente con la logica di individuazione di eventi che determinano durature ed oggettive perdite di valore. Tali eventi sono collegati ad elementi di natura creditizia, che individuano o particolari difficoltà dell'emittente del titolo nell'onorare i propri impegni, secondo gli elementi indicati nei principi contabili, o, nel caso di struttura complesse, l'eventuale presenza di eventi "creditizi" che determinano una precisa ed acclarata riduzione dei cash flows disponibili.

Il test di impairment viene effettuato attraverso diversi step.
Il primo step è la verifica se vi siano oggettive evidenze tali da far ritenere non interamente recuperabile il valore a cui i titoli sono iscritti in bilancio.
I principali eventi che vengono verificati e che rappresentano cause oggettive di impairment sono:

- significative difficoltà finanziarie dell’emittente (verifica in capo alla Funzione Crediti);
- mancato adempimento dell’emittente al pagamento di interessi o capitale (verifica in capo alla Funzione Amministrazione);
- ammissione a procedure concorsuali (verifica in capo alla Funzione Crediti);
- la concessione da parte della Banca di condizioni favorevoli che non sarebbero altrimenti state concesse se non in ragione delle difficoltà dell’emittente (verifica in capo alla Funzione Crediti);
- la probabilità, non trascurabile, che l’emittente possa essere ammesso a procedura concorsuale di legge, ovvero stipulare accordi o piani di ristrutturazione ex legge fallimentare (verifica in capo alla Funzione Crediti);
- altri elementi che indichino una oggettiva riduzione della capacità dell’emittente di generare flussi di cassa futuri sufficienti a far fronte agli impegni contrattuali assunti (verifica in capo alla Funzione Crediti).

In presenza di una di tali condizioni si procede direttamente alla determinazione della perdita di valore.
Nel caso invece non siano stati rilevate le oggettive evidenze sopra richiamate, si passa al secondo step che prevede l’individuazione dei titoli obbligazionari da valutare in maniera più puntuale (terzo step).

L’individuazione di tali titoli è effettuata valutando per tutti i titoli i seguenti indicatori di impairment:

- titoli il cui FV alla data di bilancio è inferiore di più del 20% rispetto al valore di carico (verifica in capo alla Funzione Amministrazione);
- titoli il cui FV alla data di bilancio non è inferiore di più del 20% rispetto al valore di carico, ma per i

quali la riduzione di valore è maggiore del 20% a causa esclusivamente della componente creditizia (calcolata scomponendo la riduzione del prezzo rispetto al valore 100 nelle componenti elementari tasso e credito) (verifica in capo alla Funzione Amministrazione);
- titoli per i quali si è verificato un repentino e materiale downgrade nel periodo da parte di agenzie esterne maggiore di 2 classi (verifica in capo alla Funzione Risk Management di BIIS).

Per i titoli così selezionati viene attivato il terzo step che verte sul merito creditizio dell'emittente. Più in particolare viene richiesto alla Funzione Crediti di effettuare:
- una analisi sulla tipologia di bond con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità legate allo specifico emittente e non al mercato di riferimento nella sua generalità;
- una nuova verifica per escludere evidenze oggettive di impairment così come sopra evidenziate;
- una verifica sulla eventuale presenza di ipotesi di ristrutturazione del debito;
- altri eventi (monitoraggio rating interni - notizie di stampa ecc).

Il quarto ed ultimo step è eventuale e viene attivato se a seguito delle analisi previste ai primi tre step si riscontra che il peggioramento del merito creditizio è attribuibile al singolo emittente ed è quindi idiosincratico e non sistemico, vale a dire generalizzato nel mercato di riferimento. A seguito di verifica positiva si procede alla svalutazione del titolo .
La determinazione dell'eventuale valore di impairment si basa, laddove disponibile, su evidenze espresse dal mercato attivo, sia cash che sintetico (recovery attesi). Laddove non disponibili "quote di mercato" si utilizza un comparable approach individuando strumenti simili per i quali il mercato esprime un recovery atteso.

Le analisi effettuate non hanno condotto alla necessità di registrare sul portafoglio richiamato perdite per impairment.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	10.565.032	29.081	9.642.716	29.086
a) Governi	1.248.839	-	1.141.493	-
b) Altri enti pubblici	5.757.228	-	5.450.645	-
c) Altri emittenti	3.558.965	29.081	3.050.578	29.086
- imprese non finanziarie	2.039.735	-	1.651.690	-
- imprese finanziarie	1.519.230	29.081	1.386.889	29.086
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	11.999	-
2. Finanziamenti verso:	28.450.347	275.861	29.255.730	303.043
a) Governi	9.305.941	900	9.966.904	4.821
b) Altri enti pubblici	8.727.448	184.177	9.055.418	184.311
c) Altri soggetti	10.416.958	90.784	10.233.408	113.911
- imprese non finanziarie	9.005.178	80.481	9.357.502	95.327
- imprese finanziarie	1.215.800	-	665.152	3.870
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	195.980	10.303	210.754	14.714
TOTALE	39.015.379	304.942	38.898.446	332.129

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	17.765.190	17.185.793
a) Rischio di tasso di interesse	17.765.190	17.185.793
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	17.765.190	17.185.793

Come illustrato nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti, oltre che mediante coperture specifiche del Fair value del rischio di tasso di interesse, anche attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso.

7.4 Leasing finanziario

(migliaia di euro)

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali al 31/12/2010	21.353	81.183	155.904

(migliaia di euro)

	31/12/2010
Pagamenti minimi contrattuali	258.440
Valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali al 31/12/2010	258.440

I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facolta di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo definito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.
I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronavale (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato. Sono considerari tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati Per i ftures, in base alle istruzioni di Banca d'Italia, i relativi margini, se presenti, sono inclusi nella voce "Crediti verso la clientela".

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	154.336	-	13.794.869	-	102.725	-	24.030.937
1) fair value	-	149.505	-	6.734.869	-	100.640	-	21.030.937
2) flussi finanziari	-	4.831	-	7.060.000	-	2.085	-	3.000.000
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	154.336	-	13.794.869	-	102.725	-	24.030.937

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.184	-	-	-	3.142	X	-	X	X
2. Crediti	5.472	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	583	X	4.653	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-		-
Totale attività	**15.656**	**-**	**-**	**-**	**3.142**	**583**	**-**	**4.653**	**-**
1. Passività finanziarie	130.124	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	178	X
Totale passività	**130.124**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**178**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value delle passività emesse, di fari value di crediti e di "Attività disponibili per la vendita" .

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo	12.205	2.138
1.1. di specifici portafogli	12.205	2.138
a) crediti	12.205	2.138
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-654	-457
2.1. di specifici portafogli	-654	-457
a) crediti	-654	-457
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	11.551	1.681

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)

Attività coperte	31.12.2010	31.12.2009
1. Crediti	-	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	17.333.063	12.245.000
TOTALE	17.333.063	12.245.000

L'importo indicato corrisponde principalmente al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte contro la variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Roma	16,67	16,67
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	0,01	0,01
Infogroup S.p.A.	Firenze	0,002	0,002
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA - Brebemi SpA	Brescia	0,04	0,04
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. S.p.A.	Genova	20,00	20,00
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	5,00	5,00
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Milano	6,03	6,03
Portocittà S.r.l.	Trieste	25,00	25,00

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA					**-**	**X**
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO					**-**	**X**
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE					**14.186**	**X**
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	757	1.714	15	310	15	X
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	1.309.161	1.275.015	-	493.487	30	X
Infogroup S.p.A.	65.203	74.600	1.879	20.916	1	X
Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA - Brebemi SpA	129.498	1.538	-2.949	119.081	85	X
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. S.p.A.	312	1	-18	102	27	X
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	1.325	2.223	-	258	13	X
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	78.409	1.774	-3.157	59.915	13.516	X
Portocittà S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	500	X
TOTALE					14.186	

I dati relativi alle società partecipate si riferiscono al 31 dicembre 2009. Per Portocittà S.r.l. non si dispone dei dati di bilancio, in quanto la stessa è stata costituita nel dicembre del 2009, e predisporrà il primo bilancio soltanto per l'esercizio 2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	5.582	52
B. Aumenti	8.604	5.530
B.1 acquisti	8.519	5.527
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	85	3
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	14.186	5.582
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce "B.1 Acquisti" si riferisce a:

- Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A per euro 8.044 migliaia;
- Portocittà S.r.l. per euro 475 migliaia;

La voce "B.4 altre variazioni" si riferisce alla riclassifica di Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA dalla Voce 40 - "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla Voce 100 - "Partecipazioni" per euro 68 migliaia ed al successivo aumento di capitale per euro 17 migliaia.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Voce non applicabile per Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

BIIS non presenta impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala l'impegno da parte di BIIS a vendere ad una società del Gruppo, Cassa di Risparmio del Friuli S.p.A., il 50% delle quote possedute in Portocittà S.r.l..

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Sulla base dei test effettuati, non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica di valore a conto economico.
Si rimanda all'apposito paragrafo della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa per una esaustiva descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.806	7.076
a) terreni	-	-
b) fabbricati*	2.125	4.175
c) mobili	23	29
d) impianti elettronici	14	22
e) altre**	2.644	2.850
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	4.806	7.076
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	4.806	7.076

(*) Si tratta di immobili in corso di costruzione per locazione finanziaria.
(**) Si tratta essenzialmente di beni in attesa di locazione finanziaria.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti in bilancio attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.175	34	510	2.850	7.569
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-5	-488	-	-493
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.175	29	22	2.850	7.076
B. Aumenti:	-	6.421	-	-	2.559	8.980
B.1 Acquisti	-	6.421	-	-	2.559	8.980
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-8.471	-6	-8	-2.765	-11.250
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-6	-6	-	-12
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-8.471	-	-2	-2.765	-11.238
D. Rimanenze finali nette	-	2.125	23	14	2.644	4.806
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-11	-496	-	-507
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.125	34	510	2.644	5.313
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le classi di attività sono valutate al costo.

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Le variazioni delle voci “Fabbricati” ed “Altre attività materiali” sono ascrivibili ad immobili in costruzione ed altri beni in attesa di locazione finanziaria.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.C)

Al 31 dicembre 2010 BIIS presenta impegni ad acquistare attività materiali per euro 7.203 migliaia, di cui in automobili per euro 903 migliaia ed immobili per euro 6.300 migliaia.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	82	-	165	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	82	-	165	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	82	-	165	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	82	-	165	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	165	-	165
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	165	-	165
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-83	-	-83
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-83	-	-83
- Ammortamenti	X	-	-	-83	-	-83
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	82	-	82
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	82	-	82
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le classi di attività sono valutate al costo.

12.3 Attività immateriali: Altre informazioni

Al 31 dicembre 2010:

- non si rilevano impegni per acquisto di attività immateriali:

- non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriiali costituite in garanzia di propri debiti ;
- non sono presenti immobilizzazioni immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,97%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	3.325	-	1.702	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	-	-	-	-
Altre	4.607	12	20.123	-18
B. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	-	-	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	7.932	12	21.825	-18
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,97%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,80%)
Cash flow hedge	10.924	1.974	10.077	1.766
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	83.666	15.144	46.629	8.211
TOTALE	94.590	17.118	56.706	9.977
Totale attività per imposte anticipate	102.522	17.130	78.531	9.959

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,97%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	84.900	-	85.100	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	84.900	-	85.100	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,97%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)
Cash flow hedge	1.477	267	574	101
Riserve L. 169/83	-	-	-	-
Riserve L. 213/98	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	14.721	-
TOTALE	1.477	267	15.295	101
Totale passività per imposte differite	86.377	267	100.395	101

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	21.808	48.061
2. Aumenti	4.467	16.426
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.467	16.426
a) relative a precedenti esercizi	4.467	2.153
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	14.273
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-18.331	-42.679
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-18.331	-765
a) rigiri	-18.231	-765
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-100	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-41.914
4. Importo finale	7.944	21.808

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	85.100	85.225
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-200	-125
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-200	-125
a) rigiri	-200	-125
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	84.900	85.100

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	66.683	69.409
2. Aumenti	49.108	1.875
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	48.892	1.875
a) relative a precedenti esercizi	48.892	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.875
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	216	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-4.083	-4.601
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.083	-4.601
a) rigiri	-4.083	-4.601
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	111.708	66.683

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	15.396	-
2. Aumenti	1.069	15.396
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.065	-
a) relative a precedenti esercizi	1.065	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	15.396
3. Diminuzioni	-14.721	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-14.721	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-14.721	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.744	15.396

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 14.1, 14.2 e 14.3, si precisa che in bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Partite in corso di lavorazione	1.915	102.450
Partite debitorie per valuta di regolamento	3	642
Crediti verso l'erario	1.141	41.595
Altre partite	21.536	33.907
Partite relative ad operazioni in titoli	4	4.100
Ratei e risconti attivi	2.165	1.722
TOTALE	26.764	184.416

In linea con le indicazioni della Lettera roneata di Banca d'Italia del mese di giugno 2010, per le operazioni di auto-cartolarizzazione e covered bond, si è proceduto a rilevare come credito verso la società veicolo (SV) la liquidità generata dal rimborso delle attività finanziarie sottostanti depositata dalla SV stessa presso banche diverse dalla banca originator. Per rendere possibile un confronto su basi omogenee, si sono, quindi, allineati a tale trattamento i dati relativi al 2009, riclassificando tale liquidità dalla voce "150. Altre attività", in cui era originariamente rilevata, alla voce "70. Crediti verso clientela".

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	40.535.263	39.575.433
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.018.741	4.924.519
2.2 Depositi vincolati	25.215.415	28.791.258
2.3 Finanziamenti	6.286.628	5.834.650
2.3.1 Pronti contro termine passivi	170.906	-
2.3.2 Altri	6.115.722	5.834.650
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14.479	25.006
TOTALE	40.535.263	39.575.433
Fair value	40.582.257	39.613.412

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

(migliaia di euro)

	Importo in bilancio al 31.12.2010	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 01.01.2010
Debiti subordinati	-	-	variabile	29.09.00	29.09.10	16.600

Il prestito subordinato sopra riportato è giunto a maturazione il 29 settembre 2010.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	2.991.932	996.649
a) Rischio di tasso di interesse	2.991.932	996.649
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	2.991.932	996.649

1.5 Debiti per leasing finanziario

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.388.978	1.549.949
2. Depositi vincolati	83.332	877.760
3. Finanziamenti	756.873	187.140
3.1 Pronti contro termine passivi	708.890	125.137
3.2 Altri	47.983	62.003
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	41.587	5.553
TOTALE	2.270.770	2.620.402
Fair value	2.270.770	2.620.402

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella parte A – Politiche contabili.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.545.586	-	1.532.348	-	1.587.759	-	1.574.984	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.545.586	-	1.532.348	-	1.587.759	-	1.574.984	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.545.586	-	1.532.348	-	1.587.759	-	1.574.984	-

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(migliaia di euro)

	Importo in bilancio al 31.12.2010	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 31.12.2009
Obbligazioni subordinate non quotate	153.970	153.970	variabile	27.06.06	27.06.18	153.950

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	557.715	552.936
a) Rischio di tasso di interesse	557.715	552.936
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	557.715	552.936

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturatl	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altrl	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	622.661	-	X	X	-	527.553	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	622.661	-	X	X	-	527.553	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	62.433	-	X	X	-	37.171	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	62.433	-	X	X	-	37.171	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	685.094	-	X	X	-	564.724	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	685.094	-	X	X	-	564.724	-	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha avuto nell'esercizio passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.818.116	-	35.234.124	-	1.382.860	-	11.337.864
1. Fair value	-	1.768.424	-	32.648.775	-	1.341.029	-	10.683.622
2. Flussi finanziari	-	49.692	-	2.585.349	-	41.831	-	654.242
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.818.116	-	35.234.124	-	1.382.860	-	11.337.864

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		
	Specifica								
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	793.654	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	875.990	-	-	X	85.820	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	12.960	X	5.069	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	1.669.644	-	-	-	85.820	12.960	-	5.069	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	44.623	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	44.623	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente di contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Partite creditorie per valute di regolamento	29.452	25.914
Partite in corso di lavorazione - altre	73.084	427.146
Partite relative ad operazioni in titoli	-	36
Somme a disposizione di terzi	787	13.062
Partite viaggianti	19.447	97.811
Somme da erogare al personale	3.781	7.470
Debiti verso l'erario	5.790	75.727
Debiti verso fornitori	10.072	20.356
Altre passività	16.955	75.780
Ratei e risconti passivi	9.068	20.926
TOTALE 31.12.2010	168.436	764.228

La riduzione delle altre passività è ascrivibile essenzialmente al contenimento delle partite in corso di lavorazione. L'importo residuo trova la riconciliazione contabilmente nei primi giorni di gennaio 2011.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	4.696	5.077
B. Aumenti	2.380	232
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	2.380	232
C. Diminuzioni	-519	-613
C.1 Liquidazioni effettuate	-306	-590
C.2 Altre variazioni	-213	-23
D. Rimanenze finali	6.557	4.696

La voce "B.2 Altre variazioni" è ascrivibile per euro 220 migliaia all'interest cost sul Fondo e per euro 2.160 migliaia a cessioni di contratto di dipendenti provenienti dalla Capogruppo e da altre società del gruppo.

11.2 Altre informazioni

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".
A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.
L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dall'1.1.2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31.12.2006 continua ad essere considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.044	6.198
2.1 Controversie legali	2.259	2.410
2.2 Oneri per il personale	6.616	619
2.3 Altri	3.169	3.169
TOTALE	12.044	6.198

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

L'incremento della voce è essenzialmente ascrivibile alla costituzione del Fondo per la Componente Variabile a favore dei dipendenti, per Euro 5.774 migliaia.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	6.198	6.198
B. Aumenti	-	6.211	6.211
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	142	142
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	33	33
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	45	45
B.4 Altre variazioni	-	5.991	5.991
C. Diminuzioni	-	-365	-365
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-53	-53
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-312	-312
D. Rimanenze finali	-	12.044	12.044

La voce "B.4 Altre variazioni" si riferisce essenzialmente alla costituzione del Fondo per Rischi ed Oneri relativo all'accantonamento di oneri diversi, tra cui le componenti variabili, a favore dei dipendenti di Euro 5.774 migliaia.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	2.259	2.410
2.2 oneri per il personale	6.616	619
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	-	-
premi per anzianità ai dipendenti	*833*	*610*
altri oneri diversi del personale	*5.783*	*9*
2.3 altri rischi e oneri	3.169	3.169
accantonamenti per verifiche fiscali	*3.169*	*3.169*
altri	-	-
TOTALE	12.044	6.198

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio qualora:

- la Banca abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- sia possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli "Altri fondi" comprendono:

- gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive comprensive delle spese legali;
- gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale relativi ai premi di anzianità ai dipendenti, previsti al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio, ed alla componente variabile della retribuzione (Bonus e VAP). In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19;
- gli stanziamenti a fronte di contenzioso fiscale.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante (data di presunto esborso oltre 18 mesi), la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione considerato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.
Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.
I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dei principi contabili internazionali e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi. Tali svalutazioni sono iscritte nell'ambito delle Altre Passività.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	346.300.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	346.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale della banca è pari a euro 346.300 migliaia, suddiviso in n. 346.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. Alla stessa data la banca non detiene azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale è, infatti, interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(migliaia di euro)

	Importo al 31.12.2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	346.300	346.300	-	-	-	
– Riserva legale	20.683	-	20.683		A(1), B	
– Riserva straordinaria	801.435		801.435		A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva da valutazione AFS	-169.468		-169.468		(2)	
– Riserva da valutazione CFH	-23.198		-23.198		(2)	
– Riserva da valutazione attività riclassificate da AFS a L&R	-140.518		-140.518		(2)	
– Azioni proprie	-				-	
Totale Capitale e Riserve	835.234	346.300	488.934	-	-	
Quota distribuibile	577.717					

(a) La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è pari a 224 milioni.

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a a riserve di utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture innovazione e sviluppo.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.117.388	1.123.412
a) Banche	240	240
b) Clientela	1.117.148	1.123.172
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	643.170	706.425
a) Banche	30	30.528
b) Clientela	643.140	675.897
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.329.734	4.170.711
a) Banche	20.561	32.104
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	20.561	32.104
b) Clientela	4.309.173	4.138.607
- a utilizzo certo	609.325	112.546
- a utilizzo incerto	3.699.848	4.026.061
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	56.503	39.251
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi*	6.733.800	8.607.488
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	12.880.595	14.647.287

* La voce in questione si riferisce a crediti di BIIS costituiti in garanzia di obbligazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	867.926	518.564
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	5.752.487	5.585.343
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.620.413	6.103.907

L'aggregato include principalmente finanziamenti e titoli costituiti in garanzia a fronte di raccolta BEI, nonché titoli dati a garanzia per operazioni di pronti contro termine passivi.

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente in bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	679.169
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	679.169
c) titoli di terzi depositati presso terzi	600.319
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.570.661
4. Altre operazioni	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e i titoli di proprietà depositati presso terzi non includono i titoli junior e senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione SPQRII (per maggiori dettagli si veda la Parte E - Sezione C – Operazioni di cartolarizzazioni e di cessioni dell'attività).

Precisazione circa le clausole contrattuali dei debiti finanziari

In relazione al punto 3: "Principio IFRS 7 – Clausole contrattuali dei debiti finanziari del Documento Banca d' Italia / Consob / Isvap nr. 4 del marzo 2010 si precisa quanto segue:

- BIIS non è incorsa nel mancato rispetto di clausole contrattuali previste in emissioni obbligazionarie, contratti di finanziamento a medio – lungo termine ricevuti da Organismi finanziari ed in altri contratti di debito, che abbiano comportato o possano comportare la decadenza del beneficio del termine;
- BIIS nell'ambito di contratti relativi a finanziamenti a medio – lungo termine ricevuto da organismi finanziari ovvero altri contratti di debito, ha stipulato clausole di negative pladge e covenant dal contenuto standard ed in linea con le convenzioni di mercato di tempo in tempo vigenti.

La natura degli impegni assunti, in linea con la prassi dei mercati, e le remote probabilità che gli eventi di default si verifichino, consentono di considerare tali clausole come non significative.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	549	-	549	440
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.942	-	-	58.942	83.329
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	65.449	21.581	-	87.030	82.878
5. Crediti verso clientela	274.542	843.522	-	1.118.064	1.279.272
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	9	9	7
TOTALE	398.933	865.652	9	1.264.594	1.445.926

Gli interessi su attività finanziarie deteriorate risultano pari a euro 5.405 migliaia nel 2010 (euro 4.621 migliaia nel 2009).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Fattispecie non presente, in quanto i saldi dei differenziali relativi alle operazioni di copertura per gli esercizi 2010 e 2009 risultano inclusi tra gli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)

	2010	2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	20.219	13.583
SALDO	20.219	13.583

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2010	2009
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	5.175	6.411
SALDO	5.175	6.411

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-476.113	X	-	-476.113	-661.734
3. Debiti verso clientela	-21.809	X	-	-21.809	-26.052
4. Titoli in circolazione	X	-37.843	-	-37.843	-56.607
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-2	-2	-80
8. Derivati di copertura	X	X	-480.068	-480.068	-347.987
TOTALE	-497.922	-37.843	-480.070	-1.015.835	-1.092.460

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	363.669	558.833
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-843.737	-906.820
C. SALDO (A - B)	-480.068	-347.987

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di euro)

	2010	2009
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-5.622	-6.902
SALDO	-5.622	-6.902

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valore	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	7.362	7.157
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.507	2.515
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	173	109
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.195	353
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1	2
8. attività di consulenza	3.136	2.048
8.1. in materia di investimenti	3.136	2.048
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	2.903	2.022
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	457	390
J) Altri servizi	48.687	23.301
TOTALE	64.916	35.385

La voce "J) Altri servizi", pari a euro 48.687 migliaia nell'esercizio 2010 (euro 23.301 migliaia nell'esercizio 2009) è costituita principalmente da:

- commissioni relative alla gestione del cliente INPS, pari a euro 10.287 migliaia (euro 8.442 migliaia nel 2009);
- commissioni su finanziamenti, pari a euro 29.550 migliaia (euro 8.065 migliaia nel 2009);
- commissioni su impegni ad erogare fondi, pari a euro 7.109 migliaia (euro 4.182 migliaia nel 2009).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	2010	2009
A) Presso propri sportelli	2.195	353
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.195	353
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	2010	2009
A) Garanzie ricevute	-9.299	-8.520
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-1.462	-1.032
1. negoziazione di strumenti finanziari	-18	-26
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-1.444	-1.006
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-944	-947
E) Altri servizi	-2.073	-1.225
TOTALE	-13.778	-11.724

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	969	263	-	375
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	969	263	-	375

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-76	-	-76
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-76	-	-76
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-7
4. Strumenti derivati	113.946	414.811	-135.997	-402.589	-9.211
4.1 Derivati finanziari:	88.683	414.811	-110.734	-402.589	-9.211
- su titoli di debito e tassi di interesse	88.683	414.811	-110.734	-402.589	-9.829
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	618
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	25.263	-	-25.263	-	-
TOTALE	113.946	414.811	-136.073	-402.589	-9.294

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	22.880	534.378
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	390.861	27.746
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	31	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	413.772	562.124
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	387.789	554.697
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	6.537	7.697
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	20.606	29.120
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	414.932	591.514
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-1.160	-29.390

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	439	-	439	1.327	-	1.327
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.414	-6.017	397
3.1 Titoli di debito	-	-	-	6.414	-6.017	397
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	439	-	439	7.741	-6.017	1.724
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	2.040	2.040	-2.608
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	27	27	-121
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.013	2.013	-2.487
B. Crediti verso clientela	-526	-50.081	-24.212	4.288	30.038	-	-	-40.493	-145.171
- Finanziamenti	-526	-50.081	-22.104	4.288	30.038	-	-	-38.385	-141.876
- Titoli di debito	-	-	-2.108	-	-	-	-	-2.108	-3.295
C. Totale	-526	-50.081	-24.212	4.288	30.038	-	2.040	-38.453	-147.779

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-617	-	-	-	-	-617	379
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-617	-	-	-	-	-617	379

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente	-31.718	-26.460
a) salari e stipendi	-22.203	-18.146
b) oneri sociali	-5.764	-4.836
c) indennità di fine rapporto	-936	-430
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-220	-200
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benifici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-986	-1.252
- a contribuzione definita	-986	-1.252
- a benifici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.609	-1.596
2) Altro personale in attività	-130	-335
3) Amministratori e sindaci	-430	-425
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	651	964
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-5.791	-10.621
TOTALE	-37.418	-36.877

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente	361	354
a) dirigenti	36	34
b) quadri direttivi	195	186
c) restante personale dipendente	130	134
Altro personale	-	-
TOTALE	361	354

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

(migliaia di euro)

	2010	2009
1) Accantonamento per incentivo all'esodo e per premi di anzianità	-80	-927
2) Contributi per la Cassa Assistenza	-298	-278
3) Assicurazioni	-142	-129
4) Altri benefici	-1.089	-262
TOTALE	-1.609	-1.596

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/valori	2010	2009
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-495	-476
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-159	-160
Spese per servizi informatici	-	-
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-3.525	-3.627
Spese di vigilanza	-	-
Spese per pulizia locali	-	-
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	-689	-528
Spese energetiche	-	-
Spese diverse immobiliari	-	-
Spese di gestione immobili	-315	-310
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-157	-130
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-289	-369
Spese per visure ed informazioni	-42	-68
Spese postali e telegrafiche	-79	-106
Spese locazioni diverse	-	-
Spese generali di funzionamento	-	-
Spese per consulenze professionali	-3.047	-2.506
Spese legali e giudiziarie	-3.261	-2.240
Premi di assicurazione banche e clientela	-92	-85
Spese legali e professionali	-	-
Spese pubblicitarie e promozionali	-729	-731
Servizi resi da terzi	-	-
Costi indiretti del personale	-1.653	-1.083
Costi verso società del Gruppo	-9.832	-10.263
Altre spese	-1.530	-1.269
Imposte indirette e tasse	-3.053	-4.812
Recuperi imposte e tasse	-	1.335
Recuperi spese diverse	-	-
Oneri di integrazione	-	-
TOTALE	-28.947	-27.428

Nel 2010 la voce “Costi verso società del gruppo” è costituita principalmente da spese a fronte di attività di service fornite da Intesa Sanpaolo Group Services.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

	Accantonamenti	Utilizzi	2010
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-146	241	95
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-	-	-
TOTALE	-146	241	95

Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-12	-	-	-12
- Ad uso funzionale	-12	-	-	-12
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-12	-	-	-12

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-83	-	-	-83
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-83	-	-	-83
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	-83	-	-	-83

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	2010	2009
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-89	-101
Furti e rapine	-	-
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	-193	-
Altri oneri non ricorrenti	-78	-813
Altri oneri non ricorrenti - Cessione partecipazioni esattoriali	-12.847	-
Altri oneri	-372	-35
TOTALE	-13.579	-949

Nella voce "Altri oneri non ricorrenti – cessione partecipazioni esattoriali" sono indicati gli oneri sostenuti per indennizzi riconosciuti al cessionario a fronte della cessione delle partecipazioni avvenuta nel 2006.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	448	539
Recupero spese diverse	50	23
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	51	54
Recupero per servizi resi a società del gruppo	31	47
Recuperi per servizi resi a terzi	212	131
Recupero imposte e tasse	2.818	2.803
Altri proventi non ricorrenti - Cessione partecipazioni esattoriali	12.847	-
Altri proventi	2.515	3.131
Totale	18.972	6.728

Nella voce "Altri proventi non ricorrenti – cessione partecipazioni esattoriali – sono indicati i proventi ricevuti dalla Capogruppo in forza della manleva e garanzia rilasciata a seguito della cessione delle partecipazioni esattoriali.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-78.060	-79.280
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14.228	1.035
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	12.618	5.465
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-13.863	14.379
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	200	125
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-64.877	-58.276

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	2010	2009
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	191.074	156.229
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
Utile imponibile teorico	191.074	156.229

(migliaia di euro)

	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	62.042	32,3
Variazioni in aumento delle imposte		-
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	5.504	-
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	27.196	-
Altre		-
Variazioni in diminuzione delle imposte		-
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-	-
Quota esente dividendi	-	-
Proventi soggetti ad aliquota agevolata (12,5%)	-	-
Altre	-29.865	-
Totale variazioni delle imposte	2.835	-32,3
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	64.877	-
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	64.877	-
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

		%
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	-	-
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-	-
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	64.877	-
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	64.877	-
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2010	31/12/2009
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	346.300.000	346.300.000
più: effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di stock option	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	346.300.000	346.300.000

21.2 Altre informazioni

Utile per azione (EPS)

	2010			2009		
	Utile attribuibile (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	126.196,5	346.300.000	0,364	97.953,1	346.300.000	0,283
EPS Diluito	126.196,5	346.300.000	0,364	97.953,1	346.300.000	0,283

Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Utile netto dell'esercizio (annualizzato)	126.196,5	97.953,1
meno:		
Dividendo attribuito alle azioni di risparmio	0,0	0,0
Quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza	0,0	0,0
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie [(a)]	126.196,5	97.953,1

[(a)] Ai fini del calcolo dell'EPS.

Parte D – Redditività complessiva

Si riporta di seguito il prospetto analitico della redditività complessiva, in linea con quanto richiesto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**X**	**X**	**126.196**
	Altre componenti reddituali			
20.A.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-150.665	47.906	-102.759
	a) variazioni di fair value	-150.665	47.906	-102.759
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deteriramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
20.B.	Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)	18.498	-12.303	6.195
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	204	-14	190
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	204	-14	190
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deteriramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**-131.963**	**35.589**	**-96.374**
120.	**REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)**	**-131.963**	**35.589**	**29.822**

Al fine di rendere l'analisi sopra riportata più significativa, è stata inserita la riga "20.B – Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R", la quale riflette la variazione delle riserve ascrivibile ai titoli oggetto di riclassifica ai sensi dell'amendment allo IAS 39.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I PRINCIPI BASE E LE STRUTTURE DI CONTROLLO

Principi base

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, BIIS quale società controllata in maniera integrale, attribuiscono una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi, considerando lo scenario macro economico ed il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito ed operativi: a tal proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:
- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche e le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.
Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:
- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto nella presente Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.
Le informazioni previste in tale sezione si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Nel contesto descritto, dove la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi, BIIS opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo: Compliance, Risk Management, Crediti ed Internal Audit. Tali strutture si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché con i responsabili delle unità operative, nell'ambito di comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Vanno segnalati, in particolare, il Comitato Finanza e Rischi Finanziari, il Comitato Crediti, il Comitato Rischi Operativi, il Coordinamento Nuovi Prodotti e il Coordinamento del Sistema dei Controlli.

La ripartizione delle attività tra funzioni interne e Capogruppo nell'ambito del controllo e misurazione dei rischi è regolata attraverso accordi quadro.

In materia di gestione dei rischi creditizi, la Capogruppo fornisce una serie di servizi che comprendono, tra l'altro, la concessione e gestione di plafond di affidabilità per i Grandi Clienti, la formulazione di pareri consultivi sulle proposte creditizie rilevanti in corso di esame da parte della Banca.
Relativamente ai rischi finanziari la Banca ha adottato le policy in materia di rischio tasso, liquidità, e rischi di mercato definite da Capogruppo, attraverso la condivisione di limiti operativi specifici (shift sensitivity, trasformazione delle scadenze, Value at Risk, ecc.), e la messa a punto di sistemi di controllo in grado di garantire un puntuale monitoraggio del rischio, fornendo flussi informativi integrati con le piattaforme applicative di Intesa Sanpaolo, il cui service da parte della Direzione Risk Management, si limita alla valutazione al mercato degli attivi assoggettati a mark to market, assicurando in tal modo una gestione accentrata dei modelli di pricing.
Infine, con particolare riferimento ai rischi operativi, le modalità di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi sono in linea con le policy del Gruppo e gli strumenti utilizzati, le tecniche di mapping e gli standard di reporting sono gli stessi di Intesa Sanpaolo.
BIIS ha, inoltre, già provveduto a stipulare tutte le polizze assicurative (incendio, RCT/O, BBB, ecc.) che nella attuale prassi bancaria sono in uso per la mitigazione dei rischi della specie.

Il sistema di controllo interno

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.
Pertanto, la Banca, tramite anche le strutture di Capogruppo, in linea con la normativa di legge e di vigilanza si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.
Il sistema dei controlli interni di BIIS è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi e i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi della Capogruppo e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla legge 262/2005.
L'impianto normativo è costituito dai "Documenti e Regolamenti di BIIS" che sovraintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Regolamento delle Strutture, Codice Disciplinare, Facoltà di Autonomia Gestionale ecc.), dai Regolamenti di Gruppo recepiti dagli organi societari (Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Modelli Organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.
Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:
- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni

di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Inoltre, le soluzioni organizzative aziendali consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.
Dal punto di vista più strettamente operativo, la Banca ha individuato le seguenti macro tipologie di controllo:
- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni. Di norma tali controlli sono effettuati dalle strutture produttive (di business o di supporto) o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati di norma a strutture diverse da quelle produttive;
- controlli di conformità, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare, controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto delle leggi, provvedimenti delle autorità di vigilanza e norme di autoregolamentazione, nonché di qualsiasi altra norma applicabile alla Banca;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.
Pertanto, BIIS presenta una struttura dei controlli aderente alle indicazioni dettate dagli Organi di Vigilanza; infatti, accanto ad un articolato sistema di controlli di linea che coinvolge tutti i responsabili di funzioni e il personale tutto, è stata costituita un'area di Public Finance Risk Officer espressamente dedicata ai controlli di 2° livello e che incardina sia unità con responsabilità di controllo sulla gestione dei rischi (in particolare, la Funzione Risk Management, sia il presidio dei controlli di conformità (Funzione Compliance); al Public Finance Risk Officer risponde altresì il Presidio Legale, che presidia il rischio giuridico di BIIS.
E' inoltre presente una funzione dedita alle attività di Revisione Interna (Internal Auditing) collocata a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione con riporto al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Risk Management

L'attività del Risk Management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi ed un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:
- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (trading e banking book), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito, del rischio paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value, nonché la strutturazione e la valutazione diretta, quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza, anche per il tramite della Direzione Risk Management della Capogruppo, per la validazione ed il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea 2);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top Management affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

La Funzione di Internal Auditing

La responsabilità della revisione interna della Banca è affidata all'Internal Auditing che, in linea con gli indirizzi della Capogruppo, assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali al fine prevenire o rilevare l'insorgere di situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle

operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.
Inoltre, fornisce consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Funzione è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione, con riporto al Presidente e all'Amministratore Delegato, ed opera con personale dotato di adeguate conoscenze e competenze professionali.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Internal Auditing, in linea con il modello di Gruppo, utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, ferma restando una certa possibilità di adattare e completare la pianificazione sulla base dei nuovi o maggiori rischi identificati nel corso dell'attività. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene esercitata un'attività di follow-up.

L'Internal Auditing riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, all'Alta direzione ed alla Direzione Internal Auditing della Controllante in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno. Le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio sindacale.
In materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al decreto legislativo n. 231/2001, la Banca ha costituito un apposito Organismo di vigilanza, cui l'Internal Auditing fornisce adeguato supporto sia partecipandone alle riunioni che svolgendo, per conto dello stesso, l'attività di controllo.

La Funzione Compliance

BIIS attribuisce grande importanza al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.
La gestione del rischio di non conformità è affidata alla Funzione Compliance, la cui attività ricade sotto la supervisione del Public Finance Risk Officer. Quest'ultimo ricopre il ruolo di Compliance Officer, per il quale è collocato funzionalmente alle dipendenze della Direzione Centrale Compliance di Intesa Sanpaolo, ed è il Responsabile aziendale dell'antiriciclaggio.

La Funzione Compliance ha il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con la Funzione Internal Auditing, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme. La Funzione Compliance presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Nel corso del 2010 il lavoro svolto ha innanzitutto riguardato l'integrazione e l'aggiornamento dell'impianto normativo interno. In particolare, la Funzione ha supervisionato l'allineamento alla normativa primaria delle disposizioni interne dirette alle strutture operative della Banca. Tra gli interventi più significativi al riguardo sono da citare l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" predisposto ai sensi D. Lgs. 231/2001, la predisposizione di Policy inerenti la gestione dei conflitti di interesse e le operazioni personali, l'implementazione della nuova normativa sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, l'aggiornamento delle principali Policy aziendali in applicazione della Direttiva MiFID e delle relative disposizioni c.d. di III livello emanate dalla Consob. In quest'ultimo ambito la Banca ha sviluppato un processo di monitoraggio della perdurante efficacia della copertura, dal punto di vista dei clienti, delle operazioni in derivati OTC con essi negoziate.
Riguardo alla verifica del permanere delle condizioni di conformità, sono state svolte attività di controllo relativamente all'ambito delle disposizioni antiriciclaggio, con particolare riferimento alla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico, ed è stato analizzato e valutato un sottoinsieme di processi sotto il profilo dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di BIIS, a supporto della Direzione Amministrazione e ai fini dell'attestazione richiesta al Consigliere Delegato ed al Dirigente Preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98.
Infine, è stata condotta, con il coinvolgimento dei responsabili delle unità organizzative di primo livello, un'attività di autovalutazione finalizzata ad attestare il livello di attuazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" predisposto ai sensi D. Lgs. 231/2001.

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ottenuto per il segmento Corporate l'autorizzazione all'utilizzo dell'approccio AIRB a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010. Per tale segmento veniva adottato il metodo FIRB dal 31 dicembre 2008. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB comprende la Capogruppo, le banche reti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e Mediocredito Italiano.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato da Capogruppo all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori. BIIS, che attualmente adotta il Metodo Standardizzato (TSA) migrerà sui Modelli Avanzati nel corso del 2011, in accordo al piano di estensione presentato da Capogruppo agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".
Il documento viene pubblicato sul sito Internet del Gruppo (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che dispongono di modelli interni validati sui rischi di credito, mercato e operativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:
- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con il livello di propensione al rischio e la creazione di valore definiti dal Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

L'attività si concentra nell'erogazione di finanziamenti e nella consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione (amministrazioni centrali ed enti locali territoriali), alle aziende del settore pubblico, ad operatori della sanità pubblica e di quella privata convenzionata, ad aziende private attive nel comparto "grandi opere", e nella strutturazione di prestiti (project financing) a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese.
Coerentemente con gli obiettivi di crescita estera delineati e le aree di intervento attribuite alle Banche "Public Finance" nell'ambito dei piani di sviluppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, una quota del portafoglio è rappresentata da impieghi all'estero con controparti di Paesi UE.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).
Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:
- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

I principi che guidano il processo, formalizzati nel regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo" , sono:
- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;

- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:
- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer della Capogruppo definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico e contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie, fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.
Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice, e fornisce i modelli di pricing risk adjusted.

BIIS opera nell'ambito dei limiti di autonomia creditizia attribuiti dalla Capogruppo da cui mutua modelli, processi e funzionalità al fine di presidiare i rischi di credito ed assicurare il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti attraverso l'adozione di appropriate modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, erogazione, controllo, revisione periodica e gestione crediti problematici).
La gestione dell'attività creditizia è affidata alla Funzione Crediti che, in coordinamento con la Capogruppo:
- formula gli indirizzi e le strategie in materia di erogazione e gestione del credito;
- monitora l'evoluzione degli impieghi, dei rischi di controparte relativi alle posizioni di maggior rilievo e del livello del rischio del credito erogato;
- definisce regole, strumenti e processi a presidio sia dell'erogazione e delle gestione del credito, sia della sorveglianza e del monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- esamina, valuta e propone agli Organi Deliberanti Collegiali le proposte di concessione crediti di loro competenza;
- gestisce, avvalendosi della consulenza della Capogruppo, in modo proattivo le posizioni classificate a rischi in osservazione, a sconfino e quelle ad incaglio.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con particolare attenzione alla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito, non prevede livelli di autonomia deliberativa decentrati al di fuori della Funzione Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;

- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO / acquisition finance e asset finance;
- la struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:
- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

Per il segmento regolamentare Enti Pubblici i modelli interni di rating sono al momento utilizzati con valenza esclusivamente gestionale, in quanto gli adempimenti obbligatori vengono ottemperati adottando l'approccio standardized, basato sui rating ufficiali di agenzie assegnati allo Stato di appartenenza da cui derivare la ponderazione delle controparti con modalità parametriche. É in corso, in stretta collaborazione tra Risk Management di BIIS e di Capogruppo, un'attività di aggiornamento e sviluppo dei modelli di rating per gli Enti Pubblici, con l'obbiettivo di passare alla metodologia FIRB per questo segmento in conformità con il piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato da Capogruppo all'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle strutture di relazione, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Il modello della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dai dati osservati su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo AIRB a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nei processi di concessione del credito, nell'ambito della determinazione delle competenze deliberative e nella definizione della Politica Creditizia.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Il Quadro di Controllo del Credito è lo strumento operativo sul sistema informativo target nell'ambito del quale sono storicizzate le informazioni utilizzate per le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.
Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).
Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.
Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).
In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di

negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.
Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del Mark-to-Market Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.
Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati OTC e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.
La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.
La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.
La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.
La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.
I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.
Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.
Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.
La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.
L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratizie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.
La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.
Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.
Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il

rispetto dei disposti normativi Basilea 2, al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.
L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

BIIS si avvale anche, in conformità con norme di legge o secondo prassi di mercato, di altre forme di mitigazione del rischio che, pur non comportando benefici nel calcolo del requisito patrimoniale, concorrono a migliorare la qualità degli asset creditizi. In particolare:

- le esposizioni nei confronti di Enti Territoriali sono di norma assistite da delegazione di pagamento o mandato irrevocabile conferito al Tesoriere. Il primo istituto è disciplinato dal Testo Unico degli Enti Locali, mentre il secondo è regolamentato da norme di diritto comune ed in taluni casi dalle normative regionali. I due istituti, per taluni aspetti parzialmente diversi, sono strutturalmente equivalenti, poiché entrambi prevedono una canalizzazione delle entrate del debitore nel conto intrattenuto dallo stesso presso la banca affidataria del servizio di tesoreria;
- le operazioni di project finance sono perfezionate nei confronti di SPV ("special purpose vehicle") appositamente costituiti, e prevedono l'acquisizione di garanzie reali (pegno su quote o azioni del veicolo e sui saldi dei conti correnti, ipoteche su immobili e/o impianti, privilegi su macchinari), oltre alle cessioni di crediti, finalizzate a "segregare" il veicolo stesso.

Si segnala che su alcune operazioni, generalmente con controparti appartenenti a gruppi verso i quali l'esposizione è particolarmente rilevante, la Banca ha sottoscritto accordi di "risk participation" con altre banche del Gruppo, che hanno assunto quota parte dei rischi stessi.

Si rammenta, infine, che alcune posizioni relative alla sottoscrizione di titoli ABS presentano garanzie "aggiuntive" rappresentate da "financial guarantee" rilasciate, secondo prassi di mercato, da compagnie assicurative ("società monoline").

Nonostante il downgrading intervenuto su molte monoline non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito di credito del debitore sottostante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni "Crediti" ed "Altre Informazioni", alle quali si fa specifico rimando.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso strutture specialistiche. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate, in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.
La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca (o un gruppo di banche) acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; sono classificati come sconfinate le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.
Le posizioni fiduciarie, per le quali la normativa interna lo preveda, sono inoltre oggetto di un riesame periodico annuale, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata sulla base delle valutazioni effettuate dalla Funzione Crediti della Banca anche su proposta delle

strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale. Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa della Funzione Crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale finalizzati a:

- consentire una gestione ottimale del rischio di credito mediante una tempestiva evidenziazione dei fenomeni di anomalia a partire dal momento stesso della loro insorgenza;
- operare una migliore e più puntuale distinzione tra controparti effettivamente a rischio e "falsi allarmi";
- definire e perseguire linee di intervento concrete mediante le quali:
  - riportare in una situazione di regolarità le controparti commercialmente valide;
  - tutelare il rischio della banca, anche in un'ottica di recupero delle esposizioni;
  - ottimizzare il risultato della banca in termini di creazione di valore.

L'attività si avvale di metodologie di misurazione e controllo andamentale, che con cadenza mensile consentono di attribuire alla clientela imprese/corporate un indicatore sintetico di rischio, nonché della PD, che costituisce un elemento basilare a supporto delle decisioni sulla controparte cliente.
Le posizioni a cui l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel processo dei crediti problematici che, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, ed in gran parte automaticamente, le fasi gestionali previste per le posizioni anomale.

Il Processo basa la sua logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell'intercettamento (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, Probabilità di Default, sconfino, rate arretrate);
- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;
- identificazione del gestore della posizione quale ruolo chiave del processo. A tale figura è richiesto un ruolo particolarmente propositivo nella definizione delle azioni e nelle linee guida da perseguire;
- tempestività di intervento ed individuazione di momenti decisionali non derogabili.

A livello di portafoglio, il processo di calcolo della valutazione collettiva recepisce gli elementi quantititavi stimati per l'implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2. La percentuale di perdita, infatti, è stimata a partire dai parametri di PD e LGD e, in quanto tale, è il risultato del processo di segmentazione in gruppi omogenei implicito nei modelli di rating interno.

Alla chiusura dell'esercizio 2010 le attività deteriorate lorde continuano a rappresentare una percentuale contenuta (1,11%) delle esposizioni verso la clientela, ancorché in presenza di un'aumentata incidenza delle categorie con più elevato livello di rischio a cui ha contribuito, peraltro in modo significativo, la riclassificazione da incaglio a sofferenza di un'unica posizione di importo rilevante (Comune di Taranto).

In relazione all'incidenza delle esposizioni nei confronti del Comune di Taranto e del Gruppo Lehman Brothers sul totale dei crediti deteriorati lordi (58,9% a fine 2010 contro il 66,28% a fine 2009), di seguito si fornisce una sintetica informativa sulla loro evoluzione nel corso dell'esercizio.

L'esposizione nei confronti del Comune di Taranto era rappresentata sino al 31 marzo 2009 dalle rate a scadere di un titolo obbligazionario (debito originario € 250.000/mila; debito residuo € 230.175/mila) classificato tra le "attività disponibili per la vendita".

Con sentenza di primo grado il Tribunale di Taranto in data 27 aprile 2009 ha dichiarato, tra l'altro, la nullità dell'operazione finanziaria relativa all'emissione del prestito obbligazionario per l'importo di Euro 250 milioni nonché la nullità delle connesse delegazioni di pagamento.

Il Tribunale ha, tra l'altro, condannato:

- la Banca "alla restituzione delle somme conseguite dal Comune di Taranto, attraverso il tesoriere comunale, in esecuzione delle operazioni negoziali e delle connesse delegazioni di pagamento, con gli interessi legali dalla data dell'attività solutoria al soddisfo";

- il Comune "alla restituzione delle somme conseguite in esecuzione delle operazioni negoziali dichiarate nulle, con gli interessi legali dalla data della domanda al soddisfo";

Premesso che contro la sentenza del Tribunale la Banca ha proposto in data 15 giugno 2009 atto di appello, pur nella consapevolezza, confortata da pareri legali esterni, che l'esposizione in linea capitale verrà recuperata integralmente, stante i tempi previsti per la definizione della vicenda giudiziaria e rilevato il mancato pagamento da parte del Comune della rata del BOC in scadenza il 21 maggio 2009, si era provveduto nel bilancio chiuso al 30 giugno 2009, in linea con normali criteri di prudenza, a:

- riclassificare contabilmente l'esposizione da titolo "disponibile per la vendita" (valutato al fair value) a credito (valutato al costo ammortizzato);
- classificare il credito tra le attività deteriorate, effettuando una rettifica di valore circoscritta all' "effetto tempo" su un orizzonte temporale considerato adeguato per la definitiva conclusione della vicenda giudiziaria.

In data 12 febbraio 2010 l'Organo della procedura di dissesto (OSL) del Comune di Taranto ha comunicato l'inserimento "nella massa passiva" di tale procedura del debito del Comune verso la Banca - debito in precedenza incluso nel "bilancio riequilibrato" annuale e triennale del Comune di Taranto - e l'avvio dell'istruttoria finalizzata all'accertamento dell'entità dell'importo dovuto.

Pur avendo impugnato la comunicazione ricevuta dall'OSL promuovendo un giudizio dinanzi al TAR, la Banca, in base alla normativa di Vigilanza, ha provveduto a riclassificare l'esposizione nei confronti del Comune di Taranto da incaglio a sofferenza, senza peraltro variare in aumento le rettifiche di valore in quanto il trasferimento del debito dalla gestione corrente ordinaria del Comune di Taranto alla procedura di dissesto non ha dirette conseguenze sul diritto di BIIS al rimborso del suo credito verso il Comune, stante le peculiarità che caratterizzano la procedura di liquidazione del dissesto degli enti locali rispetto alle procedure concorsuali "privatistiche".

All'inizio dell'esercizio 2010 risultavano in essere nei confronti del gruppo Lehman Brothers BIIS le seguenti esposizioni:

- € 115/mln relativi alla sottoscrizione di titoli emessi da Diamond Finance plc, un veicolo "orfano" di diritto irlandese del gruppo Lehman Brothers, con sottostanti delle credit link notes, scadenza 20 dicembre 2026, emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV legate al rischio paese di 4 stati dell'Est Europa;
- € 15,5/mln relativi ad un derivato di copertura stipulato con Lehman Brothers International (Europe); importo costituito da un credito di € 7,24/mln per collaterale versato, costo di sostituzione pari ad € 7,55/mln e differenziali non liquidati per € 0,7/mln.

Coerentemente con le indicazioni di Capogruppo, in attesa di informazioni di maggior dettaglio su entità della massa passiva e degli attivi liquidabili delle società del gruppo Lehman entrate in procedura che consentano di quantificare con maggior esattezza il recovery ratio utilizzabile, le esposizioni sono state oggetto di rettifiche di valore al 75%.

Nell'ultimo trimestre del 2010:

- i crediti derivanti dal contratto derivato sono stati oggetto di cessione pro soluto conseguendo una ripresa di valore di pari ad € 2,17/mln;
- al fine di migliorare la posizione negoziale della Banca in sede di futura cessione al mercato è stato perfezionato il trasferimento dei titoli da Diamond Finance plc a BIIS. Da un punto di vista contabile il trasferimento ha comportato l'attribuzione a BIIS, in sostituzione dei titoli del veicolo "Diamond", delle quattro Credit Linked Notes Lehman presenti nel patrimonio separato del veicolo.
- Ai sensi dei paragrafi 24 – 28 dello IAS 39 il valore di tali titoli è stato iscritto nei sistemi contabili della banca direttamente al fair value (pari al valore nominale degli originari titoli Diamond rettificato del 75%).

La sostituzione sopra richiamata, essendo stata effettuata allo stesso valore netto, non ha generato impatti patrimoniali ed economici, ma ha determinato una sensibile riduzione dello stock di sofferenze e della percentuale di copertura delle stesse, con effetti distorsivi sulle dinamiche che hanno interessato le attività deteriorate e la loro gestione nel corso dell'esercizio.

Al fine di sterilizzare tali effetti e rendere effettivamente comparabili i dati, di seguito si analizza l'evoluzione delle attività deteriorate assumendo come ancora presenti in portafoglio a fine anno i titoli Diamond Finance e l'originaria rettifica di valore.

Alla chiusura dell'esercizio, il monte crediti per cassa "non performing" (crediti scaduti o sconfinati da oltre 90-180 gg, ristrutturati e partite incagliate) ammonta a € 123,7/mln (-67,1%; -15% al netto Comune di Taranto),

con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela in contrazione rispetto a fine 2009 dall'1% circa allo 0,31% ed un livello di copertura del 35,8%, contro il 27,9% alla fine dello scorso esercizio.

Disaggregando tale dato, il portafoglio "non performing" evidenzia il sostanziale azzeramento delle posizioni scadute (pari ad € 27,1/mln a fine 2009), la diminuzione delle partite incagliate da € 375,7/mln ad € 108,6/mln, effetto della riclassificazione, e la presenza di crediti ristrutturati, in passato assenti, per € 15,1/mln riferiti ad un'unica posizione.

L'ammontare lordo delle partite classificate in sofferenza è pari ad € 405,3/mln (+178,3%) a fronte di fondi rettificativi per € 225,2/mln (livello di copertura al 44,4% - al netto Comune di Taranto 74,4%).

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono pari allo 0,32% dell'esposizione lorda verso clientela. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli analoghi a quelli utilizzati da Intesa SanPaolo che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given default (LDG) dei singoli crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, dalle "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutt.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	122	-	-	707.638	707.760
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.936.554	1.936.554
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.732.737	5.732.737
5. Crediti verso clientela	225.568	70.381	8.993	-	39.015.379	39.320.321
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	154.336	154.336
Totale 31.12.2010	225.568	70.503	8.993	-	47.546.644	47.851.708
Totale 31.12.2009	35.485	270.990	-	25.654	46.474.281	46.806.410

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132	-10	122	X	X	707.638	707.760
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.936.554	-	1.936.554	1.936.554
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.733.305	-568	5.732.737	5.732.737
5. Crediti verso clientela	440.148	-135.206	304.942	39.142.103	-126.724	39.015.379	39.320.321
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	154.336	154.336
Totale 31.12.2010	440.280	-135.216	305.064	46.811.962	-127.292	47.546.644	47.851.708
Totale 31.12.2009	548.514	-216.385	332.129	45.905.806	-95.514	46.474.281	46.806.410

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a euro 10 migliaia.

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31/12/2010, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a

fronte di accordi collettivi risultano pari a zero; le altre esposizioni in bonis si attestano a euro 41.476.301 migliaia a valori lordi e 41.349.009 migliaia a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni e con riferimento all'analisi dell'anzianità dei crediti scaduti ricompresi nel suddetto aggregato sono inclusi euro 454.244 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, euro 48.524 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi ed euro 77.526 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta a euro 40.768.715 migliaia.

Nelle tabelle seguenti:

- per esposizioni per cassa si intendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione;
- per esposizioni fuori bilancio si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.817.258	X	-568	5.816.690
TOTALE A	5.817.258	-	-568	5.816.690
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	6.731.172	X	-	6.731.172
TOTALE B	6.731.172	-	-	6.731.172
TOTALE (A + B)	12.548.430	-	-568	12.547.862

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Voce non applicabile per la Banca.

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Voce non applicabile per la Banca.

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	316.480	-90.911	X	225.569
b) Incagli	108.605	-38.224	X	70.381
c) Esposizioni ristrutturate	15.063	-6.070	X	8.993
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	41.053.001	X	-126.724	40.926.277
TOTALE A	41.493.149	-135.205	-126.724	41.231.220
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	8.387	-185	X	8.202
b) Altre	6.591.280	X	-7.112	6.584.168
TOTALE B	6.599.667	-185	-7.112	6.592.370

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	145.647	375.719	-	27.148
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	304.564	40.331	15.063	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.399	38.186	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	270.933	-	15.063	-
B.3 altre variazioni in aumento	29.232	2.145	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-133.731	-307.445	-	-27.148
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-27.148
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-2.170	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-285.996	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-131.561	-21.449	-	-
D. Esposizione lorda finale	316.480	108.605	15.063	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

I valori riportati nelle voci “altre variazioni in aumento” e nelle “altre variazioni in diminuzione” relativamente alle sofferenze, riflettono gli effetti indotti dalle diverse modalità di rappresentazione dell’esposizione verso il Gruppo Lehman Brothers come già riportato nella Relazione sull’andamento della gestione.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	110.162	104.729	-	1.494
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	83.209	14.325	6.369	-
B.1 rettifiche di valore	15.868	14.325	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.341	-	6.369	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-102.459	-80.830	-299	-1.494
C.1 riprese di valore da valutazione	-2.021	-6.604	-299	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-1.494
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-73.710	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-100.438	-516	-	-
D. Rettifiche complessive finali	90.912	38.224	6.070	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	16.955.480	11.655.995	1.735.862	392.664	98.290	324.865	15.884.754	47.047.910
B. Derivati	60.770	500.646	53.959	-	-	122	188.303	803.800
B.1. Derivati finanziari	60.770	438.212	53.959	-	-	122	188.303	741.366
B.2. Derivati creditizi	-	62.434	-	-	-	-	-	62.434
C. Garanzie rilasciate	6.447.246	13.168	1.019	-	-	75	1.728.500	8.190.008
D. Impegni a erogare fondi	886.663	1.275.314	288.614	5.356	637	8.005	1.865.145	4.329.734
Totale	24.350.159	13.445.123	2.079.454	398.020	98.927	333.067	19.666.702	60.371.452

La tabella contiene le esposizioni che si riferiscono a clienti con un rating esterno di Agenzia proprio. Vengono utilizzati i rating esterni di Moody’s, S&P’s e Fitch, applicando i criteri previsti dalla normativa Banca

d'Italia nell'assegnazione nel caso in cui per ogni cliente siano disponibili più rating contemporaneamente. Le esposizioni riferite a clienti sprovvisti di rating esterni sono classificate nella colonna "Senza rating".
La rappresentazione viene riportata su scala rating S&P's mediante una tabella di corrispondenza delle classi di rating delle diverse agenzie verso S&P's.
Le esposizioni in default sono incluse nella classe "Inferiore a B-".

Classe unica rating cod	Rating esterni delle tre agenzie		
	S&P's	**Moody's**	**Fitch**
1	AAA	Aaa	AAA
2	AA+	Aa1	AA+
3	AA	Aa2	AA
4	AA-	Aa3	AA-
5	A+	A1	A+
6	A	A2	A
7	A-	A3	A-
8-9	BBB+	Baa1	BBB+
10	BBB	Baa2	BBB
11	BBB-	Baa3	BBB-
12-13	BB+	Ba1	BB+
14	BB	Ba2	BB
15	BB-	Ba3	BB-
16-17	B+	B1	B+
18	B	B2	B
19	B-	B3	B-
20	CCC	Caa	CCC

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	17.141.598	14.144.270	3.778.109	3.643.109	543.497	71.418	304.942	7.420.967	47.047.910
B. Derivati	87.235	549.741	28.754	59.447	5.749	580	122	72.172	803.800
B.1. Derivati finanziari	87.235	487.307	28.754	59.447	5.749	580	122	72.172	741.366
B.2. Derivati creditizi	-	62.434	-	-	-	-	-	-	62.434
C. Garanzie rilasciate	6.431.255	594.271	458.028	542.007	39.686	-	75	124.686	8.190.008
D. Impegni a erogare fondi	912.897	1.313.351	700.192	643.952	91.023	-	8.005	660.314	4.329.734
Totale	24.572.985	16.601.633	4.965.083	4.888.515	679.955	71.998	313.144	8.278.139	60.371.452

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.
Le esposizioni prive di rating sono classificate nella colonna "Senza rating", e si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.
Le esposizioni in default sono inserite nella classe "Esposizioni deteriorate".

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	-	-	30.213	-	-	-	-	-	30.213
GARANZIE REALI [1]									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI [1]									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	15.000	-	-	-	-	-	15.000
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	15.000	-	-	-	-	-	15.000
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	30.000	-	-	-	-	-	30.000

[1] Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	9.488.840	44.466	1.685.188	5.843	1.721.648	7.268	740.103	-	13.635.779
GARANZIE REALI [1]									
Immobili	945.660	31.466	24.507	-	42.709	7.268	842	-	1.013.718
Titoli	76.218	-	34.373		27.303	-	1.206	-	139.100
Altre garanzie reali	1.847	-	9.057	-	5.157	-	25	-	16.086
GARANZIE PERSONALI [1]									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	5.367.795	-	51.917	-	640.531	-	-	-	6.060.243
Altri enti pubblici	116.128	105	151.758	-	7.103	-	18.145	-	293.134
Banche	2.880.917	-	369.370	3.803	509.913	-	151.345	-	3.911.545
Altri soggetti	229.380	12.895	290.657	359	493.705	-	31.988	-	1.045.730
TOTALE	9.617.945	44.466	931.639	4.162	1.726.421	7.268	203.551	-	12.479.556

[1] Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	900	-	-	-	12.064.433	12.065.333	-	-	-	1.380.987	1.380.987	13.446.320	5.752.565
Rettifiche valore specifiche	8.742	-	-	-	X	8.742	-	-	-	X	-	8.742	4.821
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	9.311	9.311	X	X	X	-	-	9.311	677
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	181.244	2.934	-	-	14.544.123	14.728.301	-	437	-	1.032.105	1.032.542	15.760.843	20.600.117
Rettifiche valore specifiche	51.409	2.653	-	-	X	54.062	-	-	-	X	-	54.062	38.098
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	43.036	43.036	X	X	X	3	3	43.039	14.255
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	29.081	-	-	-	2.931.507	2.960.588	-	-	-	182.038	182.038	3.142.626	2.106.161
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	100.439
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	6.064	6.064	X	X	X	613	613	6.677	4.174
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	4.041	67.447	8.993	-	11.190.233	11.270.714	1.039	6.726	-	3.892.918	3.900.683	15.171.397	18.440.562
Rettifiche valore specifiche	19.043	35.571	6.070	-	X	60.684	175	10	-	X	185	60.869	45.749
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	67.004	67.004	X	X	X	6.319	6.319	73.323	79.435
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	10.303	-	-	-	195.981	206.284	-	-	-	96.120	96.120	302.404	378.175
Rettifiche valore specifiche	11.717	-	-	-	X	11.717	-	-	-	X	-	11.717	7.360
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	1.309	1.309	X	X	X	177	177	1.486	843

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	196.488	90.911	29.081	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	70.381	38.224	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	8.993	6.070	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	34.322.315	104.981	6.165.277	14.558	188.904	5.688	211.744	1.497	38.037	-
Totale	34.598.177	240.186	6.194.358	14.558	188.904	5.688	211.744	1.497	38.037	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	1.039	175	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	7.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	5.219.579	6.168	1.319.894	944	31.531	-	13.164	-	-	-
Totale	5.227.781	6.343	1.319.894	944	31.531	-	13.164	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	39.825.958	246.529	7.514.252	15.502	220.435	5.688	224.908	1.497	38.037	-
TOTALE 31.12.2009	40.189.514	199.668	6.579.849	100.864	209.982	-	235.196	2.100	58.253	13.328

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	5.098.961	-	595.249	173	66.454	303	-	-	56.026	92
Totale	5.098.961	-	595.249	173	66.454	303	-	-	56.026	92
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	6.697.576	-	13.014	-	-	-	-	-	20.582	-
Totale	6.697.576	-	13.014	-	-	-	-	-	20.582	-
TOTALE 31.12.2010	11.796.537	-	608.263	173	66.454	303	-	-	76.608	92
TOTALE 31.12.2009	14.180.903	2.608	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Ammontare in Bilancio (migliaia di euro)	47.832.125
b) Ammontare ponderato (migliaia di euro)	10.072.858
b) Numero	62

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca sia originator e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di wharehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2010 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo presenta:

- due operazioni di auto-cartolarizzazione (CBO1 e CBO2), perfezionate, rispettivamente, nel 2007 e nel 2008, i cui dettagli sono forniti in calce alla "Sezione 3 – Rischio di liquidità", in linea con quanto richiesto dall'aggiornamento della Circolare 262 del 18 novembre 2009;
- un'operazione di covered bond, articolata in diverse tranche, per la cui analisi di dettaglio si rimanda al punto "C.3 – Operazioni di covered bond";
- operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi, nelle quali la Banca ha agito sul mercato essenzialmente con il ruolo di investitore, i cui dettagli sono di seguito riportati.

Le modalità seguite nell'effettuare gli investimenti in operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi si sono ispirate ai criteri ed alle procedure che la società si è data per i processi di affidamento creditizio, di gestione dell'attivo in essere e di mitigazione dei rischi, già descritti ai paragrafi 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" e 3 " Tecniche di mitigazione del rischio credito" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

Come già evidenziato, nelle tabelle che seguono non sono ricomprese:

- le operazioni in cui BIIS, svolgendo il ruolo di originator, ha riacquistato tutti i titoli, sia Junior sia Senior, emessi dal veicolo utilizzato per le cartolarizzazioni (c.d. auto-cartolarizzazioni);
- l'operazione di covered bond in cui la Banca ha agito sia con il ruolo di originator che con il ruolo di finanziatore.

Per completezza, si segnala che sono, invece, riportate le operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi a fronte delle quali i veicoli utilizzati hanno effettuato emissioni in titoli monotranche che, quindi, ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, non vengono trattate come cartolarizzazioni in senso proprio. La Circolare 263 recita, infatti, che "A fini prudenziali per "cartolarizzazioni" si intendono le operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizzi la segmentazione (tranching) del profilo di rischio di credito in due o più parti (tranches) che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate". Nelle tabelle che seguono le cartolarizzazioni di terzi con emissione monotranche sono riportate convenzionalmente nella categoria dei titoli Senior.

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(migliaia di euro)

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	780.385	779.154	-	-	22.063	21.940
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	780.385	779.154	-	-	22.063	21.940
Totale	780.385	779.154	-	-	22.063	21.940

Fuori bilancio

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Cartesio						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	82.739	-	-	-	-	-
A.2 D'Annunzio						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	114.430	-19	-	-	-	-
A.3 D'Annunzio Cl. A1 07-22						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	37.410	-522	-	-	-	-
A.4 Posillipo						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	17.207	-	-	-	-	-
A.5 Posillipo Cl. A1						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	70.753	-27	-	-	-	-
A.6 Posillipo Cl. A2						
- Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	96.819	-36				
A.7 Fondo immobiliare Cl. A1			-	-	-	-
- Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	12.589	65				
A.8 Fondo immobiliare Cl. A2			-	-	-	-
- Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	34.393	-4				
A.9 CPG tranche AEM classe A1 (*)			-	-	-	-
- Crediti verso aziende del settore energetico	29.499	-				
A.10 Euterpe (*)			-	-	-	-
- Crediti verso l'erario	146.225	-				
A.11 NMH Fin FRN18			-	-	-	-
- Finanziamenti Project Finance	-	-	-	-	21.940	-
A.12 Delta Spark (*)						
- Crediti verso organismi pubblici esteri	43.453	17	-	-	-	-
A.13 Tagus (*)						
- Crediti verso enti locali esteri	14.943	-	-	-	-	-
A.14 Vintage FIN						
- Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	78.694	-278				
TOTALE	779.154	-804	-	-	21.940	-

(*) Si tratta di operazioni di cartolarizzazione a fronte delle quali i veicoli hanno effettuato emissioni monotranche, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior.

Fuori bilancio

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(migliaia di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	779.154	-	21.940	-	-	-
Totale 31.12.2010	779.154	-	21.940	-	-	-
Totale 31.12.2009	780.469	-	-	-	-	-

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

C.1.6. Interessenze in società veicolo

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ad eccezione che per le operazioni di auto-cartolarizzazione e covered bond precedentemente richiamate.

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	632.541	-	-	-	X	632.541	-	65.808	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	632.541	-	-	-	X	632.541	-	65.808	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	239.834	X	X	-	X	239.834	-	61.148	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	239.834	X	X	-	X	239.834	-	61.148	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	872.375	-	-	-	-	872.375	-	X	X
Totale 31.12.2009	126.956	-	-	-	-	X	X	126.956	-

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(migliaia di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attivita' finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	646.584	-	-	-	646.584	66.048
Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	62.306	-	170.906	-	233.212	59.089
TOTALE	708.890	-	170.906	-	879.796	125.137

C.3. Operazioni di covered bond

Come già evidenziato in altre sezioni del presente Bilancio, al 31 dicembre 2010 risultano perfezionate da parte di BIIS tre distinte cessioni di attività in bonis allo *Special Purpose Vehiche* (SPV) "ISP CB Pubblico", effettuate al fine di rendere possibile l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Più nel dettaglio:

- nel corso del mese di maggio 2009, BIIS ha ceduto allo SPV "ISP CB Pubblico" un portafoglio di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa Euro 3,6 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa Euro 3,8 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;

- all'inizio di aprile 2010, la Banca ha ceduto al medesimo SPV un ulteriore portafoglio di crediti e titoli in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa Euro 2,3 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa Euro 2,4 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;
- con efficacia 1° novembre 2010, BIIS ha ceduto, infine, al suddetto veicolo un portafoglio di crediti in bonis domestici nei confronti del settore pubblico, il cui valore nominale ammonta a Euro 1,7 miliardi. Il pagamento del corrispettivo di cessione è avvenuto in maniera differita rispetto alla data di efficacia, ossia nel dicembre del 2010, ed è stato contestuale alla concessione da parte di BIIS a ISP CB Pubblico di un finanziamento subordinato di pari ammontare, che il veicolo ha utilizzato per il regolamento del prezzo di cessione stesso.

Le operazioni in questione, finalizzate all'emissione di OBG da parte della Capogruppo ed in cui BIIS svolge il ruolo sia di originator sia di banca finanziatrice, non si configurano ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c.d. "*no derecognition*"), avendo BIIS mantenuto tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BIIS ha, inoltre, applicato le disposizioni della lettera di Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di OBG, ha di fatto consentito, nel caso in cui *originator* e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'*originator* il "patrimonio separato" della SPV, posto a garanzia dell'emissione in OBG.

Alla fine di luglio 2009, Intesa Sanpaolo ha perfezionato il programma di emissione di 10 miliardi di euro di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), il garante delle quali è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti e titoli al settore pubblico in bonis originati da BIIS. Si tratta del primo programma di *covered bonds* assistiti da crediti e titoli del settore pubblico varato in Italia.
A valere su tale programma, la Capogruppo:

- nel 2009 ha effettuato un'emissione inaugurale di Euro 3 miliardi con prezzo pari al 100% del valore nominale e scadenza 6 ottobre 2011, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di *rating* Aaa di Moody's. I titoli in questione, con una cedola a tasso variabile parametrata all'Euribor a 6 mesi, sono stati integralmente sottoscritti da BIIS, che li ha destinati a garanzia del proprio *funding* presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo;
- il 28 aprile 2010 ha emesso una seconda serie di OBG con valore nominale di Euro 2 miliardi, scadenza 28 aprile 2017, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di *rating* Aaa di Moody's. I titoli in questione, che presentano una cedola annuale ed un tasso di interesse fisso del 3,25%, sono stati oggetto di collocamento sul mercato per l'intero ammontare emesso.

Per completezza, si segnala che, a fronte della terza cessione di asset perfezionata da BIIS alla fine del 2010, Intesa Sanpaolo ha emesso e collocato sul mercato un'ulteriore tranche di OBG alla fine del mese di gennaio 2011. Tale emissione, il cui valore nominale è di Euro 1,5 miliardi, presenta una cedola a tasso fisso ed ha una scadenza decennale.

Nella tabella di seguito riportata si riepilogano le principali informazioni relative all'operazione in questione al 31 dicembre 2010.

ISP CB Pubblico		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Covered Bond emessi da Capogruppo (2)	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo (1)	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ISP CB Pubblico (OBG)	Mutui L&R Performing	8.200	-	10.000	8.011	-	-	5.000	3.000	Crediti	Costo amm.

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da BIIS ad ISP CB Pubblico per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti performing cartolarizzati. Tale prestito è oggetto di disconoscimento dal bilancio IAS compliant individuale di BIIS.
(2) I titoli della prima tranche dell'operazione di Covered Bond emessi da Intesa Sanpaolo sono stati interamente acquistati da BIIS.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2010, la perdita attesa sul portafoglio creditizio risultava pari allo 0,26% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo ed il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, a cui BIIS partecipa con il suo A.D. o delegato rappresentante. In relazione funzionale al CRFG, BIIS prevede come organo di controllo interno il Comitato Finanza e Rischi Finanziari, convocato con periodicità mensile, con presenza al suo interno di esponenti della Capogruppo.

Al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo sono attribuite, tra le altre, le funzioni di proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, di assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e di valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo. Il Comitato coordina le attività degli specifici Comitati tecnici a presidio dei rischi finanziari e operativi ed è presieduto dal Consigliere Delegato e CEO.
Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di definire le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari, l'articolazione dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio del Gruppo e delle sue principali unità operative. Il Comitato delinea, inoltre, le scelte strategiche relative alla gestione del banking book da sottoporre agli Organi competenti e fissa gli indirizzi in tema di rischio di liquidità, tasso e cambio. Questo organismo opera in forza delle deleghe operative e funzionali assegnate dagli Organi Statutari e sulla base dell'azione di coordinamento del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali nonché delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi della Banca e del Gruppo; di contro il Risk Management di BIIS è responsabile della misurazione dei rischi in essere, del loro costante monitoraggio attraverso la predisposizione di informative periodiche destinate al CDA, al CFRF e alle strutture operative della Finanza.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali
L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato nel gruppo Intesa Sanpaolo è svolta ed organizzata principalmente intorno a due presidi della Capogruppo: la Direzione Centrale Tesoreria per le attività di tesoreria e di funding e la Divisione Corporate ed Investment Banking che, tramite Banca IMI, svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

Le operazioni di negoziazione di derivati per la clientela concluse da BIIS sono, di norma, chiuse in back to back con la Capogruppo o società del Gruppo. Solo alcune limitate operazioni sono state chiuse con altre controparti non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Pertanto BIIS non assume in proprio rischi di mercato nello svolgere attività in derivati.

L'attività di negoziazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è rivolta principalmente all'intermediazione di strumenti derivati di tasso con la clientela.

Con la vendita di tali strumenti, BIIS mira a soddisfare le esigenze della propria clientela, in prevalenza enti della Pubblica Amministrazione, legate alla liquidità o alla rimodulazione / copertura dei propri flussi debitori.
Si tratta in genere di strumenti over the counter, per i quali il fair value viene determinato tenendo conto della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment, calcolato applicando la metodologia in essere presso il Gruppo Intesa Sanpaolo).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai tassi di interesse (rischio generico di debito).
Il monitoraggio e la rilevazione dei rischi di mercato sono svolti dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo tramite l'utilizzo degli strumenti ed applicativi della Capogruppo, quali il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e l'analisi di sensitività.

Il VaR costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio per le sue caratteristiche di:

- omogeneità e trasparenza (relazione funzionale tra rischio e volatilità dei profitti/perdite) degli indicatori di rischio tra le diverse business line;
- scomponibilità nelle differenti determinanti di rischio e nelle componenti elementari (risk unbundling);
- fungibilità ai sistemi esterni di performance measurement;
- coerenza con l'intera struttura dei limiti (portafoglio, desk, strategia e prodotto);
- completezza nella capacità di cogliere i rischi opzionali e non lineari.

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.
Il VaR in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (full-revaluation) di tutti i contratti finanziari di trading sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio effettivamente realizzati in passato. La metodologia di piena rivalutazione permette di ricomprendere nella stima del VaR sia le componenti lineari sia le componenti non lineari (opzionali) di evoluzione di profitti/perdite dei contratti finanziari. Gli scenari applicati nella simulazione sono generati su serie annuali di rendimenti giornalieri; al fine di garantire maggiore aderenza della dinamica del VaR al livello di variabilità più recente dei fattori di rischio, gli scenari storici vengono ponderati con una formula esponenziale adottando un fattore di decadimento.

Negli scorsi esercizi si è proceduto ad effettuare manovre volte al contenimento dell'esposizione in oggetto, sia con coperture gestionali del rischio tasso, sia con la riclassifica da AFS a L&R di alcuni asset che non presentavano più i requisiti di contribuzione previsti dalla Fair Value Policy di Gruppo. Inoltre, nel mese di ottobre del 2009, è stato completato il processo di ridefinizione dell'intero impianto dei limiti operativi del Gruppo.
Anche BIIS è stata interessata da questo processo, con la definizione, in collaborazione con la Direzione Risk Management di Capogruppo, di un nuovo contesto di riferimento, tenuto conto, da un lato, delle specificità del portafoglio della Banca e, dall'altro, della situazione dei mercati che richiedono l'applicazione di approcci sempre più prudenziali, volti a segnalare prontamente eventuali andamenti inattesi del profilo di rischio della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'attività di negoziazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è rivolta principalmente all'intermediazione di strumenti derivati per la clientela che sono chiusi back to back con società del Gruppo.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	6.055.572	2.569.556	7.768.552	617.088	2.023.196	1.900.980	3.554.089	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	5.024	-	313.130	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	5.024	-	313.130	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.512	-	156.565	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	2.512	-	156.565	-
3.2 Senza titolo sottostante	6.055.572	2.569.556	7.768.552	617.088	2.018.172	1.900.980	3.240.959	-
- Opzioni	16	12	2	8	-	-	20	-
+ Posizioni lunghe	8	6	1	4	-	-	10	-
+ Posizioni corte	8	6	1	4	-	-	10	-
- Altri derivati	6.055.556	2.569.544	7.768.550	617.080	2.018.172	1.900.980	3.240.939	-
+ Posizioni lunghe	3.217.378	1.355.202	3.967.305	258.623	874.683	885.389	1.523.345	-
+ Posizioni corte	2.838.178	1.214.342	3.801.245	358.457	1.143.489	1.015.591	1.717.594	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.071	-	-	6.340	-	617.719	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	6.340	-	308.860	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	6.340	-	308.860	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	3.170	-	154.430	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3.170	-	154.430	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.071	-	-	-	-	308.859	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.071	-	-	-	-	308.859	-
+ Posizioni lunghe	-	3.646	-	-	-	-	154.430	
+ Posizioni corte	-	3.425	-	-	-	-	154.429	

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

BIIS detiene in portafoglio esclusivamente i warrants Patrimonio Uno italiani e non quotati.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

BIIS non utilizza modelli interni per la quantificazione dei rischi di mercato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLI BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (c.d. banking book) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la sensitivity del valore del portafoglio (shift sensitivity analysis) a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la sensitivity del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo, escludendo il trading book ricompreso nell'analisi in precedenza già commentata, in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Tra le assunzioni utilizzate, si presume che nel monitoraggio della sensitivity al valore le poste a vista abbiano durata finanziaria (duration) nulla.

La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi d'interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interessi.

Dal punto di vista dei processi interni del controllo del rischio di tasso di interesse, la funzione Finanza di BIIS è responsabile della gestione del rischio strutturale di tasso, governato nell'ambito di limiti fissati dalla Capogruppo in termini di shift sensitivity del valore del portafoglio. Il monitoraggio dell'attività di gestione è svolto dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, tramite la produzione di report sottoposti al Comitato Finanza e Rischi Finanziari della Banca, organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo presieduto dall'Amministratore Delegato, nonché con report sintetici inviati alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo per i Comitati Rischi Finanziari di Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del fair value riguarda essenzialmente la componente tasso di specifici impieghi con durata originaria di medio lungo termine. La Banca non svolge, al momento, attività di copertura generica di medio lungo termine, utilizzando il macro hedge limitatamente alle coperture sul tratto a breve della curva.

Le coperture sono effettuate per il tramite di contratti, non quotati, di Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap stipulati con controparti terze oppure con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e da queste ultime replicati con il mercato.

L'attività di copertura trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value di finanziamenti e titoli di debito a tasso fisso (fair value hedge).

Nel corso del 2010, sono state svolte con continuità le attività di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso strutturale generato dagli impieghi in portafoglio ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali.

L'attività è stata svolta dal Risk Management di BIIS. Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti ed all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (hedging card), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa.

Le verifiche di efficacia vengono svolte attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità mensile lungo la durata della copertura stessa. I test di fine trimestre hanno valenza ufficiale ai fini del Bilancio della Banca.

Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel fair value dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a 25 punti base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile warning della potenziale inefficacia futura, suggerendo, quindi, le opportune modifiche nella relazione di copertura.

Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di fair value intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) ha un duplice obiettivo:

- stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a medio lungo termine a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso; la Banca utilizza tale modalità di copertura sotto forma di macro hedge, attraverso l'attivazione di contratti IRS non quotati stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato;
- stabilizzare il flusso di interesse atteso a breve dagli impieghi a tasso variabile, nell'ottica di una gestione dinamica del margine di interesse. Anche in questo caso, la modalità di copertura utilizzata è il macro cash flow hedge, attraverso l'attivazione di contratti FRA non quotati stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato.

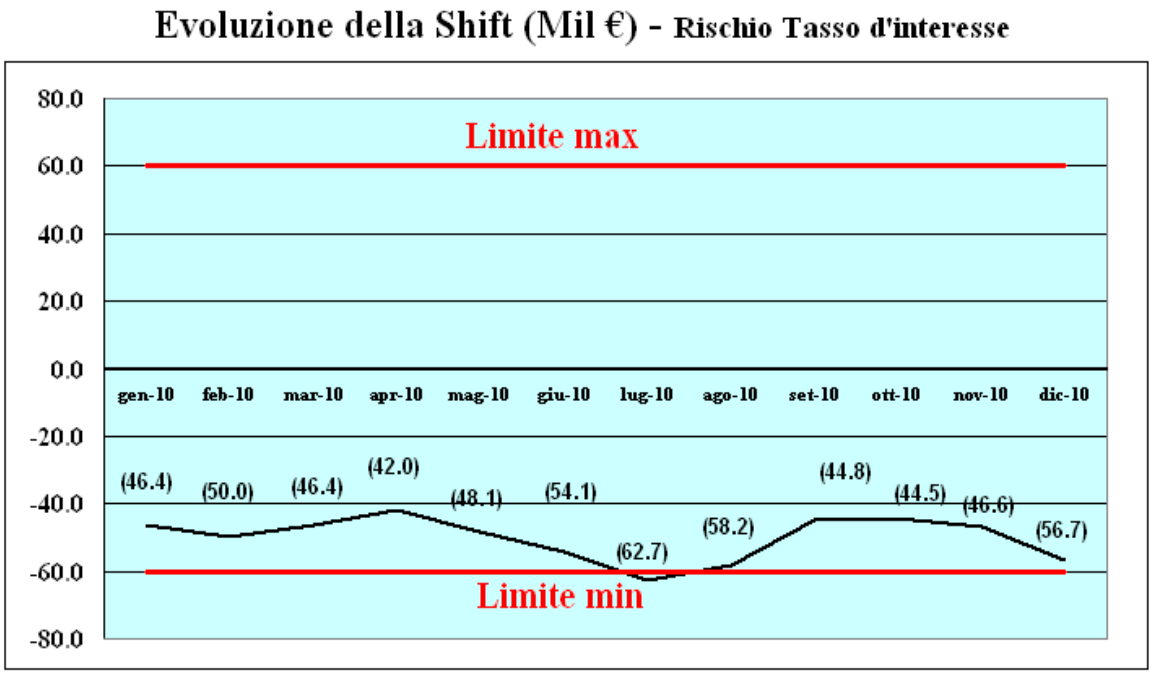
Allo stesso modo delle poste oggetto di fair value hedge, anche i portafogli soggetti a cash flow hedge sono monitorati ai fini dell'hedge accounting. In questo caso, l'efficacia della copertura presuppone la verifica che i flussi di cassa rivenienti dallo strumento di copertura non eccedano quelli relativi all'oggetto coperto. Tali verifiche vengono svolte all'attivazione della copertura e successivamente per tutta la durata della stessa, con la stessa frequenza prevista per i test di efficacia relativi al Fair Value Hedge.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non presente in BIIS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel grafico sottostante viene riportato l'andamento nel corso degli ultimi 12 mesi della shift sensitivity a fronte di una variazione parallela della curva dei tassi di mercato di +100 p.b..
I valori di *shift* sono stati sistematicamente all'interno del *range* previsto da Capogruppo, ad eccezione del dato di luglio 2010. In tale occasione il superamento del limite era stato preventivamente autorizzato dal CRFG, in previsione di un pronto rientro inerziale, che ha poi trovato conferma nei fatti.



La Shift Sensitivity del portafoglio, al 31 dicembre 2010, è pari a –56,7 mln/€, nell'ipotesi di un rialzo parallelo dei tassi di 100 bp.
La sensitivity del margine di interesse evidenzia un'esposizione modesta, pari a -3,6 mln /€ in caso di rialzo dei tassi di 100 bp, ed una sensitivity assolutamente identica ma di segno contrario (+3,6 mln/€) in caso di shock negativo dei tassi.
La sensitivity risulta tale in quanto, a fronte del riprezzamento di gran parte degli impieghi a medio / lungo termine a tasso variabile, avvenuto nel corso del mese di dicembre, il portafoglio di BIIS è sensibile al profilo di repricing della raccolta, distribuito nell'arco del semestre.
La gestione dell'esposizione è comunque coadiuvata da una manovra di parziale neutralizzazione dei rischi post repricing effettuata con derivati a breve (OIS).

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.
Le principali fonti del rischio di cambio per BIIS sono rappresentate dal potenziale mismatching tra impieghi e raccolta da e con clientela, acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa, negoziazione di valuta con la clientela, incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni in valuta del portafoglio bancario è oggetto di sistematica copertura attraverso la prassi operativa che prevede il funding nella stessa divisa degli attivi, ovvero l'attivazione di derivati (CIRS) che ne consentono la mitigazione, ad eccezione della componente riconducibile allo spread creditizio che genera, peraltro, effetti di volatilità molto contenuti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Franco svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	416.211	452.785	120.838	65.478	129.601
A.1 Titoli di debito	107.257	297.529	120.838	-	51.569
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	13.147	-	-	19	6
A.4 Finanziamenti a clientela	295.807	155.256	-	65.459	78.026
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	-	-	-	-	-
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	347.392	165.311	200	65.482	80.614
C.1 Debiti verso banche	346.586	165.311	200	65.477	80.614
C.2 Debiti verso clientela	806	-	-	5	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI	368.381	226.659	109.551	6.362	50.414
- Opzioni	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	368.381	226.659	109.551	6.362	50.414
posizioni lunghe	154.716	91	-	3.186	83
posizioni corte	213.665	226.568	109.551	3.176	50.331
TOTALE ATTIVITA'	570.927	452.876	120.838	68.664	129.684
TOTALE PASSIVITA'	561.057	391.879	109.751	68.658	130.945
SBILANCIO (+/-)	9.870	60.997	11.087	6	-1.261

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

BIIS non utilizza modelli interni per la quantificazione dei rischi di mercato.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	13.759.822	-	12.337.887	-
a) Opzioni	1.843.256	-	1.922.641	-
b) Swap	11.916.566	-	10.415.246	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	15.800	-	15.800	-
a) Opzioni	15.800	-	15.800	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	315.335	-	293.958	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	315.202	-	293.958	-
c) Forward	133	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	14.090.957	-	12.647.645	-
VALORI MEDI	13.369.301	-	13.001.606	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	48.583.557	-	35.005.096	-
a) Opzioni	-	-	88	-
b) Swap	48.583.557	-	35.005.008	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	445.436	-	363.705	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	445.436	-	363.705	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	49.028.993	-	35.368.801	-
VALORI MEDI	42.198.897	-	34.012.179	-

A.2.2. Altri derivati

Non viene riportata la tabella in oggetto in quanto la Banca non ha presentato né per l'esercizio 2010 né per l'esercizio 2009 derivati scorporati da strumenti finanziari strutturati.

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	580.274	-	479.884	-
a) Opzioni	56.139	-	48.684	-
b) Interest rate swap	454.268	-	384.406	-
c) Cross currency swap	69.867	-	46.794	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	154.332	-	102.725	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	151.190	-	88.412	-
c) Cross currency swap	3.142	-	14.313	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	734.606	-	582.609	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-622.327	-	-527.553	-
a) Opzioni	-54.435	-	-45.994	-
b) Interest rate swap	-506.338	-	-442.518	-
c) Cross currency swap	-61.554	-	-39.041	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-1.813.408	-	-1.382.860	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-1.727.589	-	-1.349.493	-
c) Cross currency swap	-85.819	-	-33.367	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	-2.435.735	-	-1.910.413	-

A.5. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	3.762.185	8.156.081	102.296	-	1.686.127	53.133
- fair value positivo	-	351.520	56.716	715	-	98.958	2.237
- fair value negativo	-	-62.198	-474.512	-17.716	-	-6.347	-
- esposizione futura	-	31.708	47.059	871	-	15.635	419
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	15.800	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	261	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1.422	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	154.431	157.733	-	-	3.171	-
- fair value positivo	-	-	69.867	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-60.909	-	-	-	-645	-
- esposizione futura	-	11.582	11.741	-	-	159	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente in BIIS.

A.7. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	48.227.689	355.868	-	-	-
- fair value positivo	-	-	151.159	31	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.594.529	-133.060	-	-	-
- esposizione futura	-	-	277.275	994	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	329.258	116.178	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.142	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-71.677	-14.142	-	-	-
- esposizione futura	-	-	23.436	8.713	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8. Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente in BIIS.

A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.259.756	1.902.165	6.929.036	14.090.957
A.1 Derivati finanziari su titoil di debito e tassi di interesse	5.259.623	1.887.923	6.612.276	13.759.822
A.2 Derivati finanziari su titoil di capitale e indici azionari	-	7.900	7.900	15.800
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	133	6.342	308.860	315.335
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	19.019.904	16.559.925	13.449.164	49.028.993
B.1 Derivati finanziari su titoil di debito e tassi di interesse	19.019.904	16.509.611	13.054.043	48.583.558
B.2 Derivati finanziari su titoil di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	50.314	395.121	445.435
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	24.279.660	18.462.090	20.378.200	63.119.950
Totale 31.12.2009	21.513.287	9.178.053	17.325.106	48.016.446

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	56.503	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	56.503	-	-	-
Valori medi	47.877	-	-	-
Totale 31.12.2009	39.251	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	56.503	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	56.503	-	-	-
Valori medi	47.877	-	-	-
Totale 31.12.2009	39.251	-	-	-

B.2. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	62.434	37.171
a) Credit default products	62.434	37.171
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	62.434	37.171

B.3. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-62.434	-37.171
a) Credit default products	-62.434	-37.171
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	-62.434	-37.171

B.4. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	56.502	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	62.434	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	5.650	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	56.502	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-62.434	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.650	-	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5. Derivati creditizi "over the counter": fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente in BIIS.

B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	27.395	85.610	113.005
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	27.395	85.610	113.005
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	27.395	85.610	113.005
Totale 31.12.2009	-	19.538	58.964	78.502

B.7. Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1. Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti

Fattispecie non presente in BIIS.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che la Capogruppo e le società controllate sviluppino approcci prudenziali nella gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.
I principi a cui si ispira la Politica di Liquidità sono così sintetizzabili:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base infragiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree:

- breve termine,
- strutturale
- piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.
La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.
Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Nell'ambito di tali linee guida Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso diretto ai mercati, supporta le esigenze di raccolta originate dall'attività commerciale con la clientela, nonché di provvista da Organismi Internazionali (BEI, Consiglio d'Europa ecc..), resa possibile dalla finalità pubblica dei propri impieghi.

Inoltre, proprio le specifiche caratteristiche di elevata qualità creditizia del portafoglio, consentono a BIIS di rivestire un ruolo primario all'interno del Gruppo come originator di asset stanziabili in BCE, contribuendo ad alimentare la riserva di liquidità consolidata attraverso la messa a disposizione della Capogruppo di mutui e titoli rifinanziabili con funding della Banca Centrale.

Il monitoraggio dell'attività di gestione si focalizza sull'analisi della liquidità sia a breve che a medio lungo termine, ed è svolto dall'unità di Risk Management della Banca, che ha il compito di verificare il rispetto dei ratios di liquidità a breve, nonché l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Nel corso del 2009 i limiti individuali di BIIS in tema di liquidità sono stati oggetto di ridefinizione, in accordo con la Capogruppo, ed in linea con la dinamica del mercato di riferimento, al fine di garantire un approccio coerente con gli orientamenti più restrittivi prospettati dalla BCE. In questo nuovo contesto di riferimento, il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo nel dicembre 2009 ha approvato l'inserimento di BIIS nel Perimetro Core, nel cui ambito verrà assicurata la compatibilità della posizione di liquidità a livello individuale con l'equilibrio complessivo del Gruppo.

Tale soluzione continuerà a garantire l'autonomia operativa di BIIS che, come altre realtà del Gruppo già inserite nel perimetro core, non ha accesso diretto ai mercati, ma gestisce con la propria struttura di

Tesoreria l'equilibrio di liquidità, assicurando il rispetto dei limiti assegnati, sia a breve (Short Term Gap1) che a medio lungo termine (AV2), rinviando a livello di Capogruppo la gestione del Contincency Liquidity Plan.

In tal senso il CRFG ha ratificato che la politica di liquidità a breve della Banca preveda il rispetto di ratios individuali su bucket temporali settimanali e mensili, predefinendo la dotazione massima di asset prontamente liquidabili (buffer), riconducibili a categorie di attivi altamente liquidi in quanto effettivamente marketable.
Relativamente alla posizione di liquidità strutturale è stata confermata l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze basati sull'impostazione dell'ex-Regola 2 della Banca d'Italia (AV2), opportunamente rivista per tener conto del profilo comportamentale delle poste a vista e delle caratteristiche di liquidabilità dei titoli e dei crediti stanziabili.
In merito a quest'ultima categoria sono state ridefinite le caratteristiche degli asset utilizzabili ai fini di stanziabilità in BCE, tenuto conto che l'attuale definizione normativa di stanziabilità non appare un criterio valido su cui basare in via strutturale la futura originazione di attivi; è stato inoltre tracciato un percorso di rientro dell'incidenza della raccolta a breve ispirato alla gradualità, rivedibile in ragione dell'evoluzione normativa, e che stabilisce, peraltro, il plafond massimo consentito a livello di Gruppo, nonché la quota di pertinenza di BIIS.

BIIS, in applicazione delle nuove regole descritte, nel corso dell'intero esercizio 2010 ha presentato una posizione di liquidità perfettamente in linea con i requisiti richiesti e finalizzata ad una gestione equilibrata tra posizione a breve e a medio lungo termine.

[1] Lo Short Term Gap è definito come il ratio tra i flussi di capitale ed interessi in entrata a fronte di attività ed in uscita a fronte delle passività, su bucket temporali prestabiliti (es. 1 settimana, 1 mese, 3 mesi, ecc.); tale ratio se maggiore di 1 indica la capacità della Banca di fronteggiare gli esborsi finanziari con le entrate attese sulle varie scadenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	4.279.480	7.497	129.774	82.581	592.360	1.162.524	4.571.077	12.247.867	21.588.480	-
A.1 Titoli di Stato	32.508	-	-	-	10.922	-	-	1.034.088	1.213.969	-
A.2 Altri titoli di debito	83.339	677	202	9.272	118.611	209.830	3.125.887	1.907.869	6.942.266	-
A.3 Quote O.I.C.R.	39.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.123.784	6.820	129.572	73.309	462.827	952.694	1.445.190	9.305.910	13.432.245	-
- Banche	2.274.164	-	33.754	-	-	1.167	1.167	79.535	107.039	-
- Clientela	1.849.620	6.820	95.818	73.309	462.827	951.527	1.444.023	9.226.375	13.325.206	-
Passività per cassa	4.520.072	8.320.446	3.541.122	390.125	3.127.174	666.110	3.565.185	11.247.338	8.179.194	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.485.016	8.315.434	3.527.421	21.735	2.723.252	247.190	3.355.124	7.824.160	4.509.621	-
- Banche	3.096.281	8.300.434	3.506.421	1.735	2.700.752	243.190	3.354.624	7.824.160	4.509.621	-
- Clientela	1.388.735	15.000	21.000	20.000	22.500	4.000	500	-	-	-
B.2 Titoli di debito	8.399	-	-	-	-	-	-	1.283.420	220.143	-
B.3 Altre passività	26.657	5.012	13.701	368.390	403.922	418.920	210.061	2.139.758	3.449.430	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.496.593	500.864	1.500.737	815.669	51.130	232.026	242.128	1.273.744	2.692.547	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	730	-	-	-	-	-	53.568	724.732	-
- Posizioni lunghe	-	256	-	-	-	-	-	51.056	568.167	-
- Posizioni corte	-	474	-	-	-	-	-	2.512	156.565	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.196.593	134	737	15.669	51.130	232.026	225.134	1.175.340	1.825.020	-
- Posizioni lunghe	510.718	-	32	1.415	7.381	56.852	31.004	249.776	921.273	-
- Posizioni corte	685.875	134	705	14.254	43.749	175.174	194.130	925.564	903.747	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	2.300.000	-	1.500.000	800.000	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	1.500.000	800.000	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	500.000	-	-	-	-	16.994	44.836	142.795	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	16.994	31.139	99.990	-
- Posizioni corte	-	500.000	-	-	-	-	-	13.697	42.805	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	4.585	-	-	1.151	-	37.184	9.843	211.211	157.626	-
A.1 Titoli di Stato	1.049	-	-	-	-	-	-	-	69.718	-
A.2 Altri titoli di debito	249	-	-	-	-	9.480	-	18.808	4.822	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.287	-	-	1.151	-	27.704	9.843	192.403	83.086	-
- Banche	540	-	-	-	-	-	849	6.793	5.095	-
- Clientela	2.747	-	-	1.151	-	27.704	8.994	185.610	77.991	-
Passività per cassa	595	28.595	30.430	60.859	226.665	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	595	28.595	30.430	60.859	226.665	-	-	-	-	-
- Banche	19	28.595	30.430	60.859	226.665	-	-	-	-	-
- Clientela	576	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.107	473	-	1.107	-	-	-	-	367.908	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	473	-	-	-	-	-	-	367.908	-
- Posizioni lunghe	-	286	-	-	-	-	-	-	154.430	-
- Posizioni corte	-	187	-	-	-	-	-	-	213.478	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.107	-	-	1.107	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1.107	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	5.818	-	-	-	1.276	667	2.593	78.778	306.099	-
A.1 Titoli di Stato	989	-	-	-	-	-	-	-	41.044	-
A.2 Altri titoli di debito	1.410	-	-	-	-	-	-	-	192.502	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.419	-	-	-	1.276	667	2.593	78.778	72.553	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.419	-	-	-	1.276	667	2.593	78.778	72.553	-
Passività per cassa	1.098	-	1.936	3.873	158.404	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.098	-	1.936	3.873	158.404	-	-	-	-	-
- Banche	1.098	-	1.936	3.873	158.404	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	113	-	-	-	-	-	-	226.546	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	113	-	-	-	-	-	-	226.546	-
- Posizioni lunghe	-	91	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	22	-	-	-	-	-	-	226.546	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	736	-	-	-	-	-	-	-	107.710	-
A.1 Titoli di Stato	252	-	-	-	-	-	-	-	70.224	-
A.2 Altri titoli di debito	484	-	-	-	-	-	-	-	37.486	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	23	-	-	-	-	-	-	109.526	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	23	-	-	-	-	-	-	109.526	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	23	-	-	-	-	-	-	109.526	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capital	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1.175	-	-	-	1.156	1.156	2.312	17.693	42.004	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.175	-	-	-	1.156	1.156	2.312	17.693	42.004	-
- Banche	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.156	-	-	-	1.156	1.156	2.312	17.693	42.004	-
Passività per cassa	-	-	-	-	65.477	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	65.477	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	65.477	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	20	-	-	-	-	-	6.342	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	20	-	-	-	-	-	6.342	-	-
- Posizioni lunghe	-	15	-	-	-	-	-	3.171	-	-
- Posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	3.171	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	617	-	-	-	-	-	-	128.847	1.605	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	555	-	-	-	-	-	-	50.680	1.605	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62	-	-	-	-	-	-	78.167	-	-
- Banche	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	56	-	-	-	-	-	-	78.167	-	-
Passività per cassa	721	-	2.712	5.424	71.757	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	721	-	2.712	5.424	71.757	-	-	-	-	-
- Banche	721	-	2.712	5.424	71.757	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	100	-	-	-	-	-	50.314	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	100	-	-	-	-	-	50.314	-	-
- Posizioni lunghe	-	83	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	17	-	-	-	-	-	50.314	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Allo scopo di ridurre il costo della provvista e di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo aveva realizzato due operazioni di cartolarizzazione ex Lege 130/99, finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili portafogli titoli che, di per sé, non potevano essere oggetto di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.
Entrambe le operazioni, perfezionate rispettivamente nell'ultimo trimestre del 2007 e nell'ultimo trimestre del 2008, hanno previsto che la Banca cedesse ad uno Special Purpose Vehicle un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da Enti pubblici Italiani, che, non essendo ammessi a quotazioni in un mercato regolamentato europeo, non potevano essere stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale.
Lo Special Purpose Vehicle ha emesso, a sua volta, titoli Senior dotati di rating e quotati e titoli Junior. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate da BIIS, che ha destinato la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.
Le due operazioni di cartolarizzazione proprie prevedono Subordinated Loan Commitment concessi da BIIS per € 150 milioni. Inoltre BIIS svolge nell'ambito delle suddette operazioni l'attività di servicer nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

Le suddette operazioni non si configurano ai sensi dello IAS 39 §15-23 e AG 34-52 come cessioni "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition"), mantenendo sostanzialmente BIIS tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i titoli obbligazionari cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca.
In dettaglio nel bilancio individuale di BIIS si è adottata la seguente impostazione contabile:

- il mancato riconoscimento contabile della cessione dei titoli è stato esteso a quello dell'intera operazione di cartolarizzazione, la quale ha formato oggetto di una rappresentazione "sintetica";
- tale rappresentazione "sintetica" ha comportato l'elisione di tutti i rapporti patrimoniali ed economici tra BIIS e SPV nel bilancio individuale di BIIS;
- i nuovi derivati stipulati tra BIIS e SPV sono stati assimilati ad internal deal e, quindi, non sono stati rilevati nel bilancio individuale di BIIS;
- le precedenti relazioni di hedge accounting poste in essere da BIIS sui titoli a tasso fisso sono rimaste valide.

Nello schema sottostante sono riportate sinteticamente le suddette operazioni.

(migliaia di euro)

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno Fitch IBCA	Nozionale al 31.12.2010
SPQR II	**Senior**	**Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)**	A	**2.754.817**
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio titoli (esercizio 2007) - CBO1				1.637.046
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio titoli (esercizio 2008) - CBO2				1.117.771
SPQR II	**Junior**	**Titoli L&R emessi da Enti Pubblici Performing(*)**	N.D.	**159.000**
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio titoli (esercizio 2007) - CBO1				67.150
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio titoli (esercizio 2008) - CBO2				91.850
TOTALE				**2.913.817**

(*) Per quel che riguarda l'operazione CBO1, i titoli ceduti da BIIS al veicolo erano originariamente classificati nella categoria degli AFS.

Nel 2008, in linea con le previsioni dell'amendment allo IAS 39, tali titoli sono stati riclassificati nella categoria dei L&R.

INFORMATIVA SULL'ESPOSIZIONE VERSO LA GRECIA ED AREA DI CONTAGIO

L'esposizione verso la Grecia di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo riguarda finanziamenti nella forma di Titoli di Stato, Titoli e Prestiti a favore di società pubbliche - ferrovie e gestioni di autostrade - assistiti da garanzia dello Stato. L'importo complessivo dell'esposizione risulta pari, in ammontare nominale, a Euro milioni.

Gli impieghi hanno avuto luogo tra il 2006 e 2008 in un contesto caratterizzato da affidabili fondamentali dell'economia e finanza pubblica greca e dalla unanime opinione di considerare il debito emesso in area UME a bassissimo rischio di credito.
Nel periodo considerato, gli *spread* del debito Greco e di quello Italiano mostravano differenziali molto ristretti e, su alcune scadenze, prossimi allo zero.

Di seguito si riporta l'esposizione di BIIS al 31 dicembre 2010 verso la Grecia e le altre economie deboli (cosiddetta "Area di Contagio"). Tali esposizioni sono costantemente monitorate in stretta collaborazione con le funzioni di Risk Management ed Amministrazione della Capogruppo.

Importi in migliaia di euro

		Grecia	Portogallo	Spagna	Irlanda	Totale
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE: TITOLI LOANS & RECEIVABLES	Nominale	200.000	107.350	550.855	30.000	**888.205**
	Valore di bilancio (*)	217.472	110.034	559.516	34.679	**921.701**
	Fair value	128.840	108.400	507.094	27.876	**772.210**
						-
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE: TITOLI LOANS & RECEIVABLES RICLASSIFICATI DALLA CATEGORIA DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA AI SENSI DELL'AMENDMENT ALLO IAS 39	Nominale	192.000	197.000	-	-	**389.000**
	Valore di bilancio (*)	255.000	189.897	-	-	**444.897**
	Fair value	105.451	151.886	-	-	**257.337**
	Riserva AFS cristallizzata al lordo dell'effetto fiscale	-11.620	-14.902	-	-	**-26.522**
						-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	Nominale	305.000	-	-	-	**305.000**
	Valore di bilancio (*)	171.040	-	-	-	**171.040**
	Fair value	171.040	-	-	-	**171.040**
	Riserva AFS al lordo dell'effetto fiscale	-172.039	-	-	-	**-172.039**
						-
CREDITI VERSO CLIENTELA DIVERSI DA QUELLI CONCESSI A SPE	Debito residuo	-	150.000	353.357	20.122	**523.479**
	Valore di Bilancio (*)	-	150.272	353.209	20.846	**524.327**
	Garanzie	-	-	-	-	**-**
	Margini irrevocabili su cassa e firma	-	29.840	-	4.154	**33.994**
						-
CREDITI VERSO CLIENTELA CONCESSI A SPE	Debito residuo	7.517	70.688	317.604	8.696	**404.505**
	Valore di Bilancio (*)	7.523	70.343	318.406	8.695	**404.967**
	Garanzie	-	80.015	-	33.817	**113.832**
	Margini irrevocabili su cassa e firma	34.983	19.611	6.244	-	**60.838**
						-
TOTALI	**Nominale/Debito residuo**	**704.517**	**525.038**	**1.221.816**	**58.818**	**2.510.189**
	Valore di Bilancio (*)	**651.035**	**520.546**	**1.231.131**	**64.220**	**2.466.932**
	Garanzie	**-**	**80.015**	**-**	**33.817**	**113.832**
	Margini irrevocabili su cassa e firma	**34.983**	**49.451**	**6.244**	**4.154**	**94.832**

(*) Il valore di bilancio è rappresentato al netto dei ratei, per rendere il confronto significativo con il fair value esposto al "corso secco".

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA

Nell'ambito dell'operatività in derivati con clientela, al 31 dicembre 2010 BIIS presentava essenzialmente derivati di negoziazione con enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, stipulati da questi ultimi prevalentemente per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

In relazione ai suddetti derivati con clientela, BIIS di regola non assume rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità *back to back*, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente ed in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Alla data del 31 dicembre 2010, BIIS presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti imprese non finanziarie ed enti e amministrazioni pubbliche (escluse, quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e assicurative) un *fair value* positivo pari a 510,2 milioni.
Il valore nozionale dei derivati in questione risultava pari 4.477,3 milioni, di cui 2.282,4 milioni riferibili a contratti non strutturati e 2.194,9 milioni a contratti strutturati.
Con riferimento ai soli contratti derivati strutturati, il *fair value* al 31 dicembre 2010 risultava pari a 316,3 milioni, di cui 218,7 milioni in essere con i 10 clienti più esposti.
Per contro, il *fair value* negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava – sempre alla data del 31 dicembre 2010 – pari a -129,1 milioni.
Il valore nozionale di tali derivati era pari a 699,1 milioni, di cui 309,1 milioni riferibili a contratti non strutturati e 390,0 milioni riferibili a contratti strutturati.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela viene rettificato, al pari di quanto fatto per tutti gli altri derivati OTC, per tener conto della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto *Credit Risk Adjustment*). Sui contratti in essere al 31 dicembre 2010, ciò ha comportato una riduzione del *fair value* di circa 16 milioni. Tale importo risulta superiore rispetto a quanto già imputato in bilancio al 31 dicembre 2009, per cui nell'esercizio 2010 si è registrato un effetto negativo a conto economico per circa 3,5 milioni. Il motivo di tale risultato è da ricercarsi principalmente nel generale peggioramento degli *spread* creditizi registrato nel corso della prima parte dell'esercizio 2010.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' SVOLTA ATTRAVERSO *SPECIAL PURPOSE ENTITIES* (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate in via generale *Special Purpose Entitie*s le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati *asset*, separandoli dal bilancio della società originante (*Originator*);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di *business*, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (*target*) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE.

Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.
Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo *sponsor* può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela.
Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale attività di BIIS.

SPE *Securitization*

Al fine di beneficiare appieno della stanziabilità in BCE, BIIS ha effettuato operazioni di auto-cartolarizzazione attraverso la cessione di propri attivi a veicoli societari (SPE) appositamente costituiti e destinati, con i loro portafogli segregati, a collateralizzare titoli emessi, sia sotto forma di CBO (*Collateralized Bond Obligation*) sia sotto forma di CB (*Covered Bond*).

Tali veicoli consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare si prevede lo scorporo di un pacchetto di *asset* patrimoniali (generalmente crediti e titoli) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

SPE *Project Financing*

Sono strumenti di finanziamento di progetti "*capital intensive*", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.
Tali veicoli sono costituiti da *sponsor* "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.
BIIS ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.
Nella quasi totalità dei casi queste SPE non sono oggetto di consolidamento, in quanto, non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE *Financial Engineering*

Queste SPE di solito pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni *standard,* grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari.
Tra le SPE della specie si segnala il veicolo Lunar Funding Plc, costituito in Irlanda ed utilizzato per operazioni di *repackaging* da parte di primaria istituzione bancaria. Il patrimonio separato di tale veicolo riferibile a BIIS è oggetto di consolidamento nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo. Tale unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.
In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo hanno le responsabilità relative all'individuazione, alla valutazione, alla gestione e alla mitigazione dei rischi. Al loro interno sono state individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).
Per supportare con continuità il processo di gestione dei rischi operativi è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di rilevazione e mitigazione dei medesimi.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato alle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di Gruppo per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (autodiagnosi: analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).
La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (gestiti attraverso un sistema informatico dedicato) ed esterni (ottenuti tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association).
La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi come obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi di particolare gravità.
A livello di Gruppo il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale. In particolare, il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.
Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida di Gruppo, BIIS ha delineato la propria normativa interna attribuendo ruoli e responsabilità agli organi societari ed alle funzioni aziendali, in maniera tale da realizzare un efficace ed efficiente sistema di controllo del rischio operativo.

In particolare, a livello di indirizzo e controllo strategico è stato istituito il Comitato Rischi Operativi, composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dai responsabili delle aree del corporate center principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi. Il Comitato ha il compito primario di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinandone l'attuazione e monitorandone l'efficacia. Inoltre, a livello gestionale è stato individuato un presidio ORMD (Operational Risk Management Decentrato), collocato all'interno della funzione Risk Management. L'ORMD ha l'incarico prioritario di favorire la diffusione della cultura dei rischi operativi, di censire le informazioni relative agli eventi operativi e di coordinare le analisi di scenario e le valutazioni del contesto operativo, in ciò supportato dai Referenti Operational Risk Management, designati per tutte le funzioni della Banca. L'ORMD ha altresì il compito di alimentare un sistema di reporting in grado di fornire al Management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Avendo completato tutti gli interventi necessari a soddisfare i requisiti previsti dalla normativa, la Banca ha adottato anche per l'anno 2010 il metodo Traditional Standardised Approach (metodo basato sull'applicazione di percentuali regolamentari prefissate alle componenti del margine d'intermediazione riferite alle business line standard) per la determinazione del patrimonio di vigilanza per i rischi operativi. Peraltro, tutti gli interventi progettuali realizzati ed in corso di realizzazione sono finalizzati anche al raggiungimento dei requisiti necessari per accedere prossimamente, secondo una tempistica concordata con la Capogruppo, ai modelli avanzati di determinazione dell'assorbimento patrimoniale regolamentare (Advanced Measurement Approaches).

In tale ottica l'ORMD di BIIS, supportato dal Servizio Operational Risk Management di Capogruppo, coordina il Processo di Autodiagnosi per la Banca rilevando, sia nell'esercizio precedente che in quello corrente, significativi progressi, con un generalizzato miglioramento del presidio complessivo dei rischi operativi, contribuendo ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al costante monitoraggio di tale tipologia di rischi.

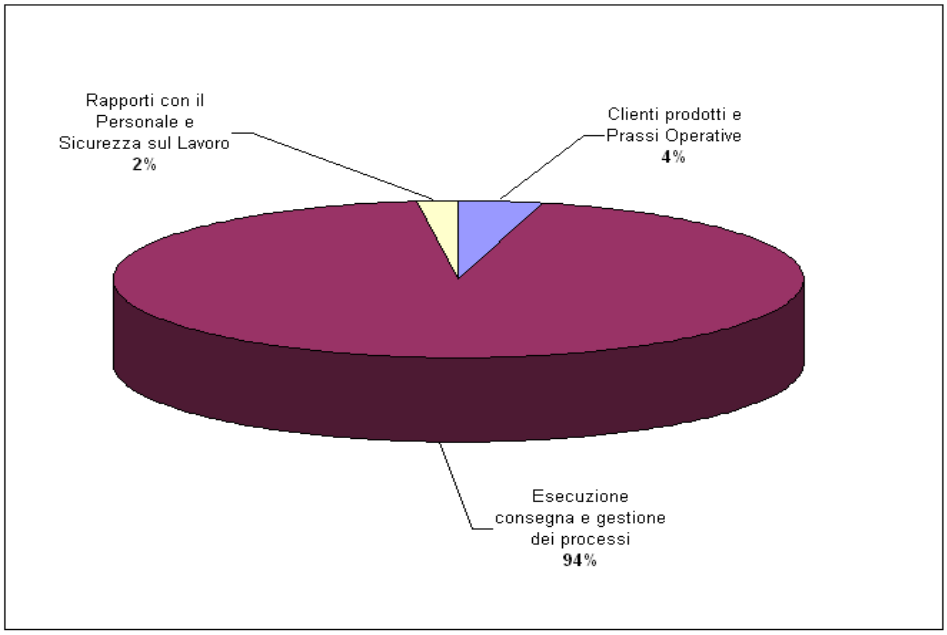
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, BIIS adotta il metodo Traditional Standardised Approach: l'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi computato al 31 dicembre 2010 è di 41 milioni di euro, e rimarrà in vigore fino alla data di attivazione del modello avanzato, prevista entro fine esercizio 2011.

In termini di perdite operative, al 31 dicembre 2010 sono stati rilevati dieci eventi operativi, per un effetto totale di circa 767 mila euro. Gli effetti principali sono legati a tre eventi boundary con rischio di mercato per un totale di circa 572 migliaia di euro. Tali perdite derivano dalla obbligata chiusura anticipata di derivati posti a copertura di finanziamenti, in prevalenza a causa di errori di esecuzione nel processo di imputazione nei sistemi di front della Banca. Gli altri otto eventi presentano una rilevanza marginale.

Nella tabella sottostante si evidenzia una scomposizione delle perdite operative LDA[2] per tipologia di Evento. Il 94% è relativa all'Even-Type[3] "Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi" e si compone principalmente dei succitati eventi di discontinuing. La quota residua, pari al 6%, è riconducibile agli 'Even-Type' "Clienti, Prodotti e Prassi Operative" (4%) e "Rapporti con il Personale e Sicurezza sul Lavoro" (2%).

[2] LDA - Loss Distribution Approach, selezione degli effetti economici negativi che hanno impatto diretto sul calcolo del requisito patrimoniale.
[3] Event Type – Tipologia di Eventi che raggruppano, secondo la classificazione di Capogruppo, accadimenti che abbiano come conseguenza lo scostamento tra l'esito atteso di un "processo dal risultato definito" ed il risultato effettivo.



Altri eventi per i quali non sono stati rilevati dati di perdite a saldo (perdite effettive o accantonamenti specifici):

- *Illeciti interni;*
- *illeciti esterni;*
- *disastri e altri Eventi;*
- *sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità.*

Si segnala infine la ricezione di un certo numero di reclami da parte di Enti Territoriali in materia di prodotti derivati, ai quali la Banca ha proceduto a dare piena risposta contestando i rilievi eccepiti dalla clientela, attraverso evidenze documentali comprovanti la corretta strutturazione finanziaria delle operazioni poste in essere.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il profilo dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di capital management effettuata di concerto con le strutture di Capogruppo nell'ambito della quale vengono definite le dimensioni e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate alle singole Business Unit le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.
Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:
– capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
– capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.
Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.
L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.
L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.
Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.
Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (prestiti subordinati) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.
Nel corso dell'anno, e su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.
Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo della adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. operazioni di importo rilevante). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%: il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia
Tale requisito prudenziale può essere ridotto del 25% a condizione che l'ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	346.300	346.300
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	822.118	753.549
di utili:	822.118	753.549
a) legale	20.683	15.785
b) statuaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	801.435	737.764
altre:	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-333.184	-236.809
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-169.468	-66.709
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-23.198	-23.388
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)	-140.518	-146.712
7. Utile (perdita) d'esercizio	126.196	97.953
Totale	961.430	960.993

Per rendere l'analisi più significativa, nella voce "6. Riserve da valutazione" è stato inserito il dettaglio relativo alle "Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R" ai sensi di quanto previsto dall'amendment allo IAS 39.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	861	-168.045	1.389	-68.541
2. Titoli di capitale	431	-345	240	-
3. Quote di O.IC.R.	219	-2.589	203	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.511	-170.979	1.832	-68.541

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-67.152	240	203	-
2. Variazioni positive	4.553	546	97	-
2.1 Incrementi di fair value	4.553	431	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	115	97	-
3. Variazioni negative	-104.585	-700	-2.670	-
3.1 Riduzioni di fair value	-104.585	-700	-2.589	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-81	-
4. Rimanenze finali	-167.184	86	-2.370	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).
In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali.
Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, introdotta una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base
   Il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".
   In BIIS il patrimonio di base è costituito dal capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito a cui vengono detratti il valore delle attività immateriali e il valore dei "filtri prudenziali" negativi relativi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Non sono presenti strumenti non innovativi e innovativi di capitale e fattispecie che determina "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, non essendo presenti azioni o quote proprie, perdite del periodo di esercizi precedenti e "altri elementi negativi" costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Gli elementi da dedurre al 50% sono costituiti dal valore delle partecipazioni in società creditizie e finanziarie non consolidate integralmente e dalle eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

2. Il Patrimonio supplementare
   Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare, costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".
   Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".
   In BIIS il patrimonio supplementare è costituito dal prestito subordinato il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue. A questo si aggiunge l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle

perdite attese. Non si rilevano fattispecie per l'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi e negativi al patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementicostituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" pari all'ulteriore 50% del valore delle fattispecie degli "elementi da dedurre" già evidenziate nel patrimonio di base.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta origi-naria	Importo originario in valuta (in migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)
Prestito obbligazionario subordinato callable T.V.	Euribor 6M + 0,39%	NO	27-giu-2006	27-giu-2018	A partire dal 27/06/2011	Euro	154.000	154.000
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								154.000

3. Il Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello

Con riferimento ai filtri prudenziali che rettificano il patrimonio di BIIS spa, si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale Provvedimento ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.
Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.
La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare.
Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.256.674	1.168.183
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-207.410	-213.865
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-207.410	-213.865
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.049.265	954.318
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.327	1.072
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.042.937	953.246
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	162.852	174.144
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	162.852	174.144
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	6.327	1.072
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	156.525	173.072
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.199.462	1.126.318
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.199.462	1.126.318

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per la descrizione dell'approccio che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo adotta per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto riportato nella sezione 1 "Il Patrimonio dell'impresa".
Sulla base delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio di BIIS S.p.a. deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.
In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte della Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.
A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, BIIS S.p.a. utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)"; tale metodologia utilizza stime interne sia della PD – Probabilità di *Default* – sia delle LGD – *Loss Given Default.*
Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.
Per quanto attiene ai rischi operativi, BIIS spa utilizza il Metodo Standardizzato (TSA). Nel corso del secondo semestre 2011 è prevista la migrazione al Modello Avanzato AMA, previa richiesta alla Banca d'Italia e successiva autorizzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, al 31 dicembre 2010, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari all'8,76% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 10,08%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	58.412.191	60.548.495	14.807.163	13.949.104
1. Metodologia standardizzata	48.983.959	52.248.814	7.183.290	7.380.682
2. Metodologia basata sui rating interni	8.896.367	7.766.188	7.126.181	6.035.405
2.1 Base	1.477.772	7.766.188	1.500.265	6.035.405
2.2 Avanzata	7.418.595	-	5.625.916	-
3. Cartolarizzazioni	531.865	533.493	497.692	533.017
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.184.573	1.115.928
B.2 Rischi di mercato			30.485	54.702
1. Metodologia standard			30.485	54.702
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			54.721	52.343
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			54.721	52.343
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-317.445	-305.743
B.6 Totale requisiti prudenziali			952.334	917.230
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			11.904.178	11.465.374
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,76%	8,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,08%	9,82%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2010 non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H – Operazioni con parti correlate

LE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione di BIIS ha recepito dal 2007 il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" (di seguito per brevità anche il "Regolamento") del Gruppo Intesa Sanpaolo che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali della Capogruppo.
Oltre alle parti correlate della Capogruppo, BIIS - attenendosi ai criteri stabiliti dal Regolamento - ha identificato, sulla base del principio contabile IAS 24, le proprie parti correlate, tra cui: Intesa Sanpaolo, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi e Supplenti), il Direttore Generale, nonché i familiari degli stessi e le entità ai medesimi riconducibili secondo il citato principio contabile.
Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della società nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione e degli effetti della stessa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.
Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le operazioni "significative" realizzate con parti correlate.
Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:
1) se di ammontare superiore a 1 milione di euro (ovvero di ammontare superiore a 10 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100% da Intesa Sanpaolo):

a) l'acquisto e la cessione di immobili;
b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;

2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto della società, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di: versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza/patrimonio netto, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
4) se di valore economico superiore a 10 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.
Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).
Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative al Gruppo Intesa Sanpaolo.
Il Regolamento prescrive, altresì, il parere preventivo di Intesa Sanpaolo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.
Il Regolamento definisce, inoltre, i criteri generali - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - per l'informativa successiva da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di Gestione della Capogruppo, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative perfezionate nel periodo di riferimento.
In materia, va sottolineato che occorre tener conto anche della concorrente disciplina speciale concernente le operazioni con gli esponenti del Gruppo bancario, di cui all'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). In particolare, laddove ricorrano gli estremi per l'applicazione di questa disciplina, occorrerà adottare per le operazioni la procedura speciale di approvazione da essa prevista, ferme restando le cautele istruttorie indicate per le operazioni con parti correlate.
Il 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, con delibera n. 17221, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Al riguardo, la Banca ha recepito lo scorso mese di dicembre il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo" - adottato dalla Capogruppo in attuazione della richiamata delibera Consob - che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa

successiva agli Organi sociali e al mercato per le operazioni realizzate dalla Capogruppo e dalle società controllate.
Tale nuovo Regolamento trova completa applicazione dal primo gennaio 2011 con contestuale abrogazione di quello precedente, in vigore fino al 31 dicembre 2010.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca, ai sensi dello IAS 24, include nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2010 ai suddetti esponenti. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari:

	(migliaia di euro) 31.12.2010
Benefici a breve termine [1]	429
Benefici successivi al rapporto di lavoro [2]	-
Altri benefici a lungo termine [3]	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro [4]	-
Pagamenti in azioni [5]	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	429

[1] Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.
[2] Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
[3] Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.
[4] Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.
[5] Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2010 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate (tali eventuali operazioni formavano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99 abrogato a decorrere dal 1° dicembre 2010 dalla delibera Consob n. 17221 del 12.03.2010 di adozione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", così come modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010).
Relativamente all'entrata in vigore del Regolamento, per consentire alle società di adeguare le procedure interne alla nuova normativa, è stato previsto un regime transitorio con due scadenze. Il regime di trasparenza è entrato in vigore il 1° dicembre 2010, metre le restanti disposizioni il 1° gennaio 2011. Ne corso del mese di vigenza della nuova normativa in tema di trasparenza (dicembre 2010) non sono state effettuate da BIIS operazioni qualificabili come di maggiore rilevanza dalle quali sarebbe derivato un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato da parte della Capogruppo.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'esercizio 2010 non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si riportano, nelle tabelle che seguono, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24 § 18: la società controllante e quelle da

questa controllate, le società controllate e collegate a BIIS, gli esponenti della Banca (ad esclusione di quanto già riportato nel precedente paragrafo 1) e le altre parti correlate.

Rapporti economici

(migliaia di euro)

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Risultato netto attività di negoziazione	Risultato netto attività di copertura	Spese nette per il personale	Altre spese amministrative	Altri proventi / oneri di gestione
Controllante - Intesanpaolo Spa	73.490	- 508.037	6.446	- 8.370	- 22.193	- 22.093	- 4.627	- 3.912	-
Imprese controllate dalla Controllante - Intesasanpaolo Spa	266.951	- 628.904	4.240	- 294	- 139.379	- 284.981	- 699	- 8.936	-
Imprese controllate da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate a BIIS	21	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate di BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	340.462	-1.136.941	10.686	-8.664	-161.572	-307.074	-5.326	-12.848	-
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Rapporti patrimoniali

(migliaiai di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate e impegni
Controllante - Intesanpaolo Spa	5.458	-	-	3.282.597	-	5.558	34.149.267	-	34.159	146.808	6.429.451
Imprese controllate dalla Controllante - Intesasanpaolo Spa	176.040	-	-	1.783.695	696.746	139.756	1.280.633	1.788	436.407	1.289.697	56.503
Imprese controllate da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate a BIIS	-	-	-	-	108.243	-	-	74	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate di BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	181.498	-	-	5.066.292	804.989	145.314	35.429.900	1.862	470.566	1.436.505	6.485.954
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di BIIS. I dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale dell'esercizio 2009 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

Si precisa che nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza.
Le operazioni infragruppo effettuate nel 2010 con le società controllate dalla Controllante e con le consociate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi e ricevuti, depositi e finanziamenti. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede ai mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se BIIS dovesse operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, la Capogruppo e la sua controllata Intesa Sanpaolo Group Service sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione dei prodotti e/o servizi finanziari, l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.
Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, il corrispettivo è stato determinato tenendo conto degli standard di mercato, della gamma di servizi offerti e della relativa complessità di natura organizzativa ed informatica. I corrispettivi risultano generalmente in linea con i valori di mercato.
I rapporti con le restanti parti correlate sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

In dettaglio, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nasce con una struttura "leggera", tesa a privilegiare le funzioni commerciali e le principali funzioni di staff, facendosi quindi supportare dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo (tra cui Intesa Sanpaolo Group Service) per quanto riguarda le attività operative, informatiche e di consulenza. Inoltre, in ragione della forte integrazione della Banca nel contesto del Gruppo, sono stati stipulati specifici accordi con Intesa Sanpaolo e con altre società appartenenti al Gruppo a supporto dell'attività commerciale ed operativa.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto l'acquisto di servizi ha riguardato per l'esercizio 2010 prevalentemente i settori del facility management, application management, back e middle office, servizi immobiliari, logistica.
A tale riguardo ci si è avvalsi della consolidata esperienza della Capogruppo in materia di regolamentazione dei servizi infragruppo in generale e specificatamente per quanto attiene a:

- forme e schemi contrattuali (predisposti con il supporto della Direzione Affari Legali di Intesa Sanpaolo), inclusi i termini di descrizione delle attività e definizione dei reciproci impegni;
- criteri di misurazione delle prestazioni e dei servizi erogati;
- criteri e metodologie di valorizzazione dei corrispettivi economici.

La definizione dei contratti di servizio è stata coerente con quanto già in uso nei contratti di servizio che Intesa Sanpaolo intrattiene con le altre società del Gruppo, dei quali i contratti di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo rappresentano, per la gran parte, una rielaborazione ed affinamento, nel contesto di una quanto più ampia adozione di standard di Gruppo.
I corrispettivi previsti per il 2010 risultano generalmente in linea con i valori di mercato dei diversi settori e con le previsioni del Piano di Impresa.
Per quanto riguarda l'attività di collaborazione commerciale ed operativa con Intesa Sanpaolo e con le società prodotto del Gruppo, relativamente alle transazioni infragruppo, la distribuzione dei prodotti, nonché il coordinamento commerciale sulla clientela di riferimento, gli accordi definiti sono volti a consentire l'operatività caratteristica della Banca, anche in linea con il modello organizzativo di Gruppo, e sono regolati a condizioni di mercato.

Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2010 BIIS ha partecipato, in stretta coordinazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, alla strutturazione della seconda e terza tranche dell'operazione di *Covered Bond*, la cui prima fase era stata perfezionata durante il 2009.
Più nel dettaglio:

- all'inizio di aprile 2010, la Banca ha ceduto allo SPV ISP CB Pubblico un ulteriore portafoglio di crediti e titoli in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa Euro 2,3 miliardi, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa Euro 2,4 miliardi, per il regolamento del corrispettivo di cessione;
- con efficacia 1° novembre 2010, BIIS ha ceduto, inoltre, al suddetto veicolo un portafoglio di crediti in bonis domestici nei confronti del settore pubblico, il cui valore nominale ammonta a Euro 1,7 miliardi. Il pagamento del corrispettivo di cessione è avvenuto in maniera differita rispetto alla data di efficacia, ossia nel dicembre del 2010, ed è stato contestuale alla concessione da parte di BIIS a ISP CB Pubblico di un finanziamento subordinato di pari ammontare, che il veicolo ha utilizzato per il regolamento del prezzo di cessione stesso.

Alla fine di luglio 2009, Intesa Sanpaolo aveva perfezionato un programma di emissione di Euro 10 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), il garante delle quali è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti e titoli al settore pubblico in bonis originati da BIIS. Si tratta del primo programma di *covered bonds* assistiti da crediti e titoli del settore pubblico varato in Italia.
A valere su tale programma, oltre all'emissione inaugurale di circa Euro 3 miliardi perfezionata nel 2009, la Capogruppo il 28 aprile 2010 ha emesso una seconda serie di OBG con valore nominale di Euro 2 miliardi, scadenza 28 aprile 2017, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di *rating* Aaa di Moody's. I titoli in questione, che presentano una cedola annuale ed un tasso di interesse fisso del 3,25%, sono stati oggetto di collocamento sul mercato per l'intero ammontare emesso.
Per completezza, si segnala che, a fronte della terza cessione di asset perfezionata da BIIS alla fine del 2010, Intesa Sanpaolo ha emesso e collocato sul mercato un'ulteriore tranche di OBG alla fine del mese di gennaio 2011. Tale emissione, il cui valore nominale è di Euro 1,5 miliardi, presenta una cedola a tasso fisso ed ha una scadenza decennale.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non sono presenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L –Informativa di settore

L’attività svolta da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si riferisce ad un unico settore. L’informativa sui settori di attività viene quindi fornita a livello consolidato.

Schemi contabili Intesa Sanpaolo

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell'attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
a) correnti	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
b) differite	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
a) quiescenza e obblighi simili	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
b) altri fondi	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2009	2008	variazioni assolute	variazioni %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
a) crediti	3.800.727	833.484	2.967.243	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546	-180.546	
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5

Allegati di bilancio

Prospetti di raccordo

Raccordo tra prospetti contabili di conto economico civilistico e prospetti contabili riclassificati 2010 e 2009.

Raccordo tra prospetti contabili di stato patrimoniali civilistico e prospetti contabili riclassificato 2010 e 2009.

Raccordo tra schema ufficiale di stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2009 originariamente pubblicato e schema ufficiale di stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2009 post riclassifica ai sensi della lettera roneata della Banca d'Italia del giugno 2010.

Altri allegati

Il Bilancio al Fair Value (IFRS3).

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art 149 duo decies del Regolamento Consob n. 11971

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010.

.

Raccordo tra prospetti contabili di conto economico civilistico e prospetti contabili riclassificati 2010 e 2009

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2010	31.12.2009
Interessi netti		252.735	350.329
	Voce 30 - Margine di interesse	248.758	353.466
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	4.289	-2.404
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-308	-721
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-4	-12
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	1.232	375
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-1.232	-375
Commissioni nette		51.138	23.661
	Voce 60 - Commissioni nette	51.138	23.661
Risultato dell'attività di negoziazione		-9.222	-14.176
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-9.294	14.443
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	397
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	1.232	375
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-1.160	-29.391
Altri proventi (oneri) di gestione		2.576	2.976
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	5.394	5.779
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)	-2.818	-2.803
Proventi operativi netti		297.227	362.790
Spese del personale		-37.110	-36.157
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-37.418	-36.878
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-	-
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	308	721
Spese amministrative		-26.128	-24.625
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-28.946	-27.428
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)		
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)	2.818	2.803
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-95	-73
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-12	-10
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-83	-63
Oneri operativi		-63.333	-60.855
Risultato della gestione operativa		233.894	301.935
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		99	-2.037
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	95	-2.049
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	4	12
Rettifiche di valore nette su crediti		-42.920	-143.669
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	439	1.327
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-38.453	-147.779
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-4.289	2.404
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-617	379
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (svalutazioni durature)	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute		-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		191.073	156.229
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-64.877	-58.276
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-64.877	-58.276
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-	-
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-	-
Risultato netto	**Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio**	**126.196**	**97.953**

Raccordo tra prospetti contabili di stato patrimoniali civilistico e prospetti contabili riclassificato 2010 e 2009

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie di negoziazione		707.760	561.264
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	707.760	561.264
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.980.092	2.102.152
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.980.092	2.102.152
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		5.732.737	5.262.570
	Voce 60 - Crediti verso banche	5.732.737	5.262.570
Crediti verso clientela		39.320.321	39.230.576
	Voce 70 - Crediti verso clientela	39.320.321	39.230.576
Partecipazioni		14.186	5.582
	Voce 100 - Partecipazioni	14.186	5.582
Attività materiali e immateriali		4.888	7.241
	Voce 110 - Attività materiali	4.806	7.076
	+ Voce 120 - Attività immateriali	82	165
Attività fiscali		154.173	129.558
	Voce 130 - Attività fiscali	154.173	129.558
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		192.731	288.921
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	80	99
	+ Voce 150 - Altre attività	26.764	184.416
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	154.336	102.725
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.551	1.681
Totale attività	Totale dell'attivo	48.106.888	47.587.864

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso banche		40.535.263	39.575.433
	Voce 10 - Debiti verso banche	40.535.263	39.575.433
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		3.816.356	4.208.161
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.270.770	2.620.402
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	1.545.586	1.587.759
Passività finanziarie di negoziazione		685.094	564.724
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	685.094	564.724
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		103.592	120.571
	Voce 80 - Passività fiscali	103.592	120.571
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		1.986.552	2.147.088
	Voce 100 - Altre passività	168.436	764.228
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	1.818.116	1.382.860
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Fondi a destinazione specifica		18.601	10.894
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	6.557	4.696
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	12.044	6.198
Capitale		346.300	346.300
	Voce 180 - Capitale	346.300	346.300
Riserve **(al netto delle azioni proprie)**		822.118	753.549
	Voce 160 - Riserve	822.118	753.549
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	-	-
	– Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		-333.184	-236.809
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-333.184	-236.809
Utile (Perdita) d'esercizio		126.196	97.953
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	126.196	97.953
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	48.106.888	47.587.864

Raccordo tra schema ufficiale di stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2009 originariamente pubblicato e schema ufficiale di stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2009 post riclassifica ai sensi della lettera roneata della Banca d'Italia del giugno 2010

(euro)

	Voci dell'attivo	2009 post riclassifica	Riclassifica	2009 ufficiale pubblicato
10.	Cassa e disponibilità liquide	99.025	-	99.025
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	561.264.284	-	561.264.284
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.102.152.139	-	2.102.152.139
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60.	Crediti verso banche	5.262.570.328	-	5.262.570.328
70.	Crediti verso clientela	39.230.575.459	406.765.081	38.823.810.378
80.	Derivati di copertura	102.725.254	-	102.725.254
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.680.838	-	1.680.838
100.	Partecipazioni	5.582.402	-	5.582.402
110.	Attività materiali	7.075.563	-	7.075.563
120.	Attività immateriali	164.761	-	164.761
	di cui:			
	- avviamento	-		-
130.	Attività fiscali	129.557.908	-	129.557.908
	a) correnti	*41.067.335*	-	*41.067.335*
	b) anticipate	*88.490.573*	-	*88.490.573*
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
150.	Altre attività	184.416.062	-406.765.081	591.181.143
	Totale dell'attivo	**47.587.864.023**	**-**	**47.587.864.023**

Effetti della Purchase Price Allocation del Gruppo Intesa Sanpaolo sulle risultanze 2010 di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo

Come noto, l'operazione di fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa si è configurata, contabilmente, come un'operazione di acquisizione di Sanpaolo IMI da parte di Intesa. Secondo quanto previsto dall'IFRS3, in tale situazione le attività e le passività della società acquisita devono essere iscritte nei libri contabili dell'incorporante al corrispondente fair value alla data di acquisizione, ossia al 1° gennaio 2007.

Poiché l'operazione di fusione ha coinvolto Sanpaolo IMI S.p.A., il trattamento contabile previsto dall'IFRS3 si applica alle società dell'ex Gruppo Sanpaolo nel momento in cui esse forniscono il contributo alla redazione del bilancio consolidato. Le situazioni contabili e i bilanci individuali non vengono interessati dalle modifiche in esame.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è coinvolta nel suddetto trattamento contabile in quanto nata dall'integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI che, appartenendo all'ex Gruppo Sanpaolo, rientrava nel campo di applicazione dell'IFRS3.

Per quanto riguarda l'ex Banca OPI, l'applicazione dell'IFRS3 alle voci di bilancio individuate dalla Capogruppo, aveva determinato l'emersione di una plusvalenza netta da fusione di € 19 milioni. Pertanto, al 1° gennaio 2007, a fronte di un patrimonio netto "individuale" pari a € 919,1 milioni, l'ex Banca OPI aveva contribuito al patrimonio netto "consolidato" per € 938,1 milioni.

In dettaglio, gli asset di bilancio per i quali era stata a suo tempo richiesta dalla Capogruppo l'applicazione dell'IFRS3 erano stati:

- la voce "Crediti verso clientela" nella sua totalità, che aveva determinato la suddetta plusvalenza netta di fusione di € 19 milioni. Tale plusvalenza è stata oggetto di ammortamento a conto economico. Il processo di ammortamento si è concluso al 31 dicembre 2010 ed ha comportato la rilevazione di un onere netto pari a € 3,2 milioni nell'esercizio 2010;

- la voce "Titoli Available for Sale", limitatamente al solo BOC emesso dal Comune di Taranto, in quanto asset con una significativa riserva negativa di valutazione pari a -€ 23,1 milioni al netto dell'effetto fiscale al 31 dicembre 2006. In data 1° gennaio 2007, tale riserva, al fine della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, era stata stornata dalle "riserve di valutazione" ed era stata "congelata" riclassificandola tra le riserve "ordinarie", senza determinare variazioni nell'ammontare del patrimonio netto (individuale e consolidato). Nel corso della vita residua del titolo, tale minor valore di fusione sarebbe dovuto essere ammortizzato a conto economico secondo criteri che avrebbero garantito un rendimento costante nel tempo.

A seguito della sentenza di nullità del BOC Taranto, i cui effetti sono già stati oggetto di approfondimento nel Bilancio 2009, ed in linea con le impostazioni contabili prudenziali adottate nel bilancio civilistico, nelle risultanze di BIIS l'esposizione in esame non viene più considerata un titolo "Available for Sale", bensì un credito di natura restitutoria. L'effetto combinato di tale impostazione e dell'originaria applicazione all'asset in esame della Purchase Price Allocation ha comportato nell'esercizio 2009:

- la rilevazione a conto economico degli effetti ordinari di ammortamento del minor valore di fusione sopra richiamato fino al 31 marzo 2009, ultima data di reportistica ufficiale prima della sentenza di primo grado di nullità (+€ 0,4 milioni);
- lo storno di quota parte della rettifica di valore civilistica sull'esposizione verso il Comune di Taranto (+€ 20,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale e +€ 13,6 milioni al netto dell'effetto fiscale teorico), effettuato per tener conto che il valore di carico di tale asset nel bilancio consolidato risultava inferiore rispetto a quello del bilancio civilistico in quanto rideterminato in sede di Purchase Price Allocation;
- il "congelamento" della residua riserva negativa riveniente dall'applicazione dell'IFRS 3 (-€ 20,5 milioni).

A far data dal 30 giugno 2009 BIIS non rileva alcun ulteriore effetto di Purchase Price Allocation sull'asset in questione.

Nel periodo in esame, gli effetti sopra richiamati hanno determinato un onere netto di € 3,2 milioni. Di conseguenza, a fronte di un utile netto "individuale" di € 126,2 milioni, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha contribuito all'utile netto "consolidato" per € 123,0 milioni.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione ufficialmente richiesto dalla Capogruppo a fronte delle differenze tra i dati contabilizzati a livello individuale e quelli rideterminati per il package consolidato.

Prospetto di riconciliazione utile-patrimonio netto tra bilancio individuale e pacchetto per consolidato

(milioni di euro)

		31/12/2009		31/12/2010				
					di cui risultato di periodo			
		Patrimonio netto	di cui utile 2009	Patrimonio netto	ammortamento plus/minusvalori	Operazioni di cessione	Altro	Totale
Bilancio civilisitico		**961,0**	**98,0**	**961,4**				126,2
- di cui riserve AFS titoli di capitale		*0,4*		*-2,3*				
- di cui riserve AFS titoli di debito (al netto della riserva cristallizzata sui titoli riclassificati da AFS a L&R)		*-67,1*		*-167,2*				
Eventuali differenze tra bilancio civilistico e package per il consolidato diverse da quelle connesse alla fusione Intesa Sanpaolo - EFFETTO TARANTO				-				-
Package per consolidato ante rettifiche fusione Intesa-Sanpaolo		**961,0**	**98,0**	**961,4**				**126,2**
Rettifiche per fusione Intesa Sanpaolo		**-3,3**	**9,4**	**-6,5**	**-3,2**	**-**		**-3,2**
Crediti vs banche	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Crediti vs clientela	effetto lordo	4,7	-6,7	-	-4,7			-4,7
	effetto fiscale	-1,5	2,2	-	1,5			1,5
Attività detenute sino a scadenza	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Deviti verso banche	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Titoli in circolazione	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Terreni, Fabbricati, Beni artistici, Immobili IFRS 5	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Partecipazioni	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Intangible Core Deposit	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Intangible VIF Insurance	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Intangible distribuzione Insurance	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Intangible AUM produzione	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Intangible distribuzione AUM	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Intangible Brand name	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Titoli di capitale AFS	effetto lordo			-				-
	effetto fiscale			-				-
Altro - Titoli di debito AFS		-6,5	13,9	-6,5	0,0			0,0
Package per consolidato Intesa Sanpaolo		**957,7**	**107,4**	**954,9**	**-3,2**	-	-	**123,0**
- di cui riserve AFS titoli di capitale		0,4		-2,3				
- di cui riserve AFS titoli di debito (al netto della riserva cristallizzata sui titoli riclassificati da AFS a L&R)		-67,1		-167,2				

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	479	-
Servizi di attestazione	45	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	131	-
procedure di verifica concordate	*131*	-
bilancio sociale	-	-
altro	-	-
Totale	655	-

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 -254/2009 - 494/2009 - 495/2009 -1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 662/2010(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010('
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(***)
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
INTERPRETAZIONI		**Regolamento omologazione**
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.
(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.
(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities
Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.
Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables
Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance
Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return
Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor
Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management
Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency
Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan
Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.
La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment
Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari
Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger
Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)
Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation
Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management
Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AP – Attachment Point
Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Audit
Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

β
Coefficiente beta di un'emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Back office
La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Backtesting
Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap
Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice
In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread
E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner
Vedi Lead manager e Joint lead manager.

Brand name
Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget
Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combinations
Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

CAGR (compound annual growth rate)
Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: (Valore corrente/Valore iniziale)^(1/n) -1.

Capital Asset Pricing Model
Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure
Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:
Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altra tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA .
Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive
Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Carry trade
Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

Cartolarizzazione
Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

Cash flow hedge
E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)
Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management
Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39
Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza,attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

Cessione pro-soluto
Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo
Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CDO – Collateralised Debt Obligation
Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX
Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.
Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.
Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralized Loan Obligation
Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities
Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralized Mortgage Obligation
Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper
Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS
ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business
Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits
I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Core tier 1 ratio
E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto degli strumenti non computabili (preference shares e azioni di risparmio), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.

Corporate
Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Cost income ratio
Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato
Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

CRP (Country Risk Premium)
Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito nel mercato azionario di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Covenant
Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond
Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)
Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

Credit default swap/option
Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives
Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement
Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)
Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes
Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option
Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto
Le "esposizioni scadute"corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

Credit Risk Adjustment (CRA)
Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati al fine di considerare la qualità creditizia della controparte.

CreditVaR
Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling
Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CR01
Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

Default
Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency
Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Delta
Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)
Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati embedded o incorporati
I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Desk
Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista
Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)
Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap
Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration
Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default
Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency
Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Embedded value
Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

Eonia (Euro overnight index avarage)
Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

Equity hedge / long-short (Fondi)
Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination
Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

ERP (equity risk premium)
Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

Esotici (derivati)
Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

EVA (Economic Value Added)
L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

Event driven (Fondi)
Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory
Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Expected los
Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Facility (commissione di)
Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring
Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value
E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge
E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)
La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.
Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fairness/Legal opinion
Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")
Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "terminal value".

FICO Score
Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) é espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score é un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

Filtri prudenziali
Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Fondi comuni armonizzati
Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forward Rate Agreement
Vedi forwards.

Forwards
Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office
Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding
Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures
Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody
Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e

pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

Goodwill
Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance
Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting
Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund
Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans
Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation
Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS
I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)
Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)
Processo adottato per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)
Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment
Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite
Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.
Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:
(a) differenze temporanee deducibili;
(b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
(c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.
Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.
Le differenze temporanee possono essere:
(d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
(e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Incurred loss
Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked
Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX
Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference enitities sono costituite da CMBS.

Internal dealing
Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday
Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari
Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade
Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB (Internal Rating Based) Advanced
Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che

soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap
Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint lead manager
Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta del "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col "borrower" stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità; oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Joint venture
Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior
In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Ke (Cost of Equity)
Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

Ke – g
Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo, a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use

Lambda (λ)
Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

Lead manager - Bookrunner
Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based
Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance
Vedi Acquisition finance

LTV – Loan to Value Ratio
Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

LDA - Loss Distribution Approach
Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulata
Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)
Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier 2
Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.

M–Maturity
Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Macro-hedging
Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

Margine di contribuzione della raccolta a vista
Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

Mark to Market
Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation
Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significati su info-providers specializzati.

Market making
Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral
Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-down
Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

Mark-up
Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking
Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine
In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Monoline
Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stai poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)
Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value
E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing
Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option
Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).

Outsourcing
Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight Indexed Swap (OIS)
Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

Over-The-Counter (OTC)
Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages
Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Performing
Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)
Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Polizze vita index-linked
Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Pool (operazioni)
Vedi Syndicated lending.

Preference shares
Vedi Core tier 1.

Pricing
In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime broker
Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Prime loan
Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking
Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity
Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)
Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Project finance
Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si

discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01
Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria
Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating
Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RWA (Risk Weighted Assets)
Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Real estate (finance)
Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)
Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)
Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities
Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

Retail
Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito
Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato
Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità
La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo
Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk-free
Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

Risk Management
Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

ROE (Return On Equity)
Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

Scoring
Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior
In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity
Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer
Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)
Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Syndicated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV
Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade
Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread
Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar
Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stakeholders
Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option
Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test
Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance
Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo
Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Strumenti ibridi del patrimonio di base
Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione delle presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es: clausole di step up).

Subprime
Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps
Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tasso di interesse effettivo
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate
Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Terminal value
Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi, viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per (1 + g) e dividendo tale importo per (Ke-g).

Test d'impairment
Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test
- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1
Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2
Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi

positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

Time value
Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio
Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).

Total return swap
Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book
Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)
Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)
Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)
Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2
Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Valore d'uso
Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione fondamentale
Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

Valore intangibile o immateriale
Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

VaR - Value at Risk
Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega
Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

Vega01
Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis
Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Vintage
Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Warrant
Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Waterfall
Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

Wealth management
Vedi Asset management.

What-if
Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking
Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti